IL PICCOLO

shopping senza confini – Villach
ATRIO
www.atrio.at/it
Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

VENERDÌ 10 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Le crisi internazionali
Hormuz di nuovo chiuso
La rabbia russa per i Patriot
Putin: «Trump mediatore»
Di Ronza e Zanconato alle pagine 4 e 5

Il convegno
I ministri di Netanyahu a Trieste: «Sveglia all'Ue»
Il Pd: «Voci a senso unico»
Pace alle pagine 6 e 7

La manovra
Bonus pensioni, la Regione amplia la platea: assegno in arrivo a 20 mila persone
Ballico a pagina 14

UniTs: la ricerca
Gatti selvatici, cinghiali, puzzole: il Carso ospita una biodiversità unica
Basso a pagina 15

«Porto, piano da un miliardo»

Il presidente Consalvo spiega gli investimenti in infrastrutture: «Nei prossimi 6-7 anni lavori imponenti negli scali di Trieste e Monfalcone»

«Entro un decennio previsto il raddoppio dei volumi in banchina. Puntiamo a 25.000 treni annui e a una ferrovia all'avanguardia»

«Fra dieci anni dovremo gestire il doppio dei volumi». Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo fissa per la prima volta l'asticella sui destini del porto di Trieste. C'è un miliardo di investimenti pubblici in fase di messa a terra. Ma lo sviluppo dei moli e dell'ultimo miglio ferroviario servirà a poco senza «una programmazione che a Nordest possa garantire quella rete di binari, strade e interporti che renda la logistica concorrenziale rispetto al Nord Europa». E allora bene il patto dei tre governatori di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna.
D'Amelio a pagina 3

Il commento
Il mondo sta bruciando, il campo largo continua a dormire

CARLO BERTINI

Mentre il mondo brucia, con Trump che riattacca l'Iran; mentre al vertice di Ankara i Paesi Ue sanciscono un accordo storico, «il primo passo di una Nato post-americana» (copyright Ettore Sequi su *La Stampa*), il campo largo se ne va in una piazzetta di Napoli mezza vuota.
A pagina 9

L'intervento
Tajani: «Un'Europa più forte con l'ingresso dei Balcani»

ANTONIO TAJANI

Dall'ingresso dei Paesi dei Balcani nell'Unione Europea dipenderà la forza politica del nostro continente nei prossimi decenni. È il più importante investimento geostrategico del nostro tempo, perché sicurezza, competitività e allargamento sono ormai inseparabili.
A pagina 10

Confindustria
Destro: «Il Nordest può diventare il grande hub del transito merci»
Berlinghieri a pagina 2

Materiali riciclabili
La startup Nlcomp dopo Samer accoglie tra i soci anche Ocean
A pagina 17

Trieste: stop il 27 luglio
Carta d'identità elettronica e centri civici cinti d'assedio: sportelli chiusi per sciopero

Un'estate di fuoco per i lavoratori comunali del settore centri civici e anagrafe. La pressione agli sportelli di migliaia di utenti per la sostituzione della carta di identità cartacea con quella elettronica non accenna a calare. I disagi finiscono per ripercuotersi, oltre che sugli utenti in coda perenne, anche sugli addetti comunali. Per protesta i dipendenti del settore centri civici e anagrafe hanno deciso lo sciopero: si asterranno dal lavoro il 27 luglio.
Tallandini a pagina 19

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Alberi, pedoni, niente muro: la nuova piazza Goldoni

Lavori in corso in piazza Goldoni: ormai si intravede quale sarà l'aspetto finale (foto Silvano) - Tonero a pagina 20

NELLE CRONACHE

Stazione marittima
Crociere, nel 2027 più passeggeri e una nave Disney
Brusaferro a pagina 24

Anima del Bagatto
Addio a Marussi, icona triestina della ristorazione
A pagina 23

Aurisina
La cava di marmo va all'asta per la decima volta
Salvini a pagina 25

Calcio serie D e basket A1
L'Unione riparte da Delli Carri Per PallTrieste rinvii e silenzi

Nel calcio giuliano qualcosa si muove, nel basket, invece, ancora solo silenzi e incertezze. Ieri la Triestina ha finalmente ufficializzato l'attesa nomina di Daniele Delli Carri a nuovo direttore sportivo. L'accordo sottoscritto dal dirigente è valido fino al 30 giugno 2027. Oggi la presentazione alla stampa, che di fatto apre la stagione alabardata in quarta serie. Il direttore generale D'Aniello: «Delli Carri è la figura che rientra nel piano di rilancio della società». Musi lunghi e bocche cucite dal lato della Pallacanestro Trieste: la "nuova" società, che dovrebbe pensare a imbastire il prossimo campionato di A1, sembra essere svanita nel nulla: la proprietà ha deciso di rinviare anche l'assemblea fissata per ieri.
Gatto e Rodio alle pagine 33 e 34

Maturità a Trieste
Al Volta i centini sono sei. Tra loro un ragazzo ucraino in fuga dalla guerra
A pagina 21

Letteratura
Michele Mari batte le polemiche e si aggiudica il Premio Strega
Tolusso alle pagine 30 e 31

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 160

Lorenzo Bellicini

Al Forum Infrastrutture il direttore del Cresme ha stimato che per completare i 12 maxi cantieri del Nordest previsti dal piano nazionale delle opere strategiche siano ancora da finanziare 16 miliardi

Marco Monaco

Il presidente di Autostrade Alto Adriatico ha annunciato che i cantieri per completare la terza corsia sulla Trieste-Venezia potranno aprire entro fine anno: «Negli ultimi anni abbiamo investito un miliardo di euro»

Aldo Isi

«Tra sei mesi inizieremo a vendere i biglietti sulla tratta dell'Alta Velocità da Brescia a Verona», ha detto l'amministratore delegato di Rfi, «e a tre mesi di distanza viaggeremo anche sulla Verona-Vicenza».

Destro: «Possiamo rovesciare l'equilibrio degli scambi Il 70% passerà dal Nordest»

Il vicepresidente di Confindustria dopo il Forum Infrastrutture di Padova «Dobbiamo valorizzare la centralità del Mediterraneo nelle rotte commerciali facendo lavorare i porti dell'Adriatico in sinergia e completando i corridoi»

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

La visione

«Un Paese che non riesce a governare la propria logistica non governa il proprio futuro». Parte da questo principio Leopoldo Destro – vicepresidente di Confindustria con delega a trasporti, logistica e industria del turismo – per raccontare lo stato di salute delle grandi opere a Nordest. La locomotiva del Paese, con i governatori delle tre Regioni, Alberto Stefani (Veneto), Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) e Michele de Pascale (Emilia Romagna), che due giorni fa a Padova – nel Forum Infrastrutture organizzato da Nord Est Multimedia, società che edita questo giornale – hanno idealmente siglato un patto nel segno dell'intermodalità. «È anche la nostra parola d'ordine», dice Destro, reduce dall'appuntamento con gli Stati generali dei trasporti e della logistica di Confindustria. Significa questo: se c'è una sfida, è con il Nord Europa; e il Nordest, con le sue anime, deve affrontarla unito.

Affrontarla secondo delle priorità che forse dovrebbero esistere a prescindere dai colori politici. Se i trasporti e la logistica sono «una dimensione costitutiva della competitività, della crescita e della sicurezza di un Paese», il fatto che «i presidenti Stefani, Fedriga e de Pascale abbiano una visione comune è un segnale importante: al di là delle bandiere, prima di tutto contano i fatti». Insomma, dopo decenni di attese, annunci, promesse e progetti, per il Nordest sembra essere arrivato il tempo delle infrastrutture. Il vicepresidente di Confindstria indica quelle prioritarie per il territorio: «Intanto, per essere veramente centrali nell'equilibrio degli scambi europei, dobbiamo far crescere i nostri porti e implementare i grandi corridoi logistici, compreso l'Imec, che collega l'India all'Europa».

Altrettanto prioritaria, però, è la capacità di fare sistema. Destro parte da un presupposto: «Attualmente, il 70% delle merci che arriva nell'Europa centrale proviene dal Nord e solo il 30% dall'area mediterranea» Un equilibrio che va rovesciato: «E possiamo farlo, a patto che i porti del Nord Italia lavorino in sinergia, ciascuno tutelando la propria identità e i rispettivi punti di forza. In sintesi, dobbiamo valorizzare la centralità del Mediterraneo, e poi – altro elemento – completare i corridoi Ten-T». Due lati della stessa medaglia, considerando il ruolo dell'Italia, e del Nordest, in questo network europeo. Dei nove corridoi totali, come ricorda Destro, cinque passano dall'Italia e tre dal Nordest. «Reti fondamentali per il transito delle merci, da completare al più presto», sottolinea, aggiungendo: «La Commissione europea stima che saranno necessari ancora 545 miliardi di euro; e la stessa Commissione dice che il completamento della rete entro il 2030 genererà un incremento del Pil europeo dell'1,6%, in aggiunta a circa 800.000 nuovi posti di lavoro». Ma non basta: «Per essere capillari, dobbiamo terminare le infrastrutture secondarie». Cioé, opere «definite e finanziate, che necessitano di ulteriori risorse, da reperire presto, per dare continuità agli interventi avviati del Pnrr».

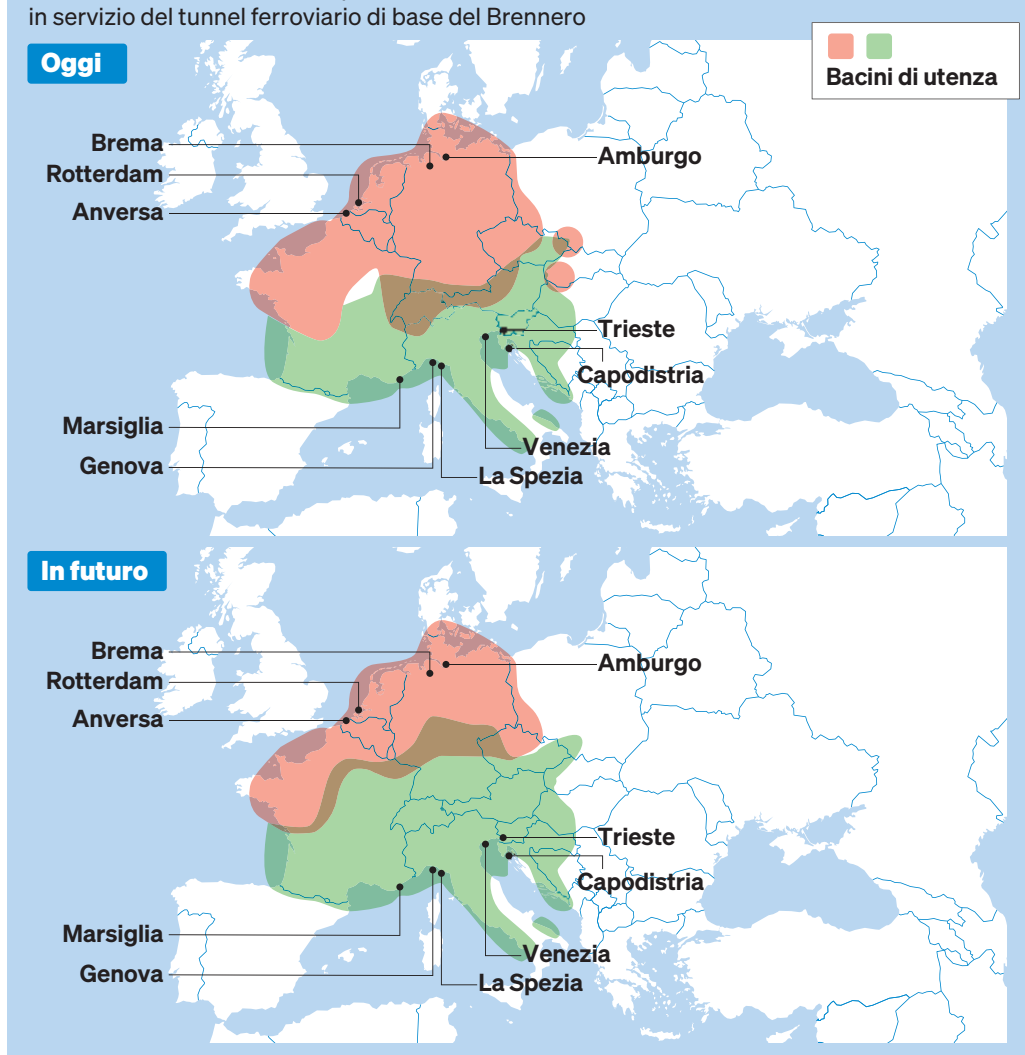
Proprio il Pnrr si è concentrato sul trasporto ferroviario, anche se una larga parte del Nordest rimane orfana dell'Alta velocità. Per Destro «ha detto bene, ieri, il vicepresidente di Confindustria Veneto Est, Francesco Nalini: è impensabile che, dopo tutti questi anni, non sia ancora stata completata, mentre dovrebbe essere un'urgenza di questo Paese. Compresa la linea per Bologna». Anche in funzione di un dirottamento delle merci dalla gomma al ferro, perché «l'intermodalità si costruisce soprattutto così, favorendo lo spostamento delle merci verso le modalità di trasporto più efficienti». A oggi, invece, come spiega il vicepresidente di Confindustria, in Italia l'85% dei volumi viaggia su gomma, mentre la media europea è del 75%, addirittura del 65% nei Paesi più virtuosi. «Il traffico su rotaia è da rafforzare, puntando al giusto equilibrio tra ferro, gomma e aria. Per questo il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Venezia è fondamentale», sottolinea. C'è poi il traffico passeggeri, perché mentre di parla di Av c'è un'Italia pendolare che ogni giorno è flagellata dai ritardi, anche a Nordest. Quale quindi il punto di caduta tra esigenze dell'economia e pretese di efficienza dei cittadini? «Il Pnrr ha impresso una forte accelerazione degli investimenti sulle infrastrutture, che ha concentrato molti lavori sulla rete ferroviaria. I circa 1.300 cantieri aperti in tutta Italia stanno causando dei disagi; ma, quando i lavori saranno finiti, ne beneficeremo tutti in termini di tempi di percorrenza delle diverse tratte».

Intanto il territorio resta in attesa della Tav, terza corsia in A4 e A13, prolungamento dell'A31: ritardi che hanno provocato dei costi. Destro cita la Banca mondiale che stima che una logistica inefficiente costi al Paese 70 miliardi di euro all'anno, con effetti negativi sull'economia e sulla qualità della vita delle persone. A livello stradale e autostradale le priorità restano quindi quelle «della terza corsia, lungo l'A4, e la quarta, in alcuni tratti, terza corsia anche in direzione Bologna e sulla A22 del Brennero. E poi il completamento della A31 verso Trento». E poi c'è il completamento del tunnel del Brennero: «Cambierà la geografia di quei luoghi. Ci servono strade alternative, per non congestionare la A22 e avere sbocchi adeguati, quando merci e persone saranno più di ora». Le spiegazioni dei motivi che fanno dell'Italia il Paese dei ritardi sono tante per il vicepresidente di Confindustria, «a partire dagli iter autorizzativi e dalle criticità a livello locale». Il governo potrebbe fare qualcosa di più? «Ciò che chiediamo è valorizzare l'esperienza del Pnrr, che ha dimostrato che è possibile realizzare progetti in tempi certi e rapidi», afferma Destro, convinto che lo stessa valga per le Zes, «dove semplificazione amministrativa e sburocratizzazione favoriscono gli investimenti». «Il Pnrr ci ha insegnato che un coordinamento centrale, capace di monitorare tempi e avanzamento, aiuta i soggetti attuatori a risolvere le criticità. È importante dare continuità: finito il Pnrr, non si possono fermare i lavori», ammonisce Destro, che non teme possa andare così: «No, non lo temo. Perché non deve succedere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA **Come cambierà il bacino di utenza dei porti del Sud Europa**

Con l'ultimazione dei lavori ai porti di Genova, Trieste, Venezia, Ravenna e l'entrata in servizio del tunnel ferroviario di base del Brennero



Fonte: Elaborazioni Cresme su previsioni Ocean Shipping Consultants - Royal Haskoning Dhw Withub

Leopoldo Destro

545
MILIARDI DI EURO
Il costo stimato per completare i 9 corridoi europei, tre dei quali passano dal Nordest

LE PRIORITÀ

L'alta velocità

Ognuno con le sue priorità, nel Forum del Gruppo Nem i tre presidenti hanno indicato tutti la necessità di estendere la rete dell'alta velocità, aumentando di conseguenza la capacità delle linee. Alberto Stefani ha insistito sul completare più rapidamente possibile la Brescia-Venezia, Massimiliano Fedriga ha parlato della necessità di arrivare a Trieste, Michele de Pascale di realizzare la Bologna-Padova. Un punto cruciale è il futuro tunnel del Brennero, che rende necessari importanti lavori accessori.

Le autostrade

Anche al rete autostradale non è più adeguata. Stefani punta sulla concessione in house della A4 Brecia Padova per creare le risorse da investire e con de Pascale l'attenzione coincide sulla terza corsia della Bologna-Padova e sul potenziamento della Romea. Da tutti, data l'importanza dello sbocco a Est, è ben accolto l'ormai vicino avvio dei cantieri per la terza corsia sulla Venezia- Trieste.

I porti

Un punto comune: coordinare le attività Trieste, Venezia e Ravenna, rafforzando le infrastrutture di servizio come gli interporti e linee ferroviarie, essenziali per l'intermodalità.

Alberto Stefani

«Completare la Tav da Milano a Venezia è una priorità strategica che aspettiamo da anni», ha detto al Forum il presidente del Veneto. «E i nostri aeroporti di Venezia e Treviso hanno bisogno del collegamento ferroviario».

Massimiliano Fedriga

«Se c'è una sfida, questa non è tra di noi ma con il Nord Europa», ha detto al Forum il presidente del Friuli Venezia Giulia. «Dobbiamo vendere un sistema portuale del Nord Adriatico in grado di essere competitivo».

Michele de Pascale

«Il Nordest che punta al centro Europa ha bisogno di un cambio di passo, che possiamo fare solo insieme», ha detto il presidente dell'Emilia Romagna. «Venezia, Ravenna e Trieste devono essere banchine dello stesso porto».

A sinistra l'ex area a caldo della Ferriera di Servola, dove troveranno spazio stazione, svincolo autostradale e piazzali del Molo VIII. A destra il Molo VII di cui il piano regolatore prevede il possibile allungmento

«Il doppio delle merci in dieci anni, ma serve la rete alle spalle del porto»

Il presidente dell'Autorità portuale Consalvo sposa la cooperazione fra scali «A Nordest abbiamo tutti bisogno di ferrovie, strade e interporti connessi A Trieste e a Monfalcone c'è un piano di investimenti che vale un miliardo»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'intervista

«Fra dieci anni dovremo gestire il doppio dei volumi». Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo fissa per la prima volta l'asticella sui destini del porto di Trieste. C'è un miliardo di investimenti pubblici in fase di messa a terra, tra Pnrr, fondi ministeriali e risorse di Rfi. Ma lo sviluppo dei moli e dell'ultimo miglio ferroviario servirà a poco senza «una programmazione che a Nordest possa garantire quella rete di binari, strade e interporti che renda la logistica concorrenziale rispetto al Nord Europa». E allora bene il patto dei tre governatori di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna sulla cooperazione e l'invito a costituire un tavolo dei presidenti dei porti di Trieste, Venezia e Ravenna.

A Padova i tre governatori hanno stretto un patto simbolico durante il forum sulle infrastrutture organizzato dal gruppo Nem. La cooperazione fra porti del Nordest è credibile o solo un annuncio?

«È credibile e un obiettivo che deve avere alla base un accordo politico. Abbiamo infrastrutture da mettere a sistema, ma vanno identificate le sequenze logiche con una programmazione di medio-lungo periodo. Bene sia forte la volontà dei governatori: se il sistema politico ci aiuta, possiamo ottimizzare il sistema logistico e competere col Nord Europa, dove i costi sono minori e quindi attrattivi».

Marco Consalvo

GLI OBIETTIVI

«Serve pianificazione di lungo periodo: le Adsp sono pronte e i tre governatori hanno espresso forte volontà politica»

L'idea dei governatori è creare un tavolo permanente delle tre Adsp: non rischia di finire in nulla come la Napa?

«Dipende dalla capacità dei presidenti delle Autorità, che la volontà ce l'hanno. Ci sono temi più complessi e più semplici, ma tutti i territori devono fare un salto su interporti, strade e ferrovie. Oltre alle infrastrutture portuali dobbiamo pensare al sistema logistico per trasferire le merci».

Come si fa cooperazione nella differenziazione, se poi ognuno corre per sé?

«Trieste ha mercati simili con Venezia, meno con Ravenna. Fra Trieste e Venezia si può progettare insieme sulle crociere. Sulle terre rare abbiamo un embrione comune. Ci sono hub logistici fondamentali come Verona e Padova, che possono aprire Trieste al mercato est-ovest, oltre a quello tradizionale. Trieste ha molto import, ma deve crescere sull'export».

Sulle terre rare è sembrato che ognuno volesse vincere la partita...

«Se il progetto vuole avere una dimensione funzionale all'Europa, non basta un singolo sito. Trieste può offrire stoccaggio usando il porto franco, mentre Marghera ha caratteristiche industriali: c'è spazio per mettere alla prova la cooperazione».

Si parla di promozione congiunta dei porti: può bastare?

«È utile nel Far East, dove la distinzione di 100 chilometri fra porto e porto non esiste. Investire sull'Alto Adriatico è un vantaggio per tutti: bisogna attrarre più volumi. È come il ciclismo: può vincere lo scattista, ma andare in tre permette di andare più lontano. In caso di lavori infrastrutturali, ad esempio, può subentrare un porto vicino. Il problema non è la concorrenza, ma pianificare insieme».

Come si possono specializzare i tre porti per offrirsi come network integrato?

«Trieste può crescere sul naviglio pesante perché ha fondali molto alti e inoltre abbiamo le storiche autostrade del mare con la Turchia. Sulle rinfuse sono forti Venezia e Ravenna, che servono i rispettivi retroterra».

La riforma dei porti e Porti d'Italia spa sono funzionali alla cooperazione?

«Lo vedremo quando il testo uscirà dal Parlamento. Riforma o non riforma, qui è in ballo la competitività dell'Italia, ricordando che i porti sono funzionali allo sviluppo industriale: impensabile un rimbalzo della manifattura senza un sistema marittimo e logistico adeguato».

Fra 2030 e 2031 avremo un porto nuovo: stazione di Servola e primo lotto del Molo VIII, terminal ungherese, lavori finiti sulla rete ferroviaria. Di quanto aumenterà la capacità rispetto a oggi?

«Nei prossimi 6-7 anni metteremo a terra un miliardo già stanziato. Tra dieci anni il porto dovrà gestire il doppio dei volumi sui moli, ma avrà la capacità raddoppiata a 25.000 treni e un sistema ferroviario all'avanguardia».

Al forum Fedriga ha incardinato lo sviluppo del territorio su quello della portualità, parlando anche di nuove infrastrutture. Le opere Pnrr sono partite. Le prossime tappe, dai moli alle ferrovie?

«Servola è in gara, il primo lotto del Molo VIII ci arriverà a fine anno, le Noghere diventeranno area di ulteriore espansione e non dimentichiamo Monfalcone, che è posizionata anche meglio di Trieste. Importante ora reperire i 130 milioni che servono per agganciare Servola alla rete nazionale e il centinaio di milioni per Monfalcone tra ferrovia e allungamento della banchina. E in futuro avremo allungamento del Molo VII, secondo lotto dell'VIII, unificazione di Molo V e VI per i ro-ro. Ma per fare tutto questo servono fondi privati e un mercato che consenta un ritorno, che non c'è senza avere una rete logistica dietro».

Nello studio Cresme emerge come i porti mediterranei dell'Europa siano punto di transito per il 30% delle merci in entrata e uscita contro il 70% degli scali nordeuropei, mentre dopo la fine dei lavori di Trieste, Genova e Brennero la proporzione si invertirà. È una previsione credibile?

«Lo confermerà il mercato, che aumenta quando ci sono sistemi logistici efficienti ed economici nel retroporto. Se oggi siamo bloccati a Tarvisio, è un problema serio. E serve una pianificazione di lungo periodo con un focus importantissimo sulle ferrovie, che hanno tempi molto più lunghi dei moli».

Il Brennero reggerà il carico di Tarvisio? E quanto conterà per Trieste il Brennero rinnvato?

«Il Brennero smaltirà metà dei volumi di Tarvisio, che per Trieste conta più del Brennero per connettere all'Europa mercati in grande crescita come quelli di Turchia e Medio Oriente».

Ma c'è anche l'Occidente. Possibile che il prosecco parta verso gli Usa da Livorno arrivandoci su gomma? Cosa sarebbe cambiato se Msc avesse davvero attivato il servizio Dragon verso l'America?

«Il Dragon significa aumentare l'export, ma l'armatore deve avere garanzie di volumi e in questo momento non ha visto il business. Sarebbe una grande opportunità per l'export del Nordest e non solo per il vino, ma oggi la piccola e media impresa non riesce a spingersi verso gli Usa. Lo ripeto: con una logistica a prezzi concorrenziali, avremo le imprese pronte a esportare e la percezione degli armatori cambierà».

Oltre alla ferrovia servono strade migliori?

«Trieste ha una cultura ferroviaria storica e vuol farla crescere, come strumento di integrazione e connessione. Ma noi siamo una grande eccezione con metà del traffico che viaggia su ferro: oggi i numeri dicono che la maggior parte del trasporto in Europa è su gomma e ci vorranno venti o trent'anni per uno shift sul ferro. Quindi bisogna assolutamente potenziare presto l'autostrada A4 con la terza corsia».

Con Capodistria e Fiume è possibile parlare di cooperazione vista l'identica funzione di gateway per l'Europa centrale?

«Attrarre insieme massa critica nell'Alto Adriatico è un bene per tutti, ma abbiamo strumenti normativi e tassazione differenti. E anche qui torniamo alla volontà politica, che deve spingere i porti a collaborare».

Attualità

Le crisi internazionali

Altri raid incrociati nel Golfo La tregua Iran-Usa è a rischio

I pasdaran hanno attaccato le basi americane e il traffico a Hormuz è fermo
Israele si dice pronto a entrare in azione «una terza volta se sarà necessario»
Ma il dialogo tra gli inviati Kushner e Witkoff e le controparti sta continuando

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Venti di guerra

Tornano a spirare venti di guerra nel Golfo. La due giorni di raid incrociati fra Stati Uniti e Iran - mentre erano ancora in corso i funerali dell'ayatollah Ali Khamenei - ha fatto di nuovo salire alle stelle la tensione nello Stretto di Hormuz, dove il traffico è ormai quasi fermo con le navi che passano col contagocce. E la situazione non sembra destinata a migliorare, con le forze americane intenzionate a colpire nell'area fino a quando Teheran non smetterà di attaccare le imbarcazioni in transito. L'Iran però non sembra voler mollare e prende di mira le basi statunitensi nella regione, dal Qatar al Bahrein passando per il Kuwait, lanciando un'ondata di missili anche verso la Giordania.

Minacce incrociate

Il messaggio dalla Repubblica Islamica è sempre lo stesso: Hormuz «si apre solo con gli accordi iraniani, non con le minacce americane». «L'escalation potrebbe durare per uno o due giorni, una settimana o addirittura un mese», dipenderà dall'Iran, ha spiegato un funzionario americano ad Axios. Parole che fanno eco alle minacce di Donald Trump: il presidente senza giri di parole ha assicurato che se Teheran colpirà ancora «la situazione peggiorerà» e gli Stati Uniti li colpiranno «20 volte» più forte. Dopo settimane di relativa calma, l'importante crocevia finisce così nuovamente ostaggio di un braccio di ferro che sta facendo vacillare la fragilissima tregua dello scorso 7 giugno, con un impatto forte anche sui mercati finanziari.

Botta e risposta

Da domenica, quando Teheran ha colpito tre navi nello Stretto, la reazione americana è stata violenta a conferma della rabbia del commander-in-chief, andato su tutte le furie per la tempistica del raid iraniano, proprio nel mezzo della pausa garantita per lo svolgimento dei funerali dell'ex Guida suprema. Come rappresaglia le forze americane hanno lanciato attacchi contro le postazioni militari vicine allo Stretto così da ridurre ulteriormente le capacità iraniane di colpire il traffico navale a Hormuz. In due giorni gli obiettivi colpiti dagli Usa sono stati più di 170, un numero 14 volte superiore a quello della due giorni di raid di giugno. Per la prima volta da settimane le forze a stelle e strisce sono tornate a colpire anche le infrastrutture, prendendo di mira ponti ferroviari lungo la direttrice per la città santa di Mashhad, lì dove era attesa una enorme folla per la sepoltura di Khamenei. Gli attacchi sono una violazione del memorandum of understanding e l'Iran è pronto «a difendersi», ha tuonato il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Ai bombardamenti americani, Teheran ha risposto in modo forte lanciando droni contro le basi americane in Kuwait, Qatar e Bahrein. Anche in Giordania sono stati intercettati missili iraniani. Nessun danno significativo, comunque, tra le strutture americane e nessun ferito, riferiscono fonti delle forze Usa. I due giorni di raid Usa invece hanno provocato 14 morti e 72 feriti. Intanto però gli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner continuerebbero ad avere contatti con le controparti, a conferma che nessuno vuole una ripresa del conflitto. Mentre Israele affrema di essere pronta ad entrare di nuovo in azione «una terza volta se sarà necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un soldato monitora il transito di una nave cargo a Hormuz dalla costa degli Emirati Arabi

ISRAEL KATZ
«L'esercito è pronto a ristabilire la superiorità aerea e colpire ancora Teheran»

L'Ue tenta la stretta sulle merci dei coloni Proposte tre opzioni

BRUXELLES

Il nuovo tentativo

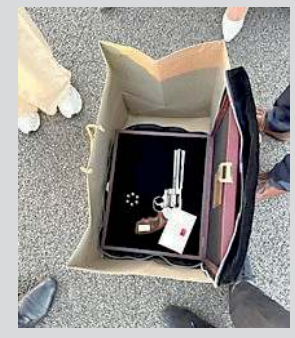
Dopo una lunga attesa la Commissione è tornata a muoversi nei confronti del governo Netanyahu «in linea con quanto indicato dal Consiglio europeo» e, soprattutto, sulla spinta di diversi Paesi membri. L'esecutivo comunitario ha infatti presentato alle 27 capitali il cosiddetto "option paper" per vietare o ridurre l'import dei prodotti degli insediamenti israeliani. Il documento della Commissione individua tre opzioni di intervento. Con una ratio: colpire non in maniera indiscriminata la popolazione israeliana ma chi sta violando i diritti dei palestinesi in Cisgiordania. Tra le opzioni, anticipate da Euractiv, figura innanzitutto un sistema ad hoc di licenze di importazione per le merci provenienti dagli insediamenti. In questo modo prima si renderebbe necessaria un'approvazione da parte delle autorità nazionali per le aziende intenzionate a importare. La seconda strada prevede dazi punitivi per rendere questi prodotti non competitivi sul mercato Ue. La terza proposta disciplina invece il divieto di importazione, transito e commercializzazione delle merci prodotte negli insediamenti israeliani.

Ora che le "options" sono nero su bianco, il confronto politico tra i Paesi - e all'interno degli stessi governi nazionali - può entrare nel vivo. E i fari si accendono in particolare su chi in passato ha già fatto muro di fronte alle azioni punitive verso Israele proposte dalla Commissione: Italia e Germania, in primis. Per l'esecutivo Ue, infatti, si tratta del terzo tentativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONCERTO

Dopo il vertice Erdogan regala una pistola ai leader Nato



Trovarsi una pistola in valigia di rientro dal vertice Nato e scoprire che è un dono, un insolito souvenir, del presidente turco Recep Tayyip Erdogan padrone di casa nella due giorni del vertice Nato di Ankara. È accaduto al primo ministro belga Bart De Wever e ci si chiede come mai il dettaglio fosse sfuggito al suo staff. In generale comunque il fatto ha lasciato spiazzati i leader di ritorno dalla capitale turca: al termine di giornate di lavori convulsi gli staff sono stati costretti a rapide consultazioni sul protocollo per decidere il da farsi sull'insolito cadeau. Tanto che il primo ministro britannico Keir Starmer ha ritenuto opportuno subito informare, già sul volo di ritorno a Londra, che lui e altri leader - il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il primo ministro olandese Rob Jetten - hanno deciso di lasciare l'arma in Turchia. Altri l'hanno invece imbarcata e gestita ciascuno secondo le proprie regole. Tra questi ultimi la premier Giorgia Meloni. Nelle ricostruzioni più attendibili, l'obiettivo di Erdogan di quel regalo era un riferimento chiaro all'industria della difesa turca e alla sua centralità per il Paese. Sul modello del revolver poi, secondo alcune immagini diffuse, sembrerebbe trattarsi di una Gumusay 357 Magnum, una rara pistola a sei colpi prodotta dall'azienda turca di armi MKE negli anni '90. La rivoltella, personalizzata con i nomi dei leader, era in una scatola rossa foderata di nero insieme a sei proiettili e una dedica.

Le bombe non fermano la sepoltura di Ali Khamenei

Le esequie solenni si sono concluse dopo quasi una settimana e sotto i colpi americani nella città di Mashhad

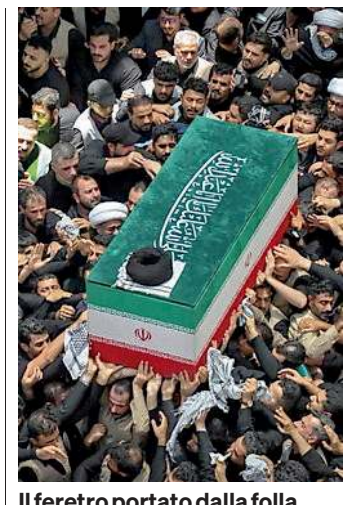
TEHERAN

L'addio alla Guida

La ripresa dei raid che hanno colpito anche i ponti ferroviari, usati per il pellegrinaggio, non hanno fermato la marea umana che, rigorosamente in nero, ha voluto dare l'ultimo saluto a Ali Khamenei.

Tra i pianti, le grida e gli slogan che invocavano "vendetta" e "morte ai nemicI", l'imponente e blindatissimo funerale si Ali Khamenei si è concluso con la tumulazione all'interno del Santuario dell'Imam Reza, il cuore teologico e spirituale dell'Iran sciita. Ma a Mashhad, la città natale del leader ucciso dall'attacco israeloamericano il 28 febbraio scorso, non è apparso neanche questa volta Mojtaba, il figlio della Guida Suprema che ha preso il suo posto ma che ancora non si è mai fatto vedere in pubblico, continuando ad alimentare i rumors sulla sua sorte.

I media statali hanno parlato di milioni di partecipanti, mentre gli americani hanno anche bombardato la linea ferroviaria Teheran-Mashhad, ostacolando il viaggio di alcuni fedeli. Ma senza riuscirsi, secondo l'agenzia Fars che dà conto di un'organizzazione che ha immediatamente provveduto a supplire con autobus e linee ferroviarie alternative. La bara di Khamenei è arrivata con un volo speciale, scortato dai caccia iraniani, e trasportata su un camion tra la folla accalcata per cercare di toccarla. Tra pianti e imprecazioni: «Vogliamo vendicare il sangue del nostro leader contro gli Stati Uniti, quindi non c'è bisogno di ulteriori colloqui con quel regime criminale», ha spiegato un fedele alla Tv di Stato durante la diretta no-stop della cerimonia, I partecipanti sventolavano bandiere dell'Iran, di Hezbollah libanese ed alcune rosse che incitavano alla vendetta. Oltre a cartelli con scritte del tipo: «Trump dalla testa gialla! Preparati, ti daremo la caccia con il fucile da caccia. Dobbiamo ribellarci». Per le strade affisso anche un mega striscione raffigurante una caricatura del presidente Donald Trump, con una taglia sulla sua testa. Su alcuni cartelli con le immagini di Trump e del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu era scritto: «Ci sarà sangue». Il funerale della Guida Suprema è durato quasi una settimana: iniziato venerdì, è culminato nella cerimonia di Mashhad, con la preghiera condotta dall'ayatollah Hossein Nouri Hamedani, un religioso sciita di 101 anni noto per le sue posizioni intransigenti.



Il feretro portato dalla folla ai funerali solenni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

La rabbia russa per l'Ue «Solo Trump collabora»

Tra Putin e il presidente americano il dialogo è «costruttivo», dice Peskov

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

Lo scontro

La Russia «non ha gli occhiali rosa» e sa bene che gli americani continuano ad armare l'Ucraina. Ma allo stesso tempo credono che Washington voglia sinceramente la pace, «a differenza degli europei». Anche dopo il vertice della Nato ad Ankara e la promessa fatta da Donald Trump a Volodymyr Zelensky di concedere a Kiev la licenza per la costruzione dei Patriot, il Cremlino continua a mettere il presidente americano tra i "buoni" con cui si può trattare e la Ue tra i "cattivi" guerrafondai, il cui unico scopo è infliggere una sconfitta a Mosca.

IL PORTAVOCE DELLO ZAR

«Gli Usa desiderano contribuire a un processo di pace. Anche se a volte sbagliano questo desiderio ci sembra sincero»

Una sola critica

Un solo vero appunto è stato mosso a Trump dal portavoce di Putin, Dmitry Peskov, all'indomani del summit del Nord atlantico. E cioè quando ha definito «una valutazione errata» del presidente Usa la sua affermazione che gli attacchi ucraini alle infrastrutture russe sono un'escalation che aiuterà a porre fine ai combattimenti. Non è così, anzi: «Quanto più il regime di Kiev attaccherà i nostri obiettivi infrastrutturali, tanto più dovremo estendere la zona di sicurezza», ha avvertito Peskov, riferendosi ai territori nel nord dell'Ucraina, a ridosso del confine, di cui le forze russe si propongono di prendere il controllo per istituire una zona cuscinetto.

Per Trump, insomma, Putin continua ad usare un occhio di riguardo, rimanendo «aperto al dialogo», ha sottolineato ancora Peskov. E questo perché tra i due leader permane «un dialogo costruttivo, nonostante alcune divergenze che potrebbero esserci». Per esempio, «è un fatto evidente che gli Stati Uniti continuano a fornire armi e tecnologie militari all'Ucraina, lo sappiamo», ha insistito il portavoce di Putin, ma allo stesso tempo gli Usa «mantengono il desiderio di contribuire a un processo di pace», e «anche se a volte sbagliano, questo desiderio ci sembra sincero, e lo accogliamo favorevolmente». Per questo Mosca continua a vedere Washington come possibile mediatore. «Speriamo che, nonostante le notevoli complicazioni, gli americani riescano a risolvere la situazione riguardante l'Iran e che arrivi il momento di riprendere i loro sforzi anche sulla questione ucraina», ha sottolineato Peskov.

MERZ

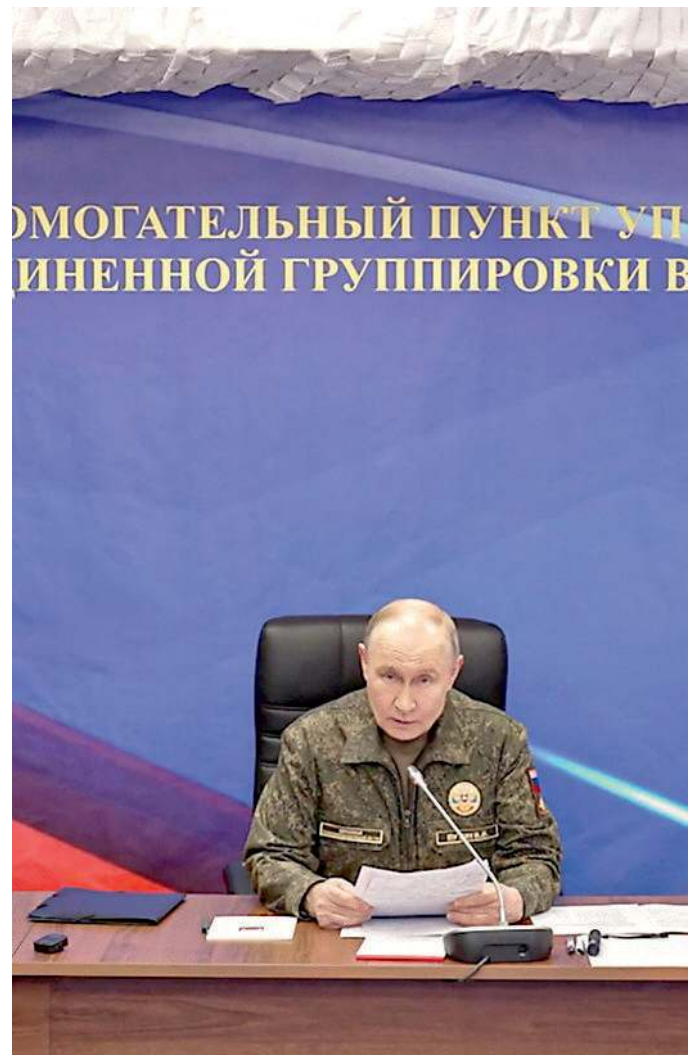
«Con la vendita a Berlino dei missili da crociera a lungo raggio Tomahawk chiudiamo un importante buco nella nostra difesa»

Di ben altri toni la reazione del ministero degli Esteri agli impegni assunti dalla Nato al vertice in Turchia, visti come «irresponsabili», specie per la decisione di destinare 70 miliardi di dollari di aiuti all'Ucraina quest'anno e altrettanti nel 2027. Ma in questo caso i primi ad essere chiamati in causa sono gli Stati europei, colpevoli di prepararsi «a un conflitto armato con la Russia» concentrandosi sulla «militarizzazione del continente europeo».

I missili alla Germania

A proposito di «militarizzazione», il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha reso noto che gli Usa hanno approvato la vendita a Berlino dei missili da crociera a lungo raggio Tomahawk, in grado di trasportare testate nucleari. Zelensky ha finora chiesto invano a Washington di consegnare i Tomahawk anche a Kiev. Per ora il leader ucraino si deve accontentare della promessa di Trump sui Patriot, ma secondo esperti citati da Rbc Ucraina, dovranno passare da uno a tre anni perché i primi possano uscire da una fabbrica in territorio ucraino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vladimir Putin in conferenza stampa in una base militare russa

Spiavano per il Cremlino Espulsi due diplomatici

Due addetti militari dell'ambasciata russa a Roma sono accusati di essere i contatti degli agenti italiani arrestati

ROMA

Guerra ibrida

Erano il tassello russo del puzzle di spionaggio scoperto nell'inchiesta della procura di Roma: Ivan Petrovich Gorbachev e Mikhail Vasilyevich Astakhov, addetti militari dell'ambasciata russa a Roma, sono stati espulsi per decisione del governo italiano con l'accusa di essere i contatti dei due ex 007 italiani arrestati nei giorni scorsi per aver venduto segreti e informazioni sensibili a vantaggio di Mosca.

Diplomatici utilizzati come «armi ibride per attaccare l'Occidente e l'Italia», in «un'ingerenza grave e inaccettabile per le istituzioni italiane e la sicurezza nazionale», ha tuonato Antonio Tajani che ha convocato alla Farnesina - per l'ennesima volta - Aleksei Paramonov. L'ambasciatore russo ha scelto il contrattacco personale: «La Russia può contare su esponenti della statura di Vladimir Putin e Sergej Lavrov. L'Italia, per contro, pur col suo immenso potenziale sul piano delle idee e col suo patrimonio politico e umanistico, oggi non dispone di figure di tale levatura». Mentre da parte del ministero degli Esteri di Mosca, un avvertimento: «Risponderemo». «Espellendo dal Paese il maggior numero possibile di diplomatici russi, Roma vorrebbe limitare al massimo l'influenza della Russia in Italia», ma «questo è comunque impossibile», secondo Paramonov che si è fatto immortalare al palazzo della Farnesina tenendo in mano un'immagine di Lavrov e una sua citazione: «Scusate ma parlerò imprecando».

L'ambasciatore russo in Italia, Alexey Paramonov

Il Segretario Generale Riccardo Guariglia all'ambasciatore ha espresso «la più ferma protesta del governo italiano a seguito delle attività illegali compiute da due funzionari con status diplomatico», parlando di «un'ingerenza grave e inaccettabile per la sicurezza nazionale e per le istituzioni italiane». Ai due addetti militari russi sono state date 72 ore per lasciare il Paese. L'espulsione dei due addetti russi rappresenta un passaggio irrinunciabile - come fu per il caso Walter Biot - a seguito dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Gavino Raoul Piras e Vincenzo Di Pasquale, ex agenti dell'Aisi, mentre sono indagati anche quattro carabinieri.

TAJANI

«Un'ingerenza grave e inaccettabile per le nostre istituzioni e la sicurezza nazionale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Family Parade a Mosca Sfilano i valori tradizionali

Al parco Vdnkh e in altre città russe la risposta ai Gay Pride di famiglie numerose, cosacchi e sacerdoti

MOSCA

La manifestazione

Il parco Vdnkh di Mosca, un tempo vetrina delle conquiste dell'economia dei popoli dell'Urss, per un giorno si è fatto palcoscenico della Family Parade, la risposta russa ai Gay Pride occidentali a colpi di valori tradizionali, religione e patriottismo.

Sacerdoti ortodossi, cosacchi e corrispondenti militari hanno accompagnato nella sfilata le famiglie numerose, mentre venivano innalzate immagini di santi ortodossi e persino dell'ultimo zar, Nicola II. Un'iniziativa promossa da una galassia di organizzazioni tradizionaliste e religiose con il supporto dell'amministrazione del Cremlino. L'evento - che si è svolto in contemporanea in un altro centinaio di città del Paese - è stato organizzato dal movimento panrusso Semja (Famiglia) con il sostegno del programma nazionale V krugu semy (Nel cerchio familiare), il finanziamento del fondo Russkij Krest (Croce russa) e la «benedizione» del Patriarca Kirill, capo della Chiesa ortodossa russa.

KORMUKHIN

«L'umanità è stata creata come unione di uomo e donna, Adamo ed Eva»

Gli organizzatori hanno dato appuntamento alle «famiglie numerose» della capitale all'ingresso principale del parco. Nonostante la pioggia, tutti si sono messi in marcia per sfilare attraverso il parco, accompagnati dalla banda musicale e da attori in abiti folkoristici. Il corteo si è fermata poco dopo sotto il palco allestito simbolicamente non lontano dal padiglione n. 57, dove ha sede l'esposizione "Russia, la mia storia". Al motto di "Rossija - semya semey" (La Russia è una famiglia di famiglie), Andrey Kormukhin presidente di Famiglia e già fondatore del movimento conservatore Sorok Sorokov, ha dato il via all'evento e ha dichiarato all'ANSA: «La nostra parata è una risposta alla sfida e al tentativo di imporre all'umanità ciò che non è sua propria caratteristica. L'umanità è stata creata come unione di uomo e donna, Adamo ed Eva». «Nella famiglia tradizionale, a differenza della nuova cultura imperante - afferma da parte sua Vladimir Nosov, membro della Commissione patriarcale per la cultura - non si pianifica il numero di figli ma si dà al mondo tutti i figli che Dio permette». L'ex campione olimpico di boxe Oleg Saitov, oggi deputato nella lontana Sakhalin, mette invece l'accento sul «patriottismo nell'educazione dei giovani». Uno dei pilastri, spiega, su cui deve poggiare una Patria Sana, (come il nome dell'Ong di cui è leader), di pari passo con lo stile di vita e, ovviamente i valori tradizionali. In fondo, sottolinea il patriarca Kirill nel saluto inviato ai partecipanti, nella famiglia «si pongono le basi della personalità e si forma il futuro del Paese».

Sacerdoti, cosacchi e zar: a Mosca sfila la Family Parade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il forum nel capoluogo

Il ministro di Netanyahu: «Da Trieste la sveglia all'Ue, decisiva la nostra lotta»

Gideon Sa'ar e il collega Chikli al convegno nel Palazzo della Regione: «Noi unico baluardo dell'Occidente nel Medio Oriente». Il consigliere del premier israeliano: «Impossibile la riconciliazione con i palestinesi». I saluti di Fedriga e Dipiazza

VALERIA PACE
TRIESTE

Il convegno

Nel Palazzo della Regione di piazza Unità risuona la voce del ministro degli Esteri del governo Netanyahu, Gideon Sa'ar: «Spero che questo importante evento a Trieste sia una prima iniziativa per dare la sveglia all'Italia e a tutta Europa. Il risultato della lotta di Israele, che con l'aiuto di Dio vinceremo, avrà conseguenze dirette anche sulle società europee, dove ci sono già forze che vogliono negare la sua identità, tradizione e carattere». Sa'ar evoca anche uno scontro tra civiltà inevitabile - tra Occidente e islamisti - da cui ci si deve difendere. Nel caso di Israele, «anche proattivamente con l'offesa», anche a fronte degli orrori del 7 ottobre.

Il ministro parla videocollegato con l'iniziativa "Italia e Israele: l'una nello sguardo dell'altra", promossa a Trieste dall'associazione E361. Sulla locandina si vedono anche i loghi di Israel Hayom (quotidiano di orientamento di destra, «il più letto» dello stato ebraico, afferma il suo direttore, presente in sala, Omer Lachmanovitch), della Comunità ebraica di Trieste, Italia Israele Odv Trieste, Aspt-Astra Fvg, Confindustria Alto Adriatico (presente il presidente Michelangelo Agrusti), Fondazioni Casali e Musica libera. Blindatissimo il palazzo della presidenza della giunta per l'evento, a fronte di una protesta pacifica di una cinquantina di persone. Nella giornata poi si scatena la bufera politica, con le reazioni delle opposizioni.

Il governo israeliano

Nel Salone di rappresentanza della Regione risuona anche la voce del ministro per gli Affari della diaspora, videocollegato, Amichai Chikli, il cui dicastero è stato regista del tour nella Striscia offerto a dieci influencer americani e israeliani l'estate scorsa, selezionati per raccontare «la verità» su quanto accadeva a Gaza. Chikli loda le politiche migratorie molto restrittive messe in atto da Ungheria, Repubblica ceca e Slovenia, che limitano l'arrivo di musulmani, perché «difendono dall'antisemitismo le comunità ebraiche più di quanto accada in Belgio o altri paesi dell'Europa occidentale». Trieste, ricorda, è nota nel mondo ebraico come «la porta di Sion», perché dal suo porto «150.000 persone sono fuggite tra Prima e Seconda guerra mondiale» da un'Europa intollerante. Il ministro chiede poi l'appoggio, soprattutto morale, a Italia e Occidente.

Il consigliere del premier Benjamin Netanyahu, Ariel Bulshtein usa parole più forti: è impossibile un processo di riconciliazione negoziata tra palestinesi e Israele. «Ci abbiamo provato tre volte, ma se concedi qualcosa ai terroristi, non basta mai perché ti vogliono eliminare». Le differenze tra forme di resistenza palestinesi, incluse quelle ritenute più moderate? Per Bulshtein è solo «un dibattito tra cannibali su come cucinare la carne umana, noi. Uno ci vuole mettere il pepe e l'altro no». E sulle accuse rivolte a Israele di bloccare gli aiuti umanitari a Gaza replica: «Nessun altro paese è obbligato a far passare forniture al nemico. Il cibo nei camion umanitari sfama i soldati di Hamas».

L'ex ambasciatore d'Israele in Italia, Dror Eydar, parla di «una sostituzione demografica» in atto in Europa con «l'espulsione degli ebrei» che migrano verso Israele controbilanciata dall'«ingresso di cittadini musulmani». L'attuale ambasciatore di Israele in Italia, Jonathan Peled, parla invece della fertilità dell'incontro tra «creatività italiana e tecnologia israeliano», e richiama le opportunità commerciali che si apriranno con Trieste e la regione grazie al corridoio Imec.

Fvg e Italia

Da queste figure di alto profilo del governo israeliano - o ad esso molto vicine - arrivano parole al miele sul governatore Massimiliano Fedriga, che ascolta attentamente tutti gli interventi dei rappresentanti istituzionali israeliani. In sala ci sono altri politici di centrodestra, come l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, la sottosegretaria forzista al Mef Sandra Savino, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, e consiglieri comunali di Udine e Trieste, Luca Vidoni e Alberto Polacco, per citarne due.

I primi a intervenire al convegno, da cerimoniale, sono i padroni di casa, Fedriga e, prima di lui, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

Il governatore osserva: «Siamo sommersi da propaganda che non ha nulla a che fare con la verità, propaganda che ha portato l'Occidente a essere troppo affine con il terrorismo che abbiamo visto esprimersi in modo drammatico il 7 ottobre. Le istituzioni devono avere la forza e il coraggio di far sentire altre voci, purtroppo spesso zittite dai mezzi di informazione. Non si può mettere sullo stesso piano un paese democratico con il terrorismo», afferma il governatore. «Il confronto è il principio della democrazia, non bisogna condividere tutto quello che viene detto, però penso sia un dovere democratico ascoltare», aggiunge. «Mentre qui fuori c'è qualcuno che manifesta in modo molto irruento per la pace qui dentro c'è qualcuno che la pace la costruisce sul dialogo, che deve essere costruito sulla verità e non sulla propaganda», afferma. E conclude: «È un onore» che Trieste «terra di pace» ospiti questo convegno. Il primo cittadino, dopo aver richiamato il forte legame tra città e comunità ebraica e gli orrori della Risiera, dice che se anche c'è qualcosa di «negativo» in quello che compie Israele «va riconosciuto che ha un credito di 6 milioni di vite eliminate nella Shoah».

Il legame politico tra Italia e Israele poi viene richiamato dagli esponenti israelian. Chikli, parlando di immigrazione ringrazia Matteo Salvini, «la voce più forte in Italia in difesa di Israele». Sa'ar parla di Silvio Berlusconi come l'uomo che ha contribuito a «cambiare approccio nelle relazioni italo-israeliane».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto i rabbini Haddad e Meloni, il direttore di Israel Hayom e il consigliere di Netanyahu. Foto Silvano

Massimiliano Fedriga
Foto Massimo Silvano

IL GOVERNATORE

«Tante falsità sul conflitto in Medio Oriente, il dialogo via maestra per la pace»

La pacifista: «Cosa fareste se stuprassero vostra figlia?»

Angelica Calò Livne
«Da 25 anni mi batto per la convivenza con i palestinesi
Ma a Gaza c'è odio»

Le storie

Israele e Italia non si conoscono abbastanza reciprocamente e dunque non capiscono. Questo è l'assunto di base del convegno, come ha spiegato alla vigilia l'organizzatrice e presidente dell'associazione E361 Michela Ebreo. Il rabbino di Trieste Alexander Meloni in apertura chiede di porre attenzione alle parole. In particolare, evoca il concetto ebraico della «Lashon Hara, la maldicenza, la calunnia che non corrisponde necessariamente alla menzogna. Può essere verità usata però per ferire, per distruggere».

A prendersi il ruolo di pontiere tra le diversità e di combattere le male lingue con storie positive su Israele sono due donne italiane che hanno scelto di vivere nello stato ebraico. La romana Angelica Calò Livne, che vive in un kibbutz vicino al confine con il Libano, già candidata nel 2005 al Nobel per la pace a fronte dei suoi sforzi per promuovere la convivenza con i palestinesi, e la docente friulana, originaria di Buja, Rosy Domini, per cui il paese è stato luogo di elezione, per le affinità che sentiva: «È uno specchio del Friuli», afferma convinta, dopo aver esordito il suo intervento in friulano.

Calò Livne, insieme al marito, racconta le inquietudini, gli slanci di vita, solidarietà e positività dei giovani israeliani. Ma sulla guerra è netta: «Ho speso 25 anni della mia vita a dire che possiamo stare insieme e vivere in pace con i palestinesi. Centinaia di arabi vivono nel nostro kibbutz, chi protesta qui fuori non lo sa. Ma a Gaza la cultura è diversa: insegnano l'odio, i problemi di matematica con somme di ebrei uccisi. Le storie del 7 ottobre non si possono raccontare: stupri, teste mozzate». E aggiunge: «Parlando con un tassista a Roma gli ho chiesto, "se violentassero tua figlia in 40 tu cosa faresti?". Ha detto: "Li andrei a prendere con le mie mani". Ecco cosa abbiamo fatto: siamo andati a cercarli con le nostre mani».

Domini fa ascoltare i 90 secondi di allarme antimissile, il tempo di chiudersi nei rifugi, e racconta storie di amici coinvolti nel 7 ottobre e parla di una consonanza tra Friuli e Israele, anche nello spirito della gente. «Al terremoto abbiamo reagito con enorme forza d'animo e con il *fasin di bessoi*, gli israeliani ora fanno lo stesso», afferma. Degli effetti della maldicenza, l'impennata dell'antisemitismo in Italia, parla il giornalista Klaus Davi: «Ci sono stati 963 episodi di antisemitismo in Italia. Fortunatamente non si concentrano in Fvg o a Trieste. Qui invece il fenomeno in crescita, del 30%, è quello delle minacce e parole d'odio online».

—**V.P.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelica Calò Livne vive in un kibbutz al confine col Libano

Attualità

Il forum nel capoluogo

Foto di Gaza e volantini, protesta fuori dal Palazzo Pd: «Voci a senso unico»

Critiche dal centrosinistra per la scelta della Regione

La contestazione ieri in piazza Unità al mattino Foto Massimo Silvano **e in serata**

Le contestazioni

Le contestazioni al convegno "Italia e Israele: una nello sguardo dell'altra" con previsti videocollegamenti di due ministri del governo Netanyahu non erano annunciate, ma sono arrivate, come era facile immaginare e come aveva, d'altro canto, previsto anche la Questura che ha predisposto un servizio di ordine pubblico.

La protesta

Alle 8.30, orario di inizio dei lavori della conferenza Italia e Israele, una trentina di persone sono in via dell'Orologio, la via che corre a lato del Palazzo della Regione di piazza Unità a Trieste, con bandiere della Palestina e foto di Gaza appese al collo in protesta. Questa la sede dell'evento, concessa dal governatore Massimiliano Fedriga. Alle 9 se ne aggiungono altre. Sono in totale una cinquantina, tra uno sparuto manipolo in piazza - fronteggiati da un cordone di polizia - e i più, all'ombra, in via dell'Orologio.

Ci sono ragazzi con la kefiah, ma anche signore con i capelli grigi. Viene scandito lo slogan: «Trieste lo sa da che parte stare, Palestina libera dal fiume fino al mare», che nel corso del convegno i relatori indicano come antisemita. Si sente qualche «Vergogna!» all'indirizzo di chi si incammina, kippah in testa, verso l'ingresso. Da due giovani, poi, arrivano urla più pesanti, qualche insulto, e una ragazza grida «Boia!» all'indirizzo del rabbino di Lubiana Ariel Haddad. A chi entra in Regione viene distribuito un volantino che reca nel titolo Zionists are not welcome, i sionisti non sono i benvenuti.

Non ci sono gli antagonisti, nessuno intenzionato a menare le mani. E anche a fronte dei cori e delle urla, la protesta è pacifica. Si assiste pure a scene di dialogo tra partecipanti al convegno e contestatori. Ciascuno fa valere le proprie ragioni, con fermezza ma educatamente.

La politica

Tra i contestatori c'è anche la consigliera regionale del Patto Giulia Massolino, che stigmatizza un incontro «nel cuore delle istituzioni» senza «spazio per le voci palestinesi», che dunque «normalizza e nei fatti avalla il genocidio a Gaza».

Le note di politici regionali piovono tutto il giorno. Alla vigilia solo Sinistra italiana si era espressa. Ieri anche il Pd è intervenuto. Prima con le segreterie regionale e triestina, che evidenziano che per il dialogo è necessario «ascoltare tutte le voci», anche quelle che in Israele e nella comunità a Trieste sono dissonanti con il governo sulla «devastante offensiva a Gaza». I consiglieri regionali dem Diego Moretti e Nicola Conficoni attaccano direttamente la giunta: «Confonde la giusta amicizia con Israele alla vicinanza con il governo Netanyahu».

Avs si esprime a tutti i livelli. Da Roma Marco Grimaldi, il vicecapogruppo alla Camera afferma che il convegno «mette i brividi» e la consigliera regionale Serena Pellegrino «condanna» la scelta di Fedriga. Per Furio Honsell, consigliere regionale di Open, la Regione così «si presta a operazioni propagandistiche». E il M5s interviene con la consigliera Fvg Rosaria Capozzi, e la coordinatrice regionale Elena Danielis: l'evento è uno «schiaffo morale alle vittime di Gaza». —**V.P.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I MANIFESTANTI

Una cinquantina i contestatori presenti in piazza in modo pacifico. Urla solo da un paio di giovani

IN SETTANTA IN PIAZZA

Protesta bis in serata Gavettoni contro la polizia

Una settantina di persone, di cui molti giovani, è scesa in piazza Unità in tarda sera, a contestare il concerto che ha chiuso la giornata di "Italia e Israele: l'una nello sguardo dell'altro". Una protesta in cui si sono registrate piccole tensioni con il cordone di polizia e carabinieri in tenuta antisommossa, affrontati dai manifestanti con pistole ad acqua e gavettoni. Alla richiesta di smettere i lanci, i dimostranti hanno replicato: «Su Gaza lanciano bombe». A fine serata sono partiti anche un fumogeno e una gragnola di volantini oltre gli sbarramenti allestiti dagli agenti. Non mancavano fischietti e cori («Assassini», «Palestina libera, resistenza vincerà») a sovrastare la musica, o bandiere palestinesi. Sono stati intonati slogan contro i politici israeliani («Netanyahu a testa in giù») e poi sono arrivati anche quelli contro quelli locali («Mentre a Gaza ammazzano i bambini, Fedriga e Dipiazza abbraccian gli assassini») mentre alcuni manifestanti si dirigevano verso il varco di piazza della Borsa, dove una kefiah è stata messa al collo della statua del Nettuno. Per evitare escalation, a fine serata, a spettatori e ospiti sono stati fatti uscire attraverso i varchi non interessati dalle contestazioni. —**M.E.P.**

Pier Silvio difende Meloni e non chiude a Vannacci

Il presidente e ad di Mediaset esprime il suo sostegno alla premier su Trump A differenza della sorella Marina si mostra attendista su Futuro Nazionale E sulle scelte di Tajani per FI, garantisce che saranno «in piena autonomia»

MICHELE CASSANO
MILANO

Le dichiarazioni

Esprime pieno sostegno alla premier Giorgia Meloni, lodando la sua politica internazionale e stigmatizzando le parole di Donald Trump, Pier Silvio Berlusconi nel corso dell'evento in cui illustra la programmazione di Mediaset e, come tutti gli anni, accetta di parlare con i giornalisti non solo delle strategie commerciali di Mediaset e in particolare di Mediaforeurope, la holding con cui intende conquistare il mercato europeo sfidando su un piano diverso le grandi piattaforme americane. Forse, però, dal punto di vista della politica interna, a pesare potrebbe essere la presa di posizione su Roberto Vannacci, che sembra gettare acqua sul fuoco delle polemiche che si sono accese nelle ultime settimane sull'opportunità di includere il suo nuovo partito del generale, che cresce nei sondaggi, all'interno del centrodestra.

Nessun consiglio

Berlusconi premette che non si permetterebbe mai di dare consigli a Meloni: «Non è il mio mestiere, c'è un primo ministro che io penso faccia un grande lavoro». Poi, rispondendo ad una domanda sulla compatibilità di Vannacci con il programma del centrodestra, precisa che «l'Italia non è nuova a fenomeni che dal nulla crescono» e «lui è un bravo comunicatore» e, se dovesse limitarsi all'oggi, alla luce delle cose che dice, lo escluderebbe dall'attuale maggioranza. «Ma la propaganda è propaganda e Vannacci lo sa molto bene - aggiunge - Aspettiamo di vedere il programma e vedremo se è coerente con quello del centrodestra». Una posizione attendista, dunque, molto più di quella che, secondo le indiscrezioni, terrebbe la sorella Marina Berlusconi, che avrebbe giudicato troppo estremiste e incompatibili con la linea di Forza Italia le prese di posizione emerse alla convention di Futuro Nazionale.

SUL PARTITO DEL GENERALE

«L'Italia non è nuova a fenomeni che dal nulla crescono» e «lui è un bravo comunicatore»

Le tensioni

A creare tensione anche le fuoriuscite dal partito fondato dal padre verso la nuova creatura del generale, per le quali l'imprenditrice ha fatto trapelare comunque di non provare nessun rammarico. Vannacci, da parte sua, è tornato a criticare i partiti «eterodiretti e guidati dal denaro», ponendo interrogativi sul ruolo politico ufficiale di Marina Berlusconi. Ora il fratello ha voluto smentire le voci secondo cui il leader di FI Antonio Tajani sarebbe andato a Cologno Monzese a prendere ordini dalla famiglia, assicurando che il partito «farà le sue scelte in piena autonomia». D'altra parte la fiducia nella premier da parte del numero uno di Mfe appare piena. «Io stimo il nostro primo ministro e penso che, vista la situazione e visto il personaggio con cui abbiamo e ha a che fare, meglio di così sarebbe difficile fare: trovare equilibrio tra una posizione giusta con gli Usa, ma non mollare il punto sulle posizioni europee», afferma dicendosi «offeso come italiano» per le parole di Trump. Sullo sfondo resta la rivalità di Mediaset con la Rai, dove brucia ancora la ferita per la mancata elezione di Simona Agnes, candidata di Forza Italia, alla presidenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pier Silvio Berlusconi, presidente e amministratore delegato di Mfe-Mediaset

ATTENTATO A RANUCCI

Sette pagine di appunti sequestrate a Lavitola

Ci sono anche sette pagine, appunti scritti da Valter Lavitola, nel materiale che gli inquirenti hanno acquisito nel corso della perquisizione svolta sabato sera nell'abitazione dell'imprenditore accusato di essere il mandante dell'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci. Sette fogli che dovranno essere ora analizzati così come i tre cellulari e le due pen drive che erano nella disponibilità dell'indagato. Da questi sequestri potrebbero arrivare risposte ed elementi utili alle indagini per circoscrivere il perimetro del movente, per capire cosa abbia spinto Lavitola - in passato coinvolto in numerose vicende giudiziarie - a far contattare tramite il suo factotum Gomes Clesio Tavares, la banda di avellinesi che ha compiuto l'azione dinamitarda all'esterno della villetta a Pomezia dove il conduttore vive assieme alla famiglia. Dai device, è l'auspicio degli inquirenti, potrebbero spuntare fuori chat, comunicazioni, ma anche documenti grazie ai quali indirizzare ulteriormente le indagini e verificare eventuali contatti tra i due anche nelle settimane successive ai fatti. Non è comunque ancora calendarizzata una nuova audizione in Procura di Ranucci dopo la svolta sul mandante. Per quanto riguarda il movente al momento sembra essere del tutto tramontata la pista legata alle inchieste giornalistiche della trasmissione Rai.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

COSTA ISTRIANA E LUSSINPICCOLO, VIA MARE DA TRIESTE, SEI GIORNI SU SETTE.
Istrian coast and Mali Lošinj, by sea from Trieste, six days a week.

PRENOTAZIONI E BIGLIETTI SU:
Booking and tickets on:
www.libertylines.it

LE NOSTRE ROTTE
Our routes

PARTENZE DAL 25 GIUGNO AL 31 AGOSTO 2026 - MOLO IV DI TRIESTE - *Departures from june 25 to august 31, 2026 - Molo IV in trieste*

Attualità

I nodi della politica

La premier accelera sui dossier interni Vertice a Palazzo Chigi

Convocata una riunione sulla sicurezza con i vicepremier Salvini e Tajani
Il confronto si è tenuto all'indomani del summit dei leader Nato in Turchia
Intanto nella maggioranza si inizia a parlare di campagna elettorale di fatto

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Il punto

C'è un programma da completare e situazioni critiche da gestire. Giorgia Meloni in questa fase ha messo in cima alla sua agenda i dossier di politica interna. Lo dimostra l'input dato agli uffici di Palazzo Chigi e ai Ministeri di eseguire uno screening degli obiettivi e dei provvedimenti rimasti in sospeso, per individuare quelli da portare a termine prima della fine della legislatura. Ma anche la riunione, convocata al ritorno da Ankara, con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e alcuni ministri, per affrontare il tema della sicurezza, estesa anche al caos lungo le linee ferroviarie, tra le cui cause il leader leghista ha indicato anche «il terrorismo», oltre a «disagi, chi ruba rame, chi trancia cavi».

L'incontro
Il confronto si è tenuto all'indomani del vertice Nato in Turchia, dove Meloni ha sostanzialmente annunciato un cambio di passo spiegando che lunedì, per occuparsi dei «dossier in patria», si farà rappresentare dal vicepremier Antonio Tajani al vertice dei Volenterosi sull'Ucraina a Parigi. «Nessun disimpegno sull'Ucraina ma non mi posso permettere un disimpegno sull'Italia», la puntualizzazione della presidente del Consiglio che più volte, in passato, ha difeso le sue numerose missioni internazionali, spiegando che «la politica estera è maledettamente indispensabile per quella interna, ancora di più nei momenti di crisi». Lo scenario globale continua a destare preoccupazione ai piani alti del governo.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (Ansa)

La scenario italiano
Ma in Italia la politica è entrata in una nuova fase. Dentro la maggioranza si parla apertamente di campagna elettorale di fatto, a prescindere se si andrà a votare a scadenza naturale (autunno 2027) o prima. Nei sondaggi si constatano, fra l'altro, la critica che monta verso Donald Trump, con cui Meloni ha congelato il rapporto, nonché la crescita di Futuro nazionale e dell'appeal dei cavalli di battaglia di Roberto Vannacci, a partire dalla remigrazione. Anche se il generale, come ribadisce Giovanni Donzelli, per FdI è «un avversario», è «tra coloro che vogliono far cadere il primo governo di destra». Dopo la selezione dei provvedimenti rimasti in sospeso arriverà la decisione politica di scegliere quelli su cui puntare negli ultimi mesi di governo. Facile scommettere che qualcuno riguarderà la sicurezza o l'immigrazione, dossier su cui la premier rivendica un impatto in Ue, vist la proposta della Commissione di un nuovo regime di sanzioni contro il traffico di migranti: «Volevamo cambiare l'approccio europeo sull'immigrazione, renderlo più concreto, più responsabile e più attento alla sicurezza dei cittadini. I fatti dimostrano che questa direzione sta prendendo forma». Per l'esecutivo è la fase che precede la manovra, l'ultima della legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

A Parigi sarà il ministro degli Esteri a rappresentare l'Italia nell'incontro dei Volenterosi

Cavi danneggiati Caos treni in Calabria Lunedì i nuovi vertici

ROMA

I disagi

Appuntamento lunedì per la definizione della nuova squadra che guiderà il gruppo Fs. Ad annunciarlo in ministro dei Trasporti Matteo Salvini durante un'altra giornata di passione per il trasporto ferroviario con lo stop dei treni in Calabria per il quale il ministro evoca anche la parola 'terrorismo'. La circolazione è rimasta bloccata per alcune ore da Salerno verso sud sulle linee Salerno-Paola, Catanzaro Lido-Taranto, Sibari-Paola e Cosenza-Paola per i danni provocati ai cavi in fibra ottica e rame, tranciati ed in alcuni tratti rubati. Un incidente che è andato a mettere ulteriormente a dura prova il sistema del trasporto ferroviario già fortemente appesantito in questi giorni con il traffico tra Centro e Nord rallentato dai lavori sul nodo di Firenze che dovrebbe riprendere regolarmente venerdì.
In Calabria il primo avviso di sospensione della circolazione all'una della notte scorsa e poi solo da dopo le 8 un parziale riavvio della linea con disagi protratti nella mattinata. Nel crotonese i cavi in fibra ottica e rame sono stati tranciati in più punti. Ad oggi «un quarto dei disagi sono causati da danneggiamenti o atti dolosi» in un momento in cui «abbiamo cantieri aperti come mai nella storia. Se ai disagi» legati ai lavori «si aggiunge il terrorismo, chi ruba rame, chi trancia cavi...Spero» che dietro questi atti «non ci siano motivi politici», afferma il ministro in una conferenza stampa. L'attenzione degli investigatori si concentra tuttavia su un furto di cavi in rame mentre si esclude un atto di sabotaggio. Intanto, dopo le dimissioni dell'ad Stefano Donnarumma la scorsa settimana si lavora alla definizione della nuova squadra del gruppo in vista dell'assemblea di lunedì.

I cavi tagliati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adinolfi respinge tutte le accuse «Tutto surreale, sono innocente»

ROMA

Il caso

Dagli arresti domiciliari Mario Adinolfi, accusato dalla Procura di Roma di truffa ed evasione fiscale, si dichiara innocente e respinge ogni accusa. In una lunga nota il leader del Popolo della Famiglia afferma la sua «totale innocenza» nella vicenda legata alla «scommessa collettiva», un circuito di raccolta fondi da privati - promosso via social - ai quali venivano prospettati rendimenti legati alle scommesse sportive. Una nota in cui cita Dio, la fede con riferimenti biblici a Davide e Golia. «Ringrazio davvero gli amici e anche alcuni avversari che mi hanno fatto arrivare in queste ore messaggi di sostegno e solidarietà» esordisce Adinolfi affermando di vivere «con serenità» queste ore grazie alla «fede». L'indagato, che nei prossimi giorni comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia, definisce la vicenda che lo ha travolto come «surreale» e in cui «è evidente l'ingiustizia grave patita da me e dalla mia famiglia». Chi indaga gli contesta una truffa da 5 milioni di euro e un'evasione fiscale da 400 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

Il mondo brucia e il "campo largo" dorme

Mentre il mondo brucia, con Trump che riattacca l'Iran; mentre al vertice di Ankara i paesi Ue sanciscono un accordo storico, "il primo passo di una Nato post-americana" (copyright Ettore Sequi su La Stampa), il "campo largo" se ne va in una piazzetta di Napoli mezza vuota a recitare la commedia dell'unità. Con replica, mercoledì prossimo a Padova, per le masse del nord est. Senza darsi pensiero che ci si aspetterebbe un segno di vita su una crisi mondiale di tale portata e su una rivoluzione degli assetti strategici e militari europei che andrà governata con sapienza perché assorbirà metà delle risorse del paese per un decennio. Nulla può svegliare dal "sonno della ragione" Conte, Schlein, Bonelli e Fratoianni, che nelle stesse ore vanno a sbandierare in piazza un'unità che peraltro non esiste. Né plasticamente, visto che a dare un'idea di quale sia il sentimento popolare ci pensa il drappello di estremisti – per dirla con Nenni – furibondi contro sindaco e presidente di Regione del campo largo, al punto di bloccare per un'ora il comizio. Per dire poi della fantomatica unità, nella foto di gruppo spicca un leader trainante, Conte, che detta la linea; ed è assente mezza coalizione, la gamba centrista di Renzi, Onorato, Ruffini e Salis. Per dire poi della sostanza, sul cuore dei problemi, la difesa dell'Europa e l'appoggio convinto a Kiev come deterrenza ad una Russia strabordante, a sinistra si mena il can per l'aia sperando che le guerra finisca. Tra Schlein e Conte il mantra pacifista sarebbe un collante condiviso, peccato che lei guida un Pd che deve votare a Bruxelles e a Roma a favore del riarmo (con scarsa convinzione) e lui invece si può permettere uscite sconcertanti: come quella sulla Russia che non costituisce una minaccia, rimbalzata dalla bocca di Vannacci e declinata così da deputati ex grillini: con il campo largo al governo gli accordi su Kiev saranno stracciati. Ecco, a sentire poi l'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini del Pd (in predicato per quel ruolo in caso di vittoria), la tela non è ricucibile: «Il sostegno all'Ucraina non si discute», sentenzia; e l'attenzione alla minaccia russa per la massiccia penetrazione in Italia denunciata da Guido Crosetto, «deve rimanere alta». Altro che la Russia non ci spaventa. Se poi questo nodo cruciale per l'Italia e la Nato appassiona poco i leader del "campo largo" che mai si son curati di stringere la mano a Zelensky, ancor meno di recarsi a Kiev sotto le bombe, forse ci si potrebbe aspettare una bella idea sul fisco. Tema che – questo sì - tocca sul vivo i cittadini. E come negli anni delle sconfitte arriva una sparata sulla patrimoniale che fa scappare gli investitori e gli elettori moderati del Pd. C'è quindi da chiedersi: ma davvero questa alleanza contro Meloni avrebbe i numeri che oggi le assegnano i sondaggi, sommando i consensi di ciascun partito? O gli italiani sono più avveduti e questo "campo largo" sta costruendo i presupposti per un flop, dopo aver stilato liste di ministri scritte sull'acqua? Perché se il gradimento politico ha una logica, stando così le cose, non ci sono i presupposti per una vittoria, ma solo per un risveglio amaro. A meno che, come dice Fratoianni, «vinceremo malgrado noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani

Estrazione di gas di scisto Lubiana dice no agli inglesi e vince la causa a Washington

Vietata la fratturazione delle rocce: la società chiedeva 600 milioni di danni

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il caso

Il rischio di un mega-risarcimento da pagare sull'unghia a un'impresa straniera, più di mezzo miliardo di euro? Scansato. E Lubiana può finalmente tirare un sospiro di sollievo, perché dire no all'estrazione di gas via "fracking" non viola accordi bilaterali e trattati internazionali. È quanto ha stabilito l'International Centre for Settlement of Investment Disputes (Icsid), "tribunale" con sede a Washington che si occupa di dirimere dispute tra Stati e aziende e di decidere su arbitrati spesso estremamente complessi. Icsid questa settimana si è espresso anche su un caso che riguarda proprio la Slovenia, dal 2022 impegnata in una vera guerra a colpi di carte bollate con la società britannica dell'energia Ascent Resources e della sua controllata Ascent Slovenia. Che avevano chiesto 600 milioni di euro di danni a Lubiana: ma l'Icsid ha dato ragione a Lubiana, respingendo le richieste risarcitorie britanniche.

Operai e tecnici al lavoro durante un'estrazione di gas via "fracking"

L'arbitrato a Washington era imperniato su un progetto di estrazione del gas di scisto nel nord della Slovenia, a Petišovci, investimento della Ascent Resources che era partito col piede sbagliato. La vicenda era infatti iniziata già nel 2019, quando l'Agenzia slovena per l'Ambiente (Arso) aveva stabilito che sarebbe servito uno «studio di impatto ambientale» per dare luce verde a un progetto che includeva il fracking, una tecnica basata sulla cosiddetta fratturazione idraulica delle formazioni rocciose per l'estrazione di gas naturale e petrolio dalle rocce di scisto. Il fracking è fortemente avversato dagli ambientalisti per il possibile impatto sul territorio, in particolare su acqua, suolo e sismicità indotta.

LA TECNICA CONTESTATA

Il fracking è avversato dagli ambientalisti per il possibile impatto sull'ambiente

Fin dall'inizio erano cominciate le liti tra Lubiana e Ascent, che aveva sostenuto che la mossa dell'Arso avrebbe avuto motivazioni politiche. Nel 2022, dopo svariati episodi contestati sull'affare Petišovci, l'acme della tenzone, con l'introduzione – dopo enormi ritardi e grandi difficoltà – di un divieto totale dell'uso del fracking in Slovenia. Da lì l'agguerrita difesa di Ascent del suo investimento, col ricorso all'arbitrato formalizzato proprio nell'estate di quattro anni fa.

La vicenda si è ora conclusa con la vittoria della Slovenia, come annunciato dall'Avvocatura dello Stato, che ha specificato che l'Icsid ha rigettato in toto le richieste di Ascent. Con la motivazione, ha spiegato Lubiana, che è stato comprovato che lo Stato ha agito «per proteggere l'ambiente e la salute dei cittadini», con procedure parlamentari «trasparenti» e senza alcun tipo di «discriminazione» verso imprese private, ha illustrato Nataša Pintar Gosenc, dell'Avvocatura. La sentenza non avrà conseguenze solo locali, ma rappresenta un «precedente» importante, ha detto l'Avvocatura. Per tutti coloro che si battono contro il fracking, il sottinteso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcia per la remigrazione La condanna di Pirc Musar

LUBIANA

Una condanna ferma e dura. È quella della presidente della Slovenia, Nataša Pirc Musar, nei confronti di una marcia tenutasi a Lubiana, organizzata da gruppi di ultranazionalisti che hanno marciato verso il Parlamento. Protagonisti, alcune decine di estremisti che hanno percorso le strade della capitale slovena, l'altra sera, esibendo simboli dell'ultradestra, facendo il saluto fascista e urlando slogan in favore della «remigrazione» degli stranieri. «La Slovenia agli sloveni», «rimandateli indietro» e «via tutti gli stranieri», altri motti gridati in piazza. «Giovani patrioti in strada a Lubiana chiedono la remigrazione» degli stranieri, la lettura dei media di destra a Lubiana. Completamente opposta la lettura di Pirc Musar, che ha stigmatizzato la manifestazione parlando di «scene vergognose che non dovrebbero trovare spazio in una Slovenia impegnata nella democrazia, nello Stato di diritto e nella dignità umana». «Questo non è patriottismo ma intimidazione, diffusione dell'odio e attacco ai valori fondamentali della democrazia costituzionale», ha aggiunto la presidente slovena. —**ST.G.**

L'intervento di Antonio Tajani*

I Balcani nell'Ue un investimento per completare l'Europa

Dall'ingresso dei Paesi dei Balcani nell'Unione Europea dipenderà la forza politica del nostro continente nei prossimi decenni. È il più importante investimento geostrategico del nostro tempo, perché sicurezza, competitività e allargamento sono ormai inseparabili: senza completare la sua riunificazione, l'Unione non raggiungerà mai la scala necessaria per competere nel mondo di oggi.

I Balcani appartengono alla storia, alla geografia e alla prospettiva politica dell'Europa. L'Italia ne ha fatto un pilastro della propria azione diplomatica: Paese adriatico e mediterraneo, sappiamo bene che la sicurezza dei nostri mari passa anche dalla stabilità della Regione. Per questo sosteniamo con convinzione l'accelerazione del loro cammino di adesione all'UE, per ricomporre la famiglia europea e ampliare lo spazio di pace e di opportunità.

L'impegno italiano si traduce in una presenza diplomatica capillare e in un dialogo politico costante: dal 2022, oltre cento visite di alto livello, incontri bilaterali e iniziative multilaterali hanno accompagnato le riforme dei Paesi candidati e sostenuto concretamente il loro avvicinamento all'Unione.

In questa prospettiva, l'Italia promuove il Gruppo informale "Amici dei Balcani", che riunisce gli Stati membri più determinati a mantenere alta l'attenzione europea sulla Regione. La riunione che ospitiamo oggi a Roma, con i Ministri degli Esteri dell'area, conferma la forte volontà politica italiana di dare nuovo slancio al percorso europeo dei Balcani.

L'adesione richiede riforme profonde: Stato di diritto, efficienza della pubblica amministrazione, digitalizzazione, qualità delle istituzioni. L'Italia sostiene questi sforzi con strumenti operativi concreti. Siamo leader nei gemellaggi amministrativi e nell'assistenza tecnica di breve periodo, Twinning e TAIEX, che sono al cuore del processo di adesione, perché trasferiscono competenze, esperienze e capacità istituzionali ai Paesi candidati.

Nei Balcani l'Italia è il primo Stato membro per numero di esperti mobilitati in questi programmi: crediamo infatti che l'integrazione debba produrre benefici concreti e percepibili nella vita quotidiana di cittadini e imprese già prima dell'adesione, rafforzando la fiducia nel progetto europeo. Per questo motivo riteniamo miope rinviare i passi per il processo di adesione di Paesi come la Serbia, che ha già compiuto progressi in molti dossier chiave.

IL VERTICE

Oggi a Roma si terrà una riunione con i Ministri degli Esteri dell'area L'integrazione può produrre benefici concreti

Investire nella crescita dei Balcani significa investire nella forza dell'Europa. L'Italia, anche attraverso le nostre numerose imprese presenti nell'area, è già oggi uno dei principali partner economici dell'area, con oltre 10 miliardi di euro di interscambio e circa 800 imprese attive sul territorio, che contribuiscono alla crescita locale, all'occupazione qualificata, alla modernizzazione produttiva e alla transizione verde e digitale. Attraverso la cooperazione allo sviluppo interveniamo in settori decisivi, dalla sanità alle infrastrutture, dall'energia alla formazione.

Un capitolo altrettanto rilevante riguarda la connettività. I Balcani sono una cerniera tra l'Adriatico, il Mediterraneo orientale e l'Europa centrale. Sosteniamo perciò lo sviluppo dei grandi corridoi infrastrutturali, a partire dal Corridoio VIII, che collegherà l'Adriatico al Mar Nero, e il potenziamento delle reti ferroviarie, portuali, energetiche e digitali. In questa chiave guardiamo anche al corridoio India-Medio Oriente-Europa (IMEC), su cui lavoriamo con partner come l'India e i Paesi del Golfo. Grazie alla sua posizione geografica, l'Italia vuole affermarsi come terminale europeo di queste nuove rotte, facendo dei Balcani il ponte naturale verso l'Europa centrale e i corridoi euro-asiatici. Il tema della connettività è legato a doppio filo a quello dell'autonomia strategica del nostro continente, alla sicurezza delle catene di fornitura e alla sicurezza alimentare: per questo abbiamo invitato alla riunione di oggi anche il Vice Direttore Generale della FAO, Maurizio Martina.

La Ue fa rotta sui Balcani, oggi a Roma un incontro con i Ministri degli Esteri dell'area

Integrazione europea, sviluppo economico e connettività richiedono un quadro di sicurezza solido. Anche su questo terreno l'Italia ha responsabilità di primo piano: abbiamo guidato quattordici volte la missione NATO KFOR in Kosovo, due volte la missione EULEX Kosovo e tre volte la missione europea EUFOR Althea in Bosnia-Erzegovina, contribuendo con strumenti civili e militari alla stabilità regionale e all'attuazione degli Accordi di Dayton.

L'integrazione dei Balcani è una scelta geopolitica per l'Europa: portarli pienamente nell'Unione significa consolidarne il fianco sud-orientale, rafforzarne la stabilità e darle maggiore capacità di incidere nel mondo. L'Italia continuerà a lavorare affinché il percorso europeo della regione resti credibile e fondato sul merito, ma diventi anche più rapido, più prevedibile e più vicino ai cittadini e alle imprese. Per il nostro continente è una questione di coerenza storica, prima ancora che una necessità strategica.

**Ministro degli Esteri*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALDI

FINO AL **30 SETTEMBRE**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Istria - Quarnero - Dalmazia

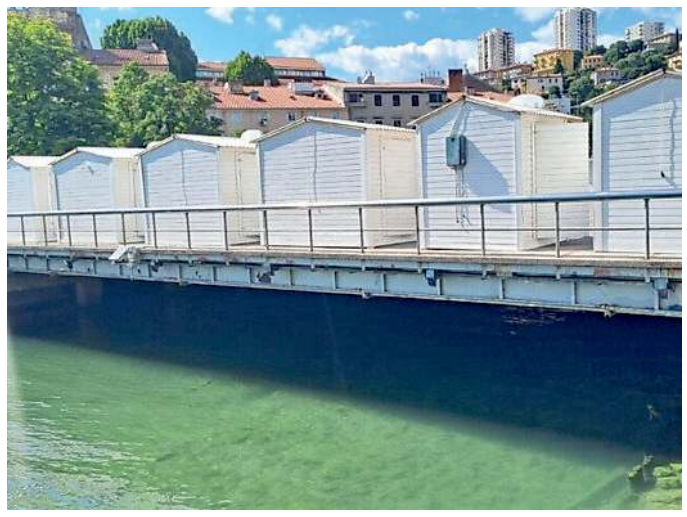
«A Fiume giornate del vino sul ponte a rischio crollo» Ma per la sindaca è sicuro

Allarme per l'iniziativa lanciato dal Comitato Centro-Sušak
A supporto del Comune l'esperto di statica Dragan Ribarić
«Rinnovato 25 anni fa: un evento così non lo mette in crisi»

ANDREA MARSANICH
FIUME

Il caso

Il ponte pedonale nei pressi dell'albergo Continental a Fiume è a rischio crollo, ma è stato scelto per l'evento intitolato La città del vino dagli organizzatori della manifestazione.
A lanciare l'allarme sulla pericolosità della struttura è stato il Consiglio del Comitato rionale Centro – Sušak. L'avvertimento è firmato dalla presidente Azra Zubić Zec, rivoltasi alla sindaca fiumana Iva Rinčić per metterla in guardia sui pericoli che un simile appuntamento – in programma da ieri e fino al 18 luglio – potrebbe generare, dato che «l'evento ospiterà migliaia di persone, con il ponte costretto a sopportare pure il peso di numerose casette di legno e bancarelle, per tacere dei diversi macchinari».



Il ponte pedonale sulla Fiumara a Fiume

Secondo Azra Zubić Zec, il ben noto ponte nelle vicinanze del Continental potrebbe cedere, finendo nella sottostante Fiumara o Eneo (in croato fiume Rječina). «Abbiamo messo in guardia la sindaca Rinčić – ha dichiarato Zubić Zec – ma non c'è stata risposta alcuna. Eppure abbiamo fatto presente che ci sono già stati danni alla struttura pedonale, sotto forma di asfalto spezzato, crepe alle piastrelle decorative e cedimenti della superficie calpestabile. Parliamo di un'area non idonea a ospitare questa manifestazione così popolare e con una grande partecipazione di persone».
Alla presidente del Comitato rionale Centro-Sušak ha risposto la sindaca Rinčić, fugando dubbi e preoccupazioni. Secondo la prima cittadina di Fiume, l'area del ponte pedonale del Continental è sicura, non ci sono pericoli per partecipanti e ospiti e dunque non vanno diffuse paure e incertezze. Anche l'esperto di statica Dragan Ribarić, responsabile della cattedra di Meccanica tecnica alla facoltà di Ingegneria edile di Fiume, ha fatto presente che il ponte era stato rinnovato 25 anni fa, con lavori diretti dal noto architetto Branko Silađin. Era stato constatato che un metro quadrato del ponte può sopportare il peso di sei – sette persone, di peso variabile tra i 70 e i 75 chili ciascuna. «Secondo gli esperti e la polizia, appuntamenti come quello della Città del vino – ha rilevato Ribarić – registrano in media una o due persone per metro quadrato. Solo in presenza di eventi di massa si hanno da tre a quattro persone. Il ponte pedonale del Continental è solido e nessuno correrà rischio alcuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio quarnerino della minoranza ancora senza una guida

FIUME

La nomina

Non c'è pace per il Consiglio della minoranza italiana della Regione quarnerino – montana, scosso dal cosiddetto caso Graziani. Quest'ultimo era stato rimosso dall'incarico di presidente il 17 giugno perché accusato di immobilismo e di una lunga serie di errori e manchevolezze. Poi lo stesso Graziani si era dimesso cinque giorni dopo, affermando che comunque la sua condotta era stata lineare e non aveva commesso irregolarità. Sarà, ma intanto – come da Statuto dell'organismo – nel tardo pomeriggio di mercoledì si è riunito il Consiglio, seduta guidata dal vicepresidente Mario Simonovich e che avrebbe dovuto definire il successore di Graziani.
Alla riunione erano presenti 17 consiglieri e per l'elezione del successore servivano 13 voti. Nessuno dei due candidati, anzi delle due candidate, Jenny Chinchella e Maria Grazia Frank, ha centrato l'obiettivo. Lo scrutinio segreto, due per l'esattezza, ha partorito il seguente responso: nella prima votazione, Chinchella ha ottenuto 10 preferenze, Frank 6 e con una scheda nulla. Il tentativo di scelta si è ripetuto ed ha visto Chinchella raggiungere quota 11 consensi, Frank 5, con una scheda nuovamente non valida.
Chi sono le due candidate connazionali? Maria Grazia Frank, da anni in pensione, ha dedicato una vita come educatrice presso la scuola d'infanzia di Fiume, mentre Chinchella è insegnante in una scuola elementare italiana di Fiume. «Mi sono impegnata nell'avvicinare i miei bambini, che frequentavano gli asili infantili, alla Comunità degli Italiani fiumana – ha detto Frank – facendo conoscere la nostra realtà comunitaria anche ai loro genitori». Da parte sua, Chinchella ha sottolineato che frequenta Palazzo Modello fin da piccola, aggiungendo che non si sarebbe mai candidata se non si fosse verificata una situazione simile. Chinchella è stata tra i principali fautori della destituzione di Graziani.
Preso atto che il Consiglio regionale della minoranza italiana non è riuscito ad eleggere il nuovo presidente, Simonovich ha convocato la prossima seduta del Consiglio per il 15 luglio, mercoledì. Permane però un clima di incertezza. —**A. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Una spietata malattia, affrontata con coraggio e dignità, ci ha strappato il nostro adorato

Ing.

Roberto Presel

marito e padre esemplare.

Lo annunciano affrante la moglie SERENA, la figlia FRANCESCA con MARCELLO e la sorella ROSSELLA con la sua famiglia.

Sei stato il faro che ha illuminato il nostro cammino, nulla sarà lo stesso senza di te.

Ancora grazie per tutto quello che hai fatto per noi.

Vivremo nel tuo ricordo.

Un sentito ringraziamento all' équipe delle cure palliative.
Lo saluteremo sabato 11 luglio, alle ore 12.30, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 10 luglio 2026

Con affetto ricordano il carissimo amico

gli amici GIORGIO e BETTY, BETTA, ROBERTO e SAVI, LIVIO GIULIANA e FABIO, DARIO e ANNAMARIA, ILEANA, FEDERICO e GABRIELLA, GABRIELE e MARINA
Trieste, 10 luglio 2026

Addio

Roberto

caro insostituibile amico di sempre.

EGON e NUCCI.
Trieste, 10 luglio 2026

Con infinito amore e infinito dolore piangiamo

Roberto

amato e ineguagliabile Fratello e Zio che porteremo sempre nel cuore.

ROSSELLA, STEFANIA, LORENZA, DIEGO, LUCA.
Trieste, 10 luglio 2026

Un grande abbraccio alla famiglia di

Roberto

con affetto LICIA e FRANCO.
Trieste, 10 luglio 2026

Addolorati per la perdita dell'amico

Roberto

sono affettuosamente vicini a SERENA, FRANCESCA e ROSSELLA:

- CLAUDIO e ROMANA, GIULIANA e FABIO
Trieste, 10 luglio 2026

Affettuosamente vicini alla famiglia

Presel

MARINA e ARMANDO CHELUCCI
Trieste, 10 luglio 2026

Il Tennis Club Triestino partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

ING.

Roberto Presel

apprezzato Socio fondatore.
Padriciano, 10 luglio 2026

La Sezione G. Corsi dell'ANA di Trieste partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico degli alpini

Roberto Presel

andato avanti.
Trieste, 10 luglio 2026

Partecipa al lutto della famiglia

l'Impresa Innocente & Stipanovich.
Trieste, 10 luglio 2026

Partecipano addolorati al lutto per la scomparsa di

Roberto

gli amici IGOR e CHRISTINE.
Trieste, 10 luglio 2026

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia

Presel

- FRANCO e MARINA DEL FABBRO

- ENZO e LIVIA GENTILCORE

- GIULIETTA e MARCO MAMELI

- LUCIANA PECILE
Trieste, 10 luglio 2026

Partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Roberto

- ALDO, LUCIANA e GAIA INNOCENTE

- MARISA NAPP

- MAURO BONIFACIO

- WALTER, LAURA e ALBERTO RUTTER.
Trieste, 10 luglio 2026

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Roberto

MASSIMO, STEFANO, ORIANA, ALBERTO e SERGIO.
Trieste, 10 luglio 2026

Profondamente addolorato e commosso, partecipo al dolore di SERENA e dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Roberto

FABIO TONEATTI e famiglia
Trieste, 10 luglio 2026

†

Ciao

Andrea Vengust

Ci hai lasciati troppo presto, ma il bene che hai saputo seminare continuerà a vivere nei cuore di chi ti ha conosciuto.

Ti salutano gli amici e chi ti ha voluto bene.

Lo saluteremo lunedì 20 alle ore 11.30 presso il Cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 10 luglio 2026

Con affetto,

Tua sorella e famiglia.
Trieste, 10 luglio 2026

08 luglio 2026
È venuto a mancare

Stefano Senni

Lo annunciano tristemente i genitori Ornella e Mario.
Trieste, 10 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Rovigno, sosta a 30 euro all'anno per i pensionati

VALMER CUSMA
ROVIGNO

Mobilità

Dopo il progetto Prostofer per facilitare la mobilità delle persone che da sole non ce la fanno a spostarsi, arriva un'altra iniziativa a favore della terza età a Rovigno: l'introduzione di un nuovo abbonamento annuale agevolato per il parcheggio destinato ai pensionati residenti, al costo speciale di 30 euro. L'importante provvedimento è stato integrato nei regolamenti locali sui parcheggi pubblici gestiti dall'azienda municipalizzata. La decisione nasce dalla volontà della pubblica amministrazione di supportare la fetta più fragile ma preziosa della comunità locale.
Rovigno, meta turistica molto frequentata, affronta spesso problemi legati alla disponibilità e al prezzo dei posteggi, soprattutto in alta stagione. Con questa nuova iniziativa, i residenti anziani potranno muoversi in città liberamente, senza la preoccupazione di tariffe orarie pesanti per le proprie tasche. La misura si inserisce in un piano di welfare locale più ampio. Di recente, la città ha infatti alzato la soglia di reddito per i contributi ai pensionati, portandola da 550 a 800 euro.
Il nuovo abbonamento annuale ha un prezzo fisso e molto accessibile: appena 30 euro. La vera novità è la sua estensione, poiché include sia i parcheggi pubblici su strada sia le aree di parcheggio chiuse con sbarra o terminali. I vantaggi sono enormi se confrontati con le tariffe standard che pagano i visitatori. Durante l'estate, parcheggiare a Rovigno può costare diversi euro all'ora o decine di euro al giorno.
Per ottenere il permesso, che è gestito dagli uffici competenti della società comunale, gli interessati devono soddisfare alcuni requisiti precisi. Ossia avere la residenza ufficiale nel territorio della Città di Rovigno o a Villa di Rovigno, possedere lo status ufficiale di pensionato. avere una patente di guida in corso di validità, essere proprietari del veicolo da registrare e non avere debiti scaduti con il Comune o con la società municipalizzata di gestione. Il Consiglio ha stabilito regole chiare per evitare abusi: ogni pensionato può richiedere un solo abbonamento, legato esclusivamente a un singolo veicolo di proprietà.

IL PROVVEDIMENTO

L'abbonamento agevolato deciso dal Comune nell'ambito del piano di welfare locale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

È caldo record Allerta in Europa Picchi di 43 gradi

Temperature folli a giugno e terza ondata ancora in corso In Italia Firenze e Perugia da oggi sono con il bollino rosso Massimo livello di rischio per il ministero della Salute

Vaporizzatori di aria fresca per proteggersi dal caldo (Ansa)

RANIERO NANNI
ROMA

Meteo

Giugno 2026 passa alla storia per le temperature da primato, trainate da quelle superficiali del mare mai così alte per il mese: è il giugno più caldo mai registrato in Europa occidentale e il secondo più caldo a livello globale. Lo afferma il programma di osservazione della Terra dell'Unione Europea, Copernicus Climate Change Service (C3S), implementato dal Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (Ecmwf).

Terza ondata
I dati sono stati diffusi mentre la terza ondata di calore è in corso in diversi Paesi europei (tra cui Francia ed Inghilterra), colpendo anche l'Italia dove il picco, 43 gradi, secondo Lorenzo Tedici, meteorologo de iLMeteo.it, è previsto lunedì nelle zone interne della Sardegna. Nel frattempo, due città, Firenze e Perugia, sono da bollino rosso oggi e domani, con il massimo livello di rischio per la salute dal caldo, certificato dal bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute. E nell'elenco dei rischi per la salute del caldo si aggiunge una stima realizzata dall'Ong Global Witness, secondo la quale circa due cittadini dell'Ue su tre hanno respirato tassi pericolosi di ozono nell'aria durante l'eccezionale ondata di calore di giugno. Il caldo non si esaurirà in pochi giorni, almeno non prima del 20 luglio, quando, secondo le prime indicazioni de iLMeteo.it la discesa di correnti d'aria fredda dalla Svezia potrebbe portarci finalmente un po' di respiro.

ALLARME

Circa due cittadini su tre in Europa hanno respirato tassi pericolosi di ozono nell'aria

Numeri record
Nella speranza del possibile e agognato fresco, arrivano i bilanci del giugno 'bollente' in Europa, colpita da un caldo estremo sia su terra che su mare. L'ondata di caldo, secondo Copernicus, ha battuto record mensili e storici di temperatura in diversi paesi europei e ha contribuito a gravi impatti sulla salute, inclusi decessi legati al caldo. Le temperature elevate hanno aggravato le condizioni di siccità in alcune zone dell'Europa orientale e contribuito allo sviluppo degli incendi boschivi, in particolare nella Penisola Iberica e nel sud della Francia, dove il caldo dovrebbe durare almeno fino al 14 luglio, giorno della Festa nazionale.
A livello globale a giugno la temperatura media dell'aria superficiale è di 16,54 gradi, 0,56 sopra la media del mese 1991-2020. L'Europa occidentale ha avuto a giugno una temperatura media di 20,74 gradi, 3,05 superiore alla media di giugno 1991-2020, superando il precedente record stabilito a giugno 2025. In questi giorni per il Vecchio Continente non sembra andare meglio: a Golfech, a 90 km da Tolosa, il reattore numero 2 della centrale nucleare francese è stato messo fuori servizio a causa delle alte temperature del fiume Garonne. Sempre in Francia, gli ospedali sono stati chiamati dal governo a rafforzare la protezione di personale e pazienti. In Inghilterra il Met Office prevede questa volta picchi di temperatura leggermente inferiori a giugno, ma su un periodo più lungo: fino alla durata record di 10 giorni consecutivi di afa oltre le medie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE

«Sono uomo e musulmano» E sfregia una ragazza

«Che cos'hai da guardare. Sono uomo e sono musulmano». Sono le parole che un algerino 27enne avrebbe gridato a una ragazza di 23 anni di origini marocchine prima di sfregiarla al volto. L'aggressione è avvenuta nel pomeriggio e in pieno centro cittadino: sulla banchina della fermata Duomo della linea 3 della metropolitana di Milano, davanti a decine di persone terrorizzate che l'hanno visto fuggire e hanno dato l'allarme, consentendo alla Polizia locale di fermarlo poco distante. Nei confronti del giovane la pm di turno Simona Ferraiuolo ipotizza il reato di sfregio permanente al viso, una fattispecie punita con la reclusione dagli 8 ai 14 anni. Irregolare in Italia, la scorsa notte il 27enne era già stato arrestato dalla Polizia per furto e danneggiamento di alcune auto in sosta. La 23enne è stata trasportata in codice giallo in ospedale: è stata medicata e non è in condizioni gravi. Per lui sono scattate anche le accuse di lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale.

Infezioni legate all'assistenza per il 2,6% degli ospiti in Rsa

È la fotografia scattata dallo studio coordinato da UniUd che offre però pure una cassetta degli attrezzi per intervenire

LAURA BLASICH
UDINE

Il report

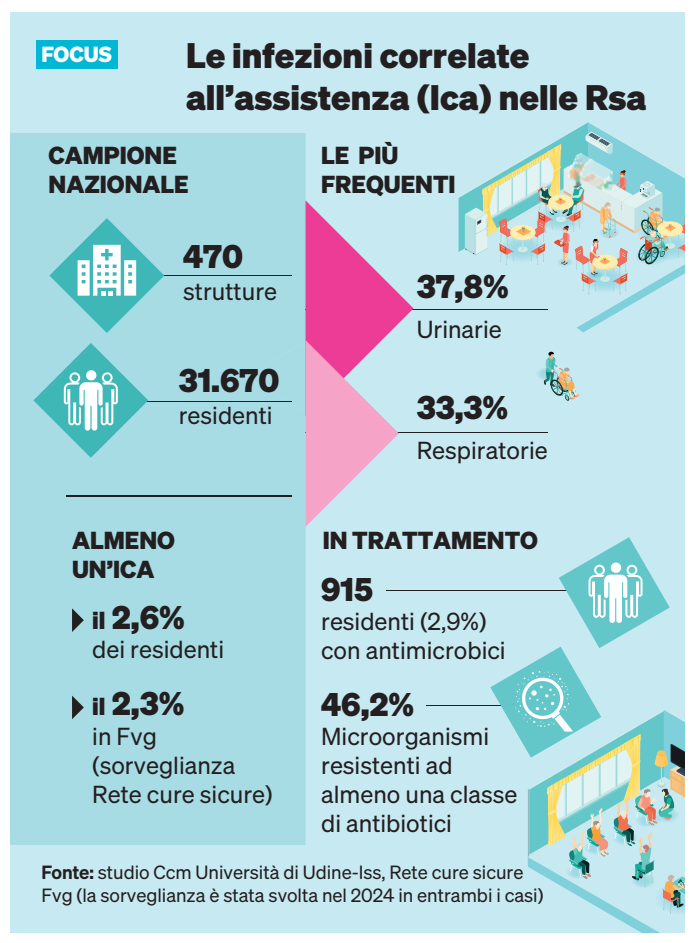
La pandemia di Sars-Cov-2 ha dimostrato, anche in Friuli Venezia Giulia, quanto possono essere esposti alle infezioni, e con quali effetti, gli ospiti delle Rsa. A essere affetto da un'Ica, un'infezione correlata all'assistenza, è comunque il 2,6% dei residenti, secondo la fotografia scattata dal progetto Ccm "La tutela della salute nelle strutture residenziali sociosanitarie: un impegno condiviso per prevenire e controllare le infezioni correlate all'assistenza". Finanziato dal ministero della Salute e coordinato dall'Università di Udine, il progetto ha però realizzato pure una "cassetta degli attrezzi" utile per operatori, pazienti e istituzioni.

I dati
Durante il meeting finale, ieri a Udine, moderato dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, sono stati presentati i risultati delle survey e i materiali realizzati, fra cui un manuale per gli operatori, due corsi di formazione a distanza e una piattaforma informatica per fornire evidenze sulla prevenzione e gestione del fenomeno nelle Rsa. L'indagine, alla quarta edizione, è stata condotta nel 2024 su un campione nazionale di 470 strutture e 31.670 residenti. Il giorno dell'indagine il 2,6% degli ospiti presentava almeno una Ica, dato in calo rispetto alla precedente del 2017: le più frequenti erano urinarie e respiratorie. Inoltre, 915 ospiti (2,9%) erano in trattamento con antimicrobici, soprattutto penicilline (26,3%) e cefalosporine (24,6%) e fluorochinoloni (10,5%). Il 46,2% dei microrganismi monitorati risultava resistente ad almeno una classe di antibiotici. In regione, secondo l'ultima indagine svolta nel 2024 dalla Rete Cure sicure Fvg, in 48 strutture, il 2,3% degli ospiti era affetto da Ica. In Fvg le strutture, tra pubblico e privato, sono 170 con 11.488 posti letto, di cui 10.418 per non autosufficienti. La gestione delle strutture vede la presenza di 51 enti pubblici, che amministrano 5.563 posti letto, pari al 48% del totale regionale. A questi si affiancano 39 enti del privato sociale e 80 strutture riconducibili al privato di mercato, delineando un sistema articolato nel quale convivono fianco a fianco soggetti pubblici e privati.

Le criticità
Proprio la frammentazione del settore è uno dei problemi principali, come evidenziato ieri da Silvio Brusaferro, ordinario di Igiene generale e applicata all'Università di Udine: «Con il termine Rsa si identificano realtà molto diverse tra loro per dimensioni e intensità di cura. La frammentazione degli approcci rende difficile garantire standard minimi omogenei in tutto il paese e anche proporre raccomandazioni per tipologia di struttura». Il progetto «ha messo in luce diversi aspetti da migliorare per affrontare il problema» e soprattutto offre «strumenti condivisi e validati scientificamente».

Gli strumenti
Grazie al progetto, che coinvolto cinque Regioni (Fvg, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana) e cinque università e l'Istituto superiore di sanità, sono stati messi a punto diversi strumenti ora a disposizione degli operatori sanitari, ma con indicazioni utili anche ai residenti e alle famiglie. «La piattaforma creata è e a libero accesso, come gratuiti i corsi di formazione realizzati dall'Iss, che stanno coinvolgendo 16.000 persone», ha sottolineato ieri a margine del convegno il professor Brusaferro. Il manuale per gli operatori delle strutture affronta diverse aree, dalla sicurezza e protezione individuale alla sorveglianza e gestione degli outbreak, alla prevenzione delle infezioni da microrganismi multiresistenti. Gli interventi e le strategie presentati sono individuati per l'efficacia documentata e replicabilità.
Dalle evidenze emerse dal progetto per l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi deriva però anche «la necessità di rafforzare l'evoluzione del sistema di presa in carico degli anziani e dei pazienti cronici». Tra le principali direttrici individuate, ha precisato l'assessore nella riflessione portata al convegno, figurano «lo sviluppo di modelli di assistenza sempre più personalizzati, il coinvolgimento attivo dell'anziano e della famiglia in tutte le fasi del percorso assistenziale, il potenziamento dei percorsi di transizione assistenziale per garantire continuità tra ospedale, territorio e strutture residenziali, il consolidamento di un approccio di rete tra tutti gli attori del sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



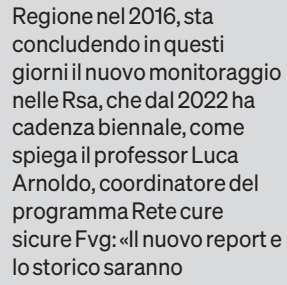
Nel grafico i dati dello studio a livello nazionale e il focus in Fvg

L'ASSESSORE RICCARDI

«Rafforzare la presa in carico di anziani e cronici con modelli di assistenza sempre più personalizzati»

RETE CURE SICURE FVG

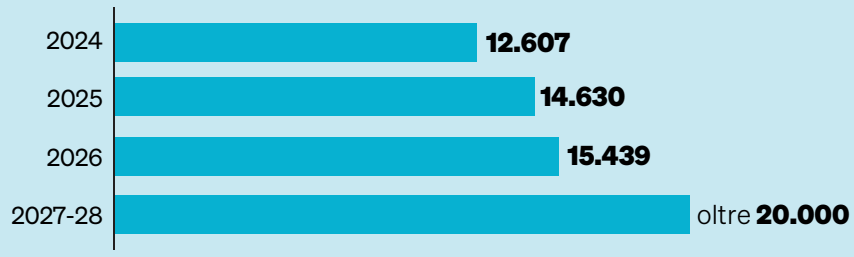
«La misurazione tra i criteri per accreditare le strutture»



A livello regionale, la Rete cure sicure, istituita dalla Regione nel 2016, sta concludendo in questi giorni il nuovo monitoraggio nelle Rsa, che dal 2022 ha cadenza biennale, come spiega il professor Luca Arnoldo, coordinatore del programma Rete cure sicure Fvg: «Il nuovo report e lo storico saranno disponibili da settembre». A essere coinvolte strutture pubbliche e private, su base volontaria, ma la prospettiva è già quella di una sistematizzazione della sorveglianza perché sia strumento effettivo di miglioramento. «Con l'area welfare della Direzione centrale salute stiamo lavorando perché la misurazione delle Ica faccia parte del percorso di accreditamento delle strutture», spiega il professor Arnoldo. «Alle strutture sarà fornito un supporto perché la misurazione sia uno strumento di crescita».

FOCUS

Bonus pensioni Fvg: l'aumento della platea



Beneficiari (Lr 7/2024)
Titolari di una pensione, erogata dall'Inps, di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo.

Risorse a disposizione
45 milioni sul triennio 2025-27

La novità
Con l'assestamento estivo 2026 si allarga la platea dei beneficiari ai titolari di pensioni che non eccedano i **1.000 euro mensili**

Importo
Dal 2026 l'erogazione è di **450 euro** all'anno una tantum

Isee
Per poter ricevere il bonus è necessaria un'attestazione Isee in corso di validità o Dsu pari o inferiore a **15.000 euro**

Accrediti 2026
In programma a metà luglio. Saranno concessi contributi per **6.947.550** euro

Withub

Bonus pensioni, platea ampliata Esteso a chi ha 1.000 euro al mese

Con l'emendamento della giunta i beneficiari arriveranno a 20.000: oltre 4.700 in più rispetto a quest'anno

MARCO BALLICO
TRIESTE

Nel giorno in cui la I Commissione integrata ripercorre l'intera manovra di assestamento di bilancio, un documento da un miliardo, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen annuncia un emendamento che produrrà un nuovo ampliamento della platea dei beneficiari del bonus pensioni in Friuli Venezia Giulia, contributo una tantum che vale 450 euro. A beneficiarne, a partire dal prossimo anno, saranno i titolari di una pensione, erogata dall'Inps, di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo, purché non eccedano i mille euro mensili. La novità, illustrata in commissione dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, è appunto l'innalzamento del tetto a quota mille euro, un ritocco che, secondo gli uffici dell'assessorato, consentirà a ulteriori 4.711 pensionati di accedere alla misura, così da far salire a oltre 20.000 destinatari la platea prevista per il 2027 e il 2028. «Anche con questa manovra – è il commento a margine di Rosolen – la Regione conferma il proprio impegno a favore dei pensionati con i redditi più bassi, rafforzando un intervento che rappresenta un aiuto concreto per migliaia di famiglie del Fvg». Per il bonus pensioni è un'altra tappa nel percorso avviato due anni fa. Con una crescita costante, fotografata dai numeri: nel 2024 il contributo aveva interessato 12.607 pensionati, con un'erogazione per oltre 4,4 milioni. Nel 2025, quando la Regione includeva anche i cittadini «che hanno maturato il diritto all'assegno sociale sostitutivo dell'assegno mensile previsto dalla legge numero 118/1971 e i titolari dell'assegno mensile di assistenza di cui all'articolo 13 della stessa legge, destinato alle persone di età compresa tra i 16 e i 18 anni con un'invalidità pari o superiore al 74% che non svolgono attività lavorativa», i beneficiari sono saliti a 14.630, per un valore complessivo superiore ai 5,1 milioni. Per il 2026 (con l'aumento dell'importo riconosciuto da 350 a 450 euro) la platea stimata è di 15.439 persone, con risorse pari a quasi 6,95 milioni. Restano invariati gli altri requisiti, a partire dal limite Isee di 15mila euro, individuato dalla Regione per concentrare le risorse sulle situazioni di maggiore fragilità economica.

L'assessore Rosolen

450
EURO UNA TANTUM
È la cifra dell'aiuto Rosolen: «Così confermiamo l'impegno per chi ha i redditi più bassi»

Il bonus continua inoltre a essere riconosciuto automaticamente, senza necessità di presentare domanda: è l'Inps, sulla base della convenzione con la Regione e delle verifiche sui requisiti, a individuare gli aventi diritto e ad accreditare il contributo insieme alla pensione. Per l'accredito di quest'anno peraltro, come comunicato dagli uffici di Palazzo, servirà attendere ancora qualche giorno: il pagamento, inizialmente programmato entro il 30 giugno, arriverà attorno a metà luglio. «Il lieve slittamento dei tempi di erogazione è dovuto alle necessarie formalizzazioni tecniche tra Regione e Inps, rese necessarie dal rialzo del contributo deciso dalla giunta regionale, con incremento da 350 a 450 euro», è stata la spiegazione dell'assessore.

Il percorso dell'assestamento (e pure del rendiconto 2025 e del Defr 2027) prosegue oggi e lunedì ancora in prima commissione. Martedì è poi in programma una seduta di giunta straordinaria per ulteriori emendamenti dopo il primo "pacchetto" da 115 milioni, di cui 70 per lo sblocco del cantiere di Cattinara. Il disegno di legge 93 sarà infine all'attenzione dell'aula di piazza Oberdan a partire da martedì 21 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bonus pensioni è stato introdotto dalla giunta Fedriga due anni fa

IL DIBATTITO

Scontro totale ma alcune voci soddisfano la minoranza

In prima commissione integrata è il giorno, oltre che dell'approvazione del Rendiconto 2026, del ripasso. Un po' noioso, tanto che l'opposizione definisce le relazioni sui diversi articoli dell'assestamento nulla più che «verbali». Quando iniziano gli interventi, però, riparte il muro contro muro tra un centrodestra che, con l'assessore Barbara Zilli, il capogruppo Lega Antonio Calligaris e il collega di Fp Mauro Di Bert, parla di una manovra «per la crescita del territorio attraverso investimenti, sostenibilità e coesione sociale» e un centrosinistra che ne denuncia la «mancanza di visione». Con qualche eccezione. Per Rosaria Capozzi (M5S) vanno salvate alcune misure: dagli 8 milioni per la filiera dell'elettrodomestico all'inasprimento sanzioni per chi distrugge i nidi degli uccelli nelle Zone a protezione speciale. Soddisfatti anche Enrico Bullian (indipendente civico) e Diego Moretti (Pd) per i 3 milioni, confermati dall'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari, per l'acquisizione da parte della Regione degli immobili ex Consorzio Isontino dei Servizi integrati, di proprietà di 25 Comuni, «esattamente quanto avevamo richiesto a dicembre scorso, quando eravamo fra i pochi a contrastare il tentativo di "scippo" a titolo gratuito di tali immobili. Sono risorse importanti per le casse comunali». —**M.B.**

Stanziati 35 milioni contro il rischio idrogeologico

La voce principale del capitolo dedicato ad ambiente ed energia che in totale ammonta a 84,5 milioni di euro

TRIESTE

Territorio

Quasi 35 milioni per la messa in sicurezza del territorio, il pilastro dell'articolo 4 dell'assestamento estivo dedicato ad Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, approvato a maggioranza dalla IV Commissione. Il provvedimento, illustrato dall'assessore Stefano Zannier in sostituzione del collega Fabio Scoccimarro, incrementa di 84, 5 milioni le risorse, portando, con i 208,4 milioni della Finanziaria 2026, a 293 milioni la dotazione del comparto.

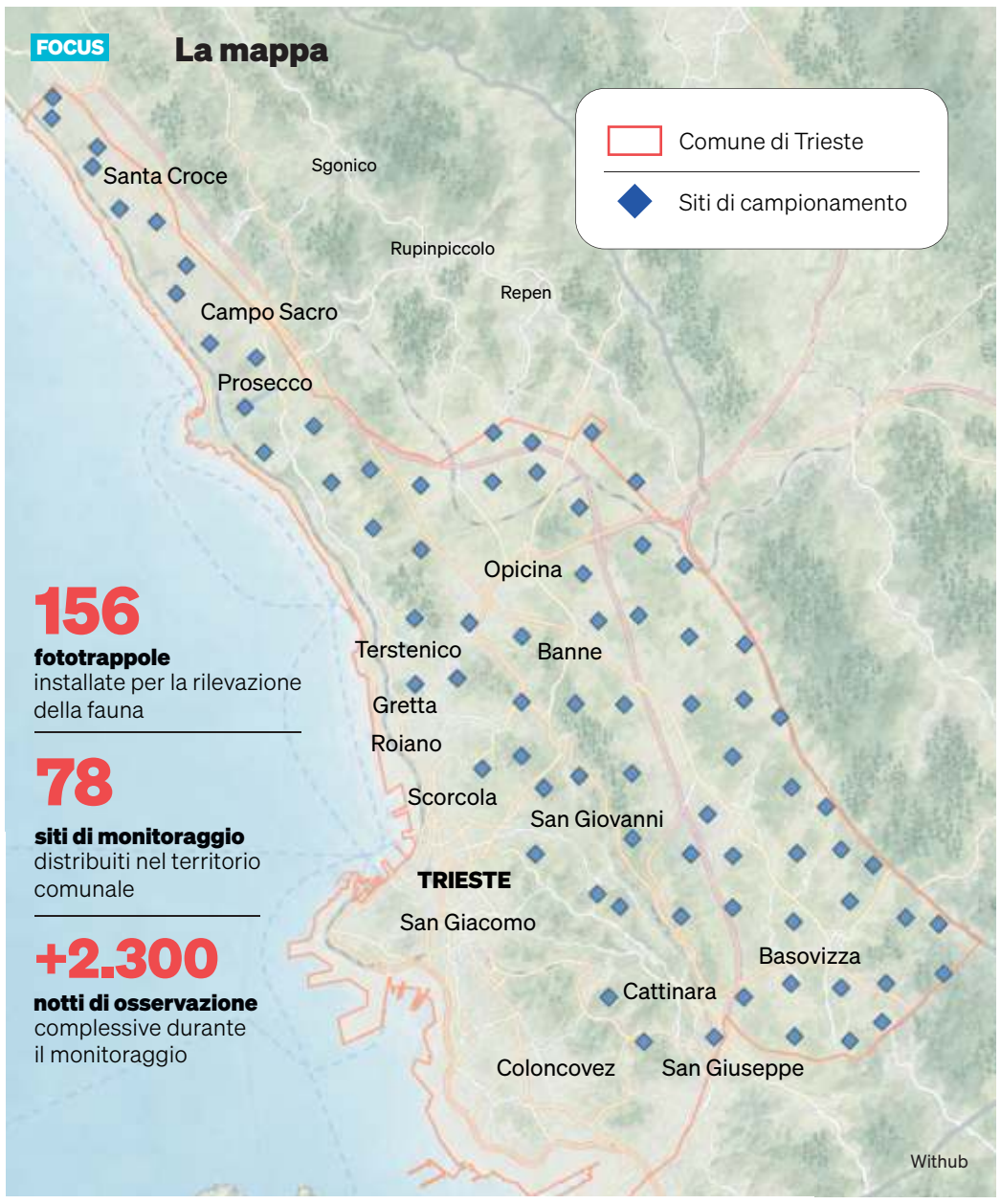
Accanto alla quota più consistente dell'incremento, pari a 34,87 milioni, destinata alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, sono confermati i 5 milioni per garantire lo sconto carburanti fino a fine anno, oltre a 500.000 euro per sostenere gli allacciamenti alla rete fognaria principale e ulteriori 500.000 per completare la graduatoria dedicata alla realizzazione di nuovi polmoni verdi urbani, pensati per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Trovano poi spazio importanti stanziamenti per il sistema ambientale regionale. Ad Arpa Fvg sono destinati 6 milioni: 5 per il piano sedi, 1 per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche. All'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir) vanno invece 7 milioni: 6 per sostenere gli investimenti infrastrutturali del servizio integrato dei rifiuti, 1 per il servizio idrico integrato.

La manovra prevede 3,7 milioni per lo scorrimento della graduatoria dei centri di raccolta comunali e 775.000 euro per l'area dell'ex inceneritore di Sant'Andrea a Gorizia, primo passo verso demolizione, bonifica e successiva realizzazione di un polo logistico a supporto della gestione dei rifiuti.

Un altro capitolo rilevante riguarda la transizione energetica. Sono previsti 6,5 milioni a favore delle Comunità energetiche rinnovabili private, mentre un emendamento tutela i contributi già assegnati ai Comuni di Villa Santina, per 136.000 euro, e Verzegnis, per 80.000, mirati ai rispettivi impianti fotovoltaici e alle Cer. Alla società in house Fvg Energia il compito di supportare le istruttorie collegate ai nuovi interventi. E ancora, per l'efficientamento ecologico, idrico ed energetico di impianti e sedi delle associazioni sportive e culturali vengono stanziati 7 milioni, così da completare una graduatoria che ha registrato 180 domande. Garantiti anche 2 milioni per la sostituzione dei generatori di calore, risorse che potranno essere riallocate qualora si concretizzasse il finanziamento ministeriale da 3,5 milioni atteso dalla Regione. —**M. B.**

L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gatti selvatici e puzzole Così Trieste ospita una biodiversità unica

di Giulia Basso

Da UniTs il primo censimento della fauna selvatica «Numero di esemplari sorprendente, come nei parchi alpini grazie alla continuità ecologica con Carso e Slovenia»

TRIESTE

La ricerca

Sciacalli a un passo da Barcola e da Monte Valerio, gatti selvatici sull'altipiano carsico verso Opicina, una puzzola scovata nei pressi di Santa Croce: il primo censimento sistematico dei mammiferi di Trieste racconta una città che, senza che i suoi abitanti se ne accorgano, ospita la stessa comunità animale di un parco naturale alpino. A firmare lo studio è Alessio Mortelliti, docente di Ecologia al Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste. «La sorpresa più grande è stata l'abbondanza di alcune specie», racconta Mortelliti. «Ci sono davvero tanti sciacalli, per esempio. I cervi non sono numerosissimi, ma che un animale così grande arrivi nel territorio comunale non è cosa da poco. In generale è proprio la numerosità a colpire, sia in termini di numero di specie sia di abbondanza: non si tratta di pochi individui isolati, ma di densità piuttosto elevate».

Il censimento è stato condotto tra novembre 2025 e febbraio 2026 con una metodologia completamente non invasiva: 156 fototrappole distribuite in 78 siti di monitoraggio, per oltre 2.300 notti di osservazione. Le telecamere, attivate automaticamente dal passaggio degli animali, hanno permesso di documentare 18 specie senza mai interferire con il loro comportamento, colmando una lacuna che fino a oggi lasciava la conoscenza della fauna cittadina affidata quasi solo ad avvistamenti occasionali. Ma il valore dello studio, spiega il ricercatore, non si esaurisce nella fotografia attuale. «Adesso abbiamo un quadro molto dettagliato della situazione. Nei prossimi anni potremo vedere se gli sciacalli aumentano, se altre specie diminuiscono, e capire come evolve la fauna del territorio: una cosa che finora non era possibile, perché non esistevano studi di questo tipo». Il censimento, spera Mortelliti, non resterà un'istantanea isolata: «Per ora abbiamo completato questa fase, ma conto che tra qualche anno arrivi il momento di riprendere la ricerca».

Mortelliti è rientrato in Italia nel 2022 dopo dieci anni all'Università del Maine, dove aveva studiato dinamiche faunistiche analoghe in territori ben più estesi e meno urbanizzati. Il confronto restituisce la misura di quanto sia insolito il caso triestino: trovare una simile varietà di specie in un'area protetta di montagna non stupirebbe nessuno, trovarla dentro i confini amministrativi di una città, a pochi minuti dal centro, è tutt'altra cosa.

Le mappe di probabilità di presenza elaborate dai ricercatori non sono un esercizio accademico fine a se stesso: coprono l'intero mosaico del territorio comunale, dalle aree forestali agli ambienti carsici fino alle zone agricole e periurbane. «Nel momento in cui bisogna effettuare valutazioni di incidenza o valutare l'impatto di certe opere, adesso disponiamo di mappe che indicano la probabilità che una determinata specie sia presente in una certa area», spiega Mortelliti. «Questo permette di minimizzare l'impatto di alcuni interventi, spostandoli in siti dove la probabilità di presenza di specie di interesse conservazionistico è più bassa».

Tra i dati raccolti, i più significativi riguardano gatto selvatico e puzzola, due specie di rilevanza conservazionistica individuate a ridosso della città. Per la puzzola, in particolare, lo stesso Mortelliti ammette di non avere una spiegazione definitiva sulla sua presenza: «A livello regionale l'abbiamo trovata finora in pochissime aree, tutte remote. Che ci sia anche a due passi dal centro città è qualcosa che non ci aspettavamo».

La presenza di predatori come lo sciacallo dorato, aggiunge Mortelliti, è di per sé un indicatore di qualità ambientale. «Se ci sono i predatori, vuol dire che ci sono anche le prede, e le risorse di cui le prede si nutrono. Significa che esiste una porzione consistente della catena alimentare, in ecosistemi relativamente poco disturbati nonostante la vicinanza alla città». Sciacalli, caprioli e tassi sono stati filmati vicinissimi a Barcola e a Monte Valerio, a ridosso degli spazi universitari: per il ricercatore è questo il risultato più rilevante dello studio, perché poche altre città italiane possono contare specie così numerose, abbondanti e vicine al centro urbano. «Non è il cambiamento climatico a spiegare questa ricchezza», ribadisce Mortelliti «ma la continuità ecologica tra Trieste, il Carso e la Slovenia». Gli sciacalli del Carso, nota il ricercatore, sembrano perfino più intraprendenti dei loro simili delle zone rurali, forse per una maggiore abitudine alla presenza dell'uomo. Una continuità che vale anche come monito: la stessa espansione dei boschi sul Carso negli ultimi decenni ha reso possibile ciò che altrove sarebbe impensabile, e che ha una ricaduta molto concreta, non solo scientifica. «Che un bambino triestino possa fare una passeggiata nel bosco vicino a casa e incontrare un capriolo, un tasso o una volpe è un'esperienza che un coetaneo romano o fiorentino non potrà mai vivere», conclude Mortelliti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METODO

Lo studio è stato realizzato grazie all'utilizzo di 156 fototrappole distribuite in 78 siti di monitoraggio, per oltre 2.300 notti di osservazione

In alto lo sciacallo dorato e sotto un capriolo avvistati sul Carso triestino. A sinistra la mappa che racconta lo studio

Le sorprese e le scoperte tra Opicina e Santa Croce

Il gatto selvatico è stato individuato soprattutto sull'altipiano carsico, verso Opicina: presenza non abbondante ma diffusa, che «non ci si aspettava così vicina alla città», dice Mortelliti. Ancora più rara la puzzola, specie difficile da studiare e poco diffusa in Italia, amante degli ambienti umidi e rilevata verso Santa Croce, forse per la vicinanza dello stagno di Contovello. A livello regionale il team l'ha trovata finora solo in aree remote come la Val Alba: la sua presenza a ridosso del centro è sorprendente. —**G.B.**

La peculiarità dei boschi che arrivano fino alla città

Gli animali hanno paura di attraversare strade e aree abitate, ma a Trieste possono muoversi quasi senza ostacoli: uno sciacallo che parte da Sesana o da Sgonico può raggiungere il centro urbano attraversando pochissime strade, sempre dentro boschi connessi tra loro. È una connessione rarissima per un centro urbano, spiega Mortelliti: a Roma, Firenze o Napoli i quartieri privi di verde creano barriere che gli animali non superano. A Trieste il bosco arriva fino ai margini della città, e gli animali si spostano senza rischi. —**G.B.**

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Trevi accende lo scontro con Icop «Ops priva di una logica industriale»

Giuseppe Caselli, ad del gruppo romagnolo, prova ad alzare le barricate contro l'offerta di scambio tesa a creare un campione italiano dell'ingegneria L'esito dell'operazione è però in gran parte nelle mani del socio pubblico Cdp

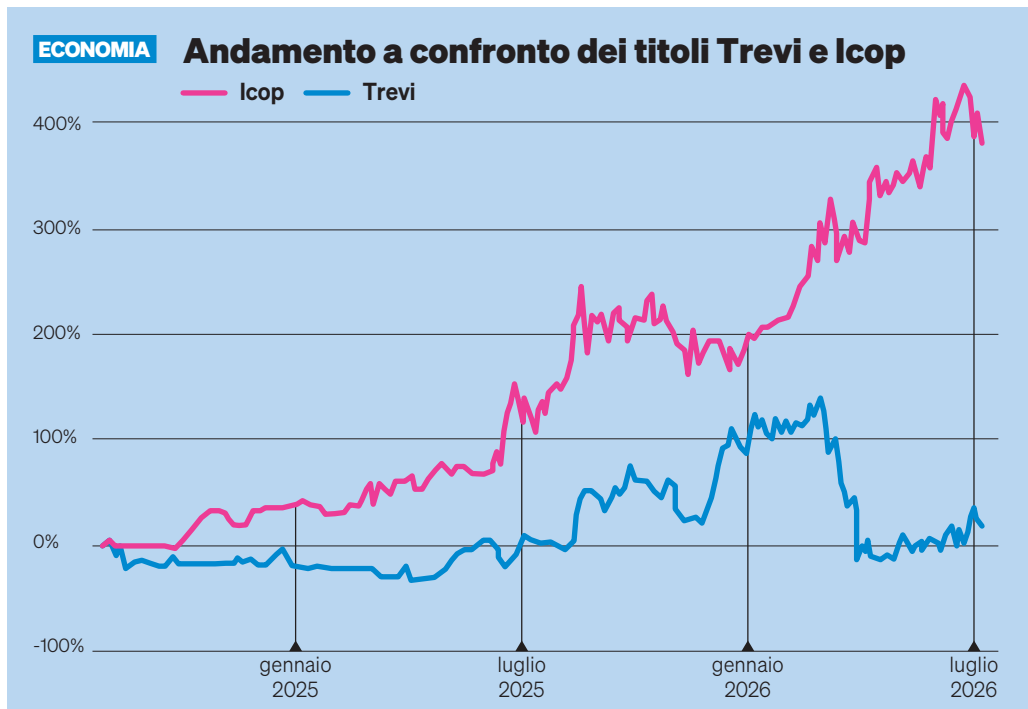
MAURA DELLE CASE
UDINE

L'analisi

Il matrimonio non s'ha da fare. Almeno per l'amministratore delegato di Trevi, Giuseppe Caselli, che sul *Sole 24 Ore* di ieri ha bocciato senza mezzi termini l'Offerta pubblica di scambio avanzata nei giorni scorsi dalla friulana Icop per acquisire il 100% della società emiliana partecipata da Cdp e costruire un campione nazionale da un miliardo di euro. Caselli ha etichettato l'operazione come «priva di logica industriale» e «fortemente penalizzante per Trevi, che è già un campione internazionale senza bisogno di Icop, grazie alla sua conoscenza dei mercati regionali radicata con competenze locali: la logica del campione nazionale che va sui mercati a piantare la bandiera italiana con un approccio colonialista», ha sostenuto, «è fuorviante».
Una posizione netta, quella espressa da Caselli, che rifletterebbe la posizione del consiglio di amministrazione, riunito d'urgenza dopo l'annuncio dell'Ops, mentre non si sono ancora espressi i soci, che saranno

SOCCORSO PUBBLICO

Dal 2014 Trevi ha dovuto fare quattro aumenti di capitale, sostenuti soprattutto da Cdp



Da sinistra Giuseppe Caselli, ad di Trevi, e Piero Petrucco, ad di Icop

in realtà la vera determinante del successo dell'Ops. A partire da Cassa depositi e prestiti, entrata nel capitale sociale di Trevi ormai 12 anni fa (correva il 2014) con Fondo sviluppo italiano per salvarla dal dissesto, e oggi primo socio, attraverso Cdp Equity, con una quota di circa il 21,3%. Il resto dell'azionariato è composto da Polaris, fondo d'investimento statunitense che detiene circa il 10%, dal gestore finanziario Praude con il14% e dal mercato con un flottante di circa il 63,6%.
Un ruolo decisivo ce l'avrà dunque Cdp, controllata dal ministero dell'Economia, che per bocca del sottosegretario Federico Freni ha salutato con favore la possibile nascita di un grande player italiano nel settore delle costruzioni. «Sarei molto felice sia perché è una Pmi che cresce e fa acquisizioni, sia perché creiamo un campione internazionale in un settore molto rilevante», ha detto Freni, che ha invece alzato le mani rispetto alla decisione che prenderà Cdp: «Non sta a me fare queste valutazioni». A farle sarà l'azionista pubblico, considerando la storia della sua partecipazione in Trevi, reduce da oltre dieci anni di difficoltà economico-finanziarie, con ben quattro aumenti di capitale realizzati, dal 2014 fino a quello terminato pochi giorni fa, per oltre 500 milioni, di cui circa 170 sottoscritti da Cdp.
A partire dal 2014 la società di Cesena ha fatto i conti con un'esposizione crescente, legata in particolare alla divisione Oil&Gas (poi dismessa nel 2020) che ha visto compromessa la redditività a causa del crollo del prezzo del petrolio, e con una progressiva erosione del patrimonio netto, che nel 2019 arrivò a toccare i meno 220 milioni. L'aumento di capitale del 2020 non bastò a stabilizzare la struttura finanziaria di Trevi: nel primo semestre 2022 l'indebitamento finanziario toccò i 274,6 milioni, rendendo necessaria una nuova di ristrutturazione. L'ultima si è conclusa appunto

IN BORSA

A marzo, dopo l'annuncio del nuovo aumento, Trevi era crollata, per risalire un po' dopo l'Ops

pochi giorni fa: l'aumento di capitale da 100 milioni, affiancato da un nuovo finanziamento bancario da 180 milioni, ha permesso a Trevi di chiudere – «definitivamente», assicura questa volta il cda – le sue difficoltà. Una ripresa mostrata dai numeri: il gruppo ha chiuso il 2025 con un patrimonio netto 133 milioni, con ricavi per 624 milioni ed è tornato all'utile con un risultato netto di 8,6 milioni, un portafoglio ordini di circa 870 milioni (a fine primo trimestre 2026) e una posizione finanziaria sempre negativa, ma ridotta a 187,4 milioni.
La risposta di Piazza Affari, in particolare all'ultimo aumento di capitale, non è stata positiva: dopo l'annuncio, lo scorso marzo, il titolo – quotato sul listino principale – è crollato del 34%. Da inizio anno ha perso il 42,4%, recuperando un po' di terreno dopo il lancio dell'Ops di Icop. Ieri ha chiuso a 3,81 euro. Tutt'altro andamento per il gruppo friulano controllato dalla famiglia Petrucco – quotato su Egm –, che da inizio anno è cresciuto del 56,1%, cedendo un po' solo nei giorni scorsi per effetto del riallineamento al prezzo dell'Ops (-3,44% il saldo dell'ultimo mese). Ieri ha chiuso a 28,10 euro.
Per Caselli, arrivato in Trevi nel 2022, due aumenti di capitale fa, l'operazione proposta da Icop sarebbe discutibile per via del titolo scarsamente liquido. Eppure la storia recente riporta operazioni realizzate brillantemente in condizioni simili, come quella di Officina Stellare, società vicentina a sua volta quotata su Egm, che si è fusa con Global Aerospace Technologies Group dando vita a un polo industriale nel settore dell'aerospazio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Veronesi, orari flessibili per mille dipendenti

Nelle divisioni non produttive le persone gestiranno in autonomia i tempi di entrata e di uscita

VERONA

L'iniziativa

Il Gruppo Veronesi, attivo nel comparto agroalimentare con i marchi Aia, Negroni e Veronesi, ha confermato l'adozione definitiva di V-Life Balance, il nuovo modello lavorativo basato su flessibilità e autonomia oraria che coinvolge oltre mille collaboratori delle divisioni non produttive. La policy consente al personale di autogestire gli orari di ingresso e di uscita, superando il concetto di orario fisso e mantenendo le 39 ore settimanali come riferimento convenzionale. La misura è stata stabilizzata a luglio 2026 dopo una fase sperimentale avviata nel 2025, chiusa con l'80% di valutazioni positive da parte del management e il mantenimento dei livelli di servizio ed efficacia aziendale. La nuova flessibilità oraria fa parte di un ecosistema di iniziative volte a promuovere un miglior bilanciamento tra vita privata e lavorativa.
Tra questi, lo smart working, introdotto nel 2022 e che nel 2025 ha visto oltre 700 persone coinvolte, con circa 22.000 giornate lavorate in maniera agile, e la piattaforma Veroneasy Life, tramite la quale ogni persona del Gruppo ha la possibilità di convertire il valore detassato del Premio di Risultato maturato (totale o una sua parte) nell'acquisto di beni e servizi. Infine durante i mesi di luglio e agosto, le persone non coinvolte in attività che richiedono continuità operativa hanno la possibilità di contare sul venerdì pomeriggio libero. «È una vera rivoluzione del lavoro per un'azienda che opera in un settore come il nostro – spiega Diego Piccolo, Direttore Risorse Umane – frutto del percorso già avviato in questi anni con l'adozione dello smart working, che ci ha portato alla scelta di valorizzare il senso di responsabilità dei colleghi nella gestione delle proprie attività e nell'orientamento ai risultati. È un cambiamento importante, specialmente in un Gruppo come il nostro dove convivono cinque generazioni diverse, con mansioni e ambiti professionali molto differenti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Ocean entra in Nlcomp La startup accelera

Il gruppo armatoriale affianca nel capitale i tre fondatori e l'altro socio Samer

TRIESTE

L'operazione

La startup friul-giuliana dei materiali compositi riciclabili rafforza la propria struttura azionaria e prepara il salto verso una nuova fase industriale. Nlcomp, società nata per sviluppare materiali compositi circolari destinati alla nautica e ad altri settori ad alta intensità tecnologica, ha annunciato l'ingresso nel capitale di Ocean, storico gruppo armatoriale triestino guidato da Michela Cattaruzza, e l'imminente inaugurazione della nuova rFactory di Monfalcone.

L'operazione arriva mentre l'azienda si appresta ad aprire il nuovo stabilimento nella zona industriale del Lisert.

L'inaugurazione è fissata per il 24 luglio e rappresenterà un passaggio simbolico e operativo della crescita della società: durante l'evento sarà presentata per la prima volta Offshore 34, una nuova imbarcazione destinata al varo nel mese di ottobre.

L'ingresso di Ocean avviene attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale e completa il riassetto della compagine sociale. Accanto ai fondatori entrano così due operatori di primo piano del settore marittimo, Ocean e Samer & Co. Shipping, mentre resta tra gli investitori anche Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital, che ha sostenuto la startup attraverso il programma Cleantech Accelerator.

Per Nlcomp il nuovo socio rappresenta molto più di un investitore finanziario. L'obiettivo è accelerare lo sviluppo nel mercato delle imbarcazioni da lavoro, segmento chiamato nei prossimi anni a sostituire materiali tradizionali con soluzioni più sostenibili.

La società punta infatti a progettare una nuova generazione di workboat realizzate con rComposite, il materiale riciclabile sviluppato internamente e validato secondo la norma ISO 14021:2016.

Michela Cattaruzza, amministratore delegato di Ocean, con i tre fondatori di Nlcomp

«L'ingresso di Ocean nella nostra compagine sociale rappresenta un importante step per il nostro progetto», ha commentato l'amministratore delegato Fabio Bignolini.

«Mentre ci avviciniamo all'inaugurazione della nostra factory a Monfalcone, progrediamo nel settore della nautica da diporto con produzione di imbarcazioni e componentistica, sviluppiamo i primi progetti nel settore eolico e, grazie al supporto di Ocean, ci affacciamo al segmento delle imbarcazioni da lavoro».

Per Ocean l'investimento nasce invece dall'incontro tra strategia industriale e radicamento territoriale. «Sosteniamo una giovane azienda del territorio composta da imprenditori che, come noi, hanno il mare nel Dna e stanno accelerando il processo di transizione verso pratiche sempre più sostenibili», ha spiegatob Michela Cattaruzza.

«Allo stesso tempo investiamo in un settore strettamente collegato a quello in cui operiamo e che conosciamo profondamente. Possiamo contribuire allo sviluppo del mercato e beneficiare delle attività di ricerca e sviluppo che Nlcomp porterà avanti».

Secondo l'ad Bignolini, il contributo del nuovo socio sarà determinante anche sul piano industriale. «Ocean porta con sé una conoscenza profonda delle esigenze del mercato delle imbarcazioni di lavoro e una lunga esperienza nella gestione di mezzi professionali in ambito portuale e marittimo. Per noi rappresenta un valore aggiunto importante».

Fondata tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, Nlcomp si è fatta conoscere con lo sviluppo delle imbarcazioni a vela riciclabili della linea Ecoracer, premiate a livello internazionale con riconoscimenti come l'European Yacht of the Year e i Boat Builder Awards.

Negli ultimi due anni ha ampliato il raggio d'azione collaborando con aziende della nautica, dell'energia eolica e dell'industria, mentre sul fronte finanziario ha raccolto oltre 1,5 milioni di euro attraverso aumenti di capitale sottoscritti da investitori industriali e istituzionali e oltre un milione di euro di contributi pubblici destinati alla ricerca.

Con il nuovo assetto societario la startup punta ora a rafforzare la presenza anche nel mondo dello shipping e della logistica portuale, facendo leva sulle competenze dei nuovi partner industriali e su una tecnologia che punta a ridurre l'impatto ambientale dei materiali compositi utilizzati nella costruzione delle imbarcazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Il 24 luglio al via lo stabilimento di Monfalcone per lo sviluppo delle imbarcazioni

Sereni Orizzonti si espande in Veneto

Acquisite altre tre case di cura tra Venezia e Treviso, oltre a una Roma e in Spagna

MAURIZIO CESCON
UDINE

Il gruppo

L'orgoglio dell'imprenditore udinese Massimo Blasoni, fondatore e unico proprietario di Sereni Orizzonti, gruppo leader in Italia per crescita nel comparto delle Rsa, è quello di guidare un'azienda prettamente industriale e radicata nella regione Friuli Venezia Giulia. «Sereni Orizzonti», precisa, «non vede la partecipazione di private equity o soggetti esterni». E questa strada sarà perseguita anche in futuro, provando a far diventare ancora più forte una realtà che nel 2025 ha chiuso il bilancio con quasi 300 milioni di fatturato e indicatori economici in positivo. L'obiettivo, infatti, è quello di raggiungere, entro il 2030, i 15.000 posti letto, praticamente il doppio degli attuali 7.500, suddivisi in 108 strutture, disseminate un po' in tutta Italia e all'estero.

E proprio questo mese di luglio è foriero di novità importanti in casa Sereni Orizzonti. Sono sei infatti, tra acquisizioni e aperture, le Rsa che entrano a far parte della galassia. Quattro le strutture acquisite in Italia — tra Lazio e Veneto e una in Spagna, a cui si aggiunge l'apertura della nuova residenza di Collegno in provincia di Torino, direttamente costruita dalle società controllate dal gruppo. Si aggiungono così 630 nuovi posti letto, per un totale complessivo che sfiora i 7.500 in Italia in 108 residenze per anziani.

«Quello attuale è un investimento da 35 milioni sostenuto dagli istituti di credito e, per quanto riguarda l'acquisizione spagnola, da Finest che partecipa all'investimento al 25%», afferma Blasoni, «sono particolarmente orgoglioso del fatto che anche il primo management sia del Nordest, dal Cfo Gian Pietro Bragaglia al Direttore generale Mario Modolo alla Cao Federica Cicognini a cui va attribuito un particolare merito per queste acquisizioni. Ora l'obiettivo è quello di raggiungere i 15.000 posti letto entro 2030 e ampliare la nostra presenza in Europa».

In Veneto metà delle new entry, ovvero Ca' Vio a Cavallino Treporti in provincia di Venezia (50 posti letto) e l'Istituto Padre Pio a Tarzo in provincia di Treviso (113 posti letto) arrivano dal portafoglio della milanese Over Spa, mentre la Rsa di Gruaro, nel Veneziano, con un'offerta di 120 posti letto, è stata acquisita dalla padovana Codess. Si aggiunge Villa Chiara, a Roma, residenza per anziani con 70 posti letto e Poliambulatorio specialistico, offre visite e controlli diagnostici in Oculistica, Dermatologia, Diabetologia, Endocrinologia e molto altro. Si rafforza infine la presenza internazionale con l'acquisizione di Bella Escusa in Spagna, una struttura da 157 posti letto nell'hinterland di Madrid che va a fare il paio con Edad de Oro, già parte del gruppo dal 2019. Come le altre residenze acquisite, si tratta di un istituto a forte impronta sanitaria.

«Il gruppo ha in previsione un piano di investimenti da oltre 200 milioni di euro nel quinquennio 2025-2029, destinato sia all'acquisto che alla costruzione diretta di nuove strutture», dichiara l'amministratore delegato Gabriele Meluzzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Blasoni è il fondatore e proprietario di Sereni Orizzonti

Protocollo tra Anas e Fvg Strade «Dati del traffico condivisi»

UDINE

Tre anni di collaborazione per integrare la gestione della rete stradale nazionale e regionale, migliorare la sicurezza e rendere più efficienti i servizi agli utenti. Rafforzare il coordinamento tra la rete stradale nazionale e quella regionale del Friuli Venezia Giulia per garantire una gestione sempre più efficiente della viabilità, migliorare la sicurezza della circolazione e offrire servizi più efficaci a cittadini e imprese. Questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa sottoscritto tra Anas e Fvg Strade. L'accordo, della durata di tre anni con possibilità di rinnovo, si inserisce nell'ambito del partenariato pubblico-pubblico previsto dall'articolo 15 della legge 241/1990 e dall'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 36/2023. L'intesa non prevede trasferimenti finanziari tra le parti e si fonda sulla collaborazione istituzionale, sulla condivisione delle competenze e sulla valorizzazione delle esperienze tecniche e gestionali.

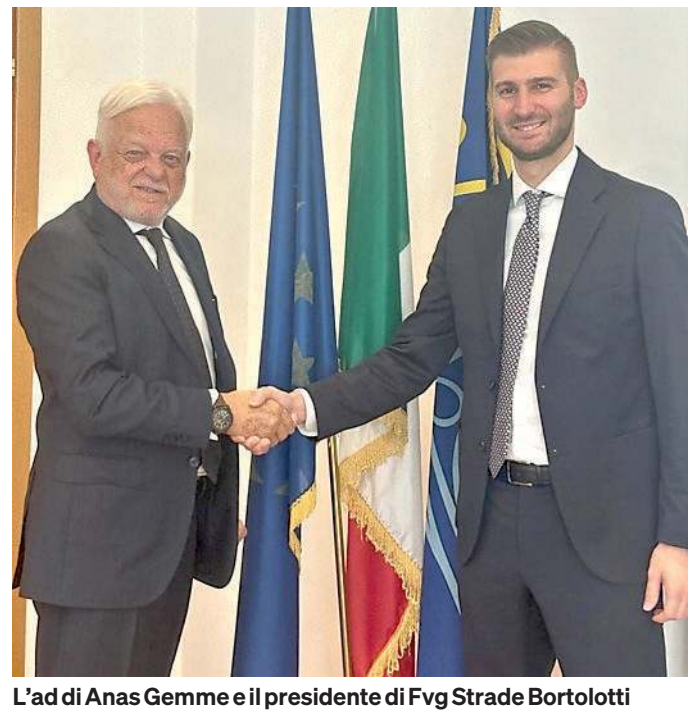
2

GESTORI INFRASTRUTTURALI

Metteranno in comune competenze ed esperienze tecniche e gestionali

Il Protocollo individua numerosi ambiti di cooperazione tra i due gestori infrastrutturali, a partire dall'integrazione dei sistemi digitali e dalla condivisione dei dati sul traffico veicolare. Sono inoltre previste la condivisione di piani, programmi e buone pratiche tecnico-operative, l'organizzazione di percorsi formativi congiunti destinati al personale tecnico e il coordinamento delle istruttorie, con particolare attenzione all'armonizzazione delle procedure autorizzative relative anche ai trasporti eccezionali.

Soddisfazione da parte dell'ad Anas Claudio Andrea Gemme e del presidente di Fvg Strade, Simone Bortolotti. «Valorizzate le competenze e rapporti consolidati».



L'ad di Anas Gemme e il presidente di Fvg Strade Bortolotti

Economia

Imprese

Mobile, lo scatto della Cina Crescono a doppia cifra le importazioni ad aprile

Federlegno: «L'Europa metta in campo le misure per difendere il mercato»

MAURA DELLE CASE
UDINE

I dati

Primo trimestre nero per l'export del legno arredo tricolore. Il comparto, una delle bandiere del made in Italy, ha registrato un nuovo calo tra gennaio e marzo, pari al meno 5,2%, attestandosi a un valore di 4,4 miliardi. Ma quel che più preoccupa sono le importazioni di mobili.

Complessivamente, nei primi tre mesi dell'anno le importazioni di mobili restano in calo (-6%), ma ad aprile cambiano segno (+11,2%), trainate soprattutto dalla Cina, che mette a segno un balzo del 19,6%. «Un fenomeno», per il presidente di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin, «da monitorare con grande attenzione».

Un allarme che richiama quello lanciato da Jacopo Galli, presidente della filiera di Confindustria Alto Adriatico. «Ho toccato con mano il potenziale della Cina, che se vuole può mangiarci vivi» ha detto partecipando alla presentazione, a Udine, della strategia regionale per ridare slancio alla competitività delle imprese del settore, messa a punto dal Cluster legno Arredo e sistema casa Fvg presieduto da Edi Snaidero. Una strategia che passa da aggregazioni, federazioni, in generale da operazioni che consentano alle Pmi che sono l'ossatura del sistema a unirsi per meglio competere, supportate dall'attore pubblico, a partire da Friulia.

Un'immagine dell'esposizione delle collezioni definite "Raritas" all'ultimo Salone del Mobile di Milano

È la risposta che il sistema legno arredo a Nordest sta cercando di costruire per far fonte alla crescente pressione dei prodotti cinesi sul mercato interno, spinta dai prezzi bassi dei prodotti, che minano la competitività delle imprese di casa nostra, costrette a fare i conti invece con costi di produzione più alti (dalla manodopera all'energia passando per le materie prime) e norme di matrice comunitaria come il Cbam (e i regolamenti Eudr solo rinviati) che li aggravano ulteriormente.

Feltrin chiede «all'Europa che metta in campo tutte le misure indispensabili per la difesa del mercato interno, effettuando severi controlli sulle merci in entrata. Il rispetto delle regole che l'Europa impone alle nostre aziende, deve valere anche per chi produce fuori dai confini europei. Non farlo significa consentire una concorrenza sleale». «È indispensabile continuare a investire sulla qualità, sulla sostenibilità e sull'innovazione», ha detto ancora Feltrin, «che rendono unico il nostro made in Italy».

Tornando ai dati Istat sull'export del primo trimestre, rielaborati dall'ufficio studi di Federlegno, la frenata si deve in particolare agli Stati Uniti, che registrano una contrazione del 15,4% e si confermano il mercato con la perdita più significativa in valore assoluto. Restano in territorio negativo anche Germania (-6,9%) e Francia (-3,4%), che sono rispettivamente il secondo e il primo Paese di esportazione della filiera. Pesantissime le flessioni registrate negli Emirati Arabi Uniti (-78,5%) e in Arabia Saudita (-57,3%). Mentre segnali positivi arrivano da Spagna (+1,3%), Svizzera (+3,3%) e Paesi Bassi (+3%), mercati però di dimensioni più contenute che non riescono a compensare la frenata dei principali sbocchi commerciali.

«La forte frenata degli Stati Uniti, insieme alle difficoltà di Germania e Francia, sottrae slancio ai nostri principali mercati di riferimento», commenta Feltrin, che evidenzia poi l'impatto del conflitto in Medio Oriente, «area strategica che, nel primo trimestre, segna una contrazione dell'export del 23,4%». «I primi segnali di recupero registrati ad aprile nei Paesi Opec», prosegue, «sono abbastanza incoraggianti, ma il quadro resta ancora fragile e incerto. In Medio Oriente, l'impatto del conflitto in Iran si è manifestato infatti con particolare intensità nel mese di marzo, quando le esportazioni verso l'area sono crollate addirittura del 48,8%».

Zoomando sui settori, il fatturato dell'industria del mobile tra gennaio e marzo ha registrato un calo del 3,5%, determinato soprattutto dalla flessione delle esportazioni (-7,5%). Più stabile la situazione dell'industria del legno che chiude il trimestre con un fatturato sostanzialmente invariato (+0,2%). La dinamica dei prezzi alla produzione (+3,7% nel periodo gennaio-aprile) compensa in parte la contrazione dei volumi produttivi (-5,6%), in un contesto caratterizzato da forti tensioni sulle materie prime, in particolare sui segati, che registrano incrementi di prezzo superiori al 9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Trieste

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Centri civici, ancora file I lavoratori: «Ora basta» Proclamato lo sciopero

L'assemblea a trazione Uil ha deciso lo stop per la giornata del 27 luglio
«Esasperati da carichi eccessivi, sotto organico e zero assunzioni»
E agli sportelli non cala la pressione degli utenti per il rilascio della Cie

PIERO TALLANDINI

L'emergenza

Un'estate di fuoco per i lavoratori comunali del settore centri civici e anagrafe. La pressione agli sportelli di migliaia di utenti per la sostituzione della carta di identità cartacea (dal 3 agosto non più valida per l'estero) con quella elettronica non accenna a calare, tanto più in periodo di viaggi per le vacanze.
Da quasi un mese, ormai, si è delineata una situazione di emergenza, con disagi che hanno accomunato centinaia di cittadini triestini, anziani compresi, che in queste settimane hanno dovuto mettersi in coda all'esterno dei centri civici per aspettare il turno, senza prenotazione. Del resto, alla fine di giugno erano ancora circa 12 mila i triestini privi della carta d'identità elettronica (Cie) e in possesso solo di quella di carta. Disagi che finiscono per ripercuotersi pesantemente sui lavoratori, esasperati per i carichi di lavoro eccessivi, il sotto organico e le mancate assunzioni. Lavoratori che adesso dicono basta, proclamando stato di agitazione e sciopero. Fissata la data: i dipendenti del settore centri civici e anagrafe si asterranno dal lavoro il 27 luglio. Il tutto mentre, da lunedì, scatterà l'ampliamento di orario di tutti i centri civici deciso dal Comune per far fronte all'impennata di richieste e provare così a "diluire" le code: l'orario di apertura sarà anticipato dalle 8.30 alle 8.

«Evidenziamo l'insufficienza di personale da oltre due anni, l'aumento di carichi di lavoro, ormai insostenibili, e il mancato rispetto del mansionario», sottolinea Maurizio Petronio, responsabile per il dipartimento enti locali della Fvg Uil Fp che conta il maggior numero di iscritti tra i lavoratori di centri civici e anagrafe, «ma nonostante la Uil abbia segnalato con molti mesi di anticipo tali criticità, l'amministrazione le ha ignorate. Anche l'ultima ordinanza sindacale di apertura anticipata dei centri civici denota una violazione dei diritti dei lavoratori relativamente alla flessibilità oraria di ingresso che viene imposta per sopperire alle carenze croniche organizzative che da anni stanno affliggendo l'ente a discapito degli interessi dei cittadini».
Lo stato di agitazione prevede anche il blocco degli straordinari. «A questa situazione», rimarca Petronio, «si è arrivati per colpa del Comune, che non ha recepito le criticità segnalate dal sindacato. Se in sede di conciliazione prefettizia non saranno accolte le istanze della Uil Fp il 27 luglio il personale sciopererà». Percorso di conciliazione che, visti i presupposti, si annuncia a dir poco in salita. «Chiediamo almeno una decina di assunzioni mirate, 8 nei centri civici e le altre in anagrafe», conferma Petronio, l'ente dovrebbe assumere e non far sopportare con queste temperature ai cittadini, spesso anziani, ore in fila per avere un documento. Da mesi si sapeva che senza adeguamento dell'organico si sarebbe arrivati a lunghe code per le carte d'identità».

«Per quanto ci riguarda è stato fatto tutto il possibile per cercare di ridurre le criticità», replica l'assessore alle Politiche delle risorse umane Stefano Avian, «compreso l'ampliamento ulteriore degli orari che scatterà da lunedì. Quanto allo sciopero speriamo ci siano margini, attraverso il dialogo sindacale, per evitarlo. Non lasceremo nulla di intentato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO

Intanto da lunedì orario d'apertura anticipato per far fronte all'impennata di richieste e "diluire" le code

3

agosto 2026: è la data della "dead line" indicata a livello europeo della validità per l'espatrio della carta d'identità cartacea. Oltre quella data per andare all'estero (Paesi Ue) ci vorrà la carta d'identità elettronica o il passaporto

Code di utenti in attesa davanti al centro civico di via del Teatro Romano

Servizio idrico, sintesi a sinistra Cgil: «Niente decisioni a priori»

La concessione

Cgil accoglie con favore la posizione della coalizione di centrosinistra "Futuro in Comune" sul destino del servizio idrico in vista dell'imminente scadenza della concessione ad AcegasApsAmga nel 2027. Una posizione di sintesi arrivata dopo mesi di dibattito, tra promotori dell'in house (*in primis* Adesso Trieste) e sostenitori della gara, opzione che aveva visto più favorevole il Pd così come Filctem Cgil: tutti distinguo messi da parte, escludendo qualsiasi scelta a priori – gara inclusa – e invocando il Comune e la Regione perché forniscano tutti gli elementi per scegliere con trasparenza.
Punto di caduta che, alla fine, trova d'accordo anche i confederati: «Certi sia fondamentale promuovere trasparenza e partecipazione, rafforzando strumenti di rendicontabilità sulla qualità del servizio idrico: riteniamo che le richieste avanzate in tal senso dalla coalizione al Comune vadano nella direzione corretta, e colgano le sollecitazioni da noi formulate», dice il segretario Cgil Trieste Massimo Marega, ritenendo in ogni caso «indubitabile» la «necessità di garanzie in termini di gestioni consolidate ed efficienti, e che un buon servizio dipenda fortemente dalla qualità della governance, dagli investimenti infrastrutturali e dai controlli, indipendentemente dalla natura del gestore». Due le priorità del sindacato: la «garanzia che tariffe e investimenti siano orientati al benessere collettivo», e la «tutela dei diritti occupazionali». Proprio per sciogliere il nodo tra gestione pubblica o privata dell'acqua, è «necessario poter vagliare in maniera trasparente tutte le possibili opzioni in campo: ne discenderà l'apertura a Trieste di una discussione democratica, ampia e partecipata, che saprà coinvolgere la cittadinanza tutta, soggetti politici e parti sociali», conclude Marega.—**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquedotto del Randaccio

Cisl Fp: «Potenziare il welfare dei dipendenti del Comune»

Il nodo contrattuale

Potenziare il welfare aziendale per tutti i dipendenti del Comune entro il 2026. Con lo slogan "Adesso si può", Cisl Fp lancia un appello all'amministrazione e chiede risposte immediate e tangibili, sul tavolo la proposta di una piattaforma contrattuale che integri con risorse proprie dell'ente gli 800 euro di welfare previsti dal rinnovo del Ccrl, in definizione. L'obiettivo è chiaro: portare il valore del welfare a 999 euro pro capite da quest'anno, con un'integrazione annua di 199 euro per ognuno di 2.400 dipendenti. Una cifra non casuale: mantenere il valore entro la soglia dei 999 euro garantisce ai lavoratori il massimo vantaggio fiscale; superare i 1.000 euro renderebbe le somme imponibili, riducendo la convenienza.
«La nostra proposta è semplice, sostenibile e immediatamente realizzabile», annota il referente Cisl Fp Comparto unico Walter Giani, ricordando come «tale iniziativa era già stata portata all'attenzione della Delegazione trattante durante la campagna Rsu 2025, venendo all'epoca definita dal datore di lavoro irrealizzabile o da alcuni come una semplice promessa elettorale». Ma la realtà dimostra il contrario: comuni limitrofi come Muggia e Udine, ad esempio, hanno già sottoscritto accordi che prevedono l'integrazione del welfare con risorse dell'ente o sono in via di definizione. «In presenza di volontà politica, gli strumenti per valorizzare il personale esistono e si possono attuare», aggiunge la delegata Cisl Fp Francesca Turcino.
«Non vogliamo accontentarci di soli annunci: l'amministrazione dimostri, con fatti concreti, la reale volontà di investire sui propri lavoratori riconoscendo un giusto beneficio. Gli impegni presi devono trasformarsi in proposte, e questo è il momento di trasformare le proposte in risultati», chiosa il sindacato. —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestazione Cisl archivio

Trieste

IL CANTIERE AVANZA

Alberi, pedoni più sicuri e addio muro Prende forma la nuova piazza Goldoni

Già s'intravede l'aspetto finale. E parte il riassetto degli attraversamenti pedonali

LAURA TONERO

Lavori pubblici

Il cantiere ora si concentra sulla viabilità, ma la demolizione del muretto, con una più ampia zona pedonale e i nuovi alberi al posto dei piloni regalano già un volto diverso a piazza Goldoni. Per il risultato finale bisognerà attendere dicembre, ed è ovvio che l'infelice riqualificazione del 2005 non potrà essere stravolta, ma la piazza poi risulterà, a questo mira l'intervento attuale, più accessibile e più ben monitorata in termini di sicurezza.

Quel cantiere è uno di quelli che procedono a pieno ritmo. Ogni giorno, passando, si rileva una novità, un cambiamento abbastanza sensibile.

Ora che le scuole sono chiuse e la pressione sul traffico in quella zona è leggermente diminuita, il personale dell'impresa Rosso che ha in mano l'appalto si sta concentrando sugli interventi di maggior impatto sulla viabilità. Così gli operai sono al lavoro sull'isola spartitraffico centrale, quella che fungendo anche da fermata degli autobus divide di fatto la zona davanti al supermercato Bosco, per intenderci, dal centro della piazza.

Queste operazioni, che si concluderanno entro la fine del mese di settembre, sono propedeutiche a creare il nuovo attraversamento pedonale, che di fatto sarà centrale rispetto a quello davanti al bar Venier e quello all'altezza del Ponte della Fabra. «L'isola sparti-traffico più piccola, più vicina a quella che era la fontana, è stata demolita», indica per il Comune la direttrice dei lavori Giorgia Gobbesso, «mentre al centro verrà ridefinita anche adeguando gi impianti semaforici e portata a raso nel punto dove si intersecherà il nuovo attraversamento pedonale». Quelle strisce pedonali accompagneranno al nuovo ingresso alla piazza, possibile dopo l'abbattimento del portale centrale della fontana, demolito assieme al primo e all'ultimo dei nove presenti in precedenza.

Il progetto di riqualificazione di piazza Goldoni prevede altri interventi in termini di viabilità, e più specificatamente agli attraversamenti pedonali. Quello difronte al bar Venier verrà leggermente spostato, perché salendo a piedi sul lato a sinistra di corso Italia, appunto all'altezza del bar Venier, verrà creato un angolo pedonale più ampio, che agevolerà l'accesso a quelle strisce pedonali.

Stessa cosa avverrà davanti al negozio Castiglioni: anche lì, all'angolo, il marciapiede verrà ampliato e l'attraversamento pedonale verrà leggermente spostato. Così come le strisce pedonali, con tanto di sistema semaforico, che ora separano piazza Goldoni da via Gallina: verranno cancellate e riposizionate pochi metri più in là, nel punto in cui la via si restringe.

Ancora in fase di valutazione la rimozione dell'attraversamento pedonale all'inizio di via Silvio Pellico. Rallenta notevolmente il traffico in uscita da corso Italia, quindi il Comune punta a toglierlo in via sperimentale, per poi capire se l'intero sistema di strisce e semafori renderà la piazza più accessibile e il traffico più scorrevole.

Tornando al centro della piazza, la fontana, come dicevamo, è stata ormai chiusa. Verrà trasformata in una grande aiuola. «Le vasche sono già state realizzate», precisa Gobbesso, «poi quando le temperature non saranno così elevate procederemo con le piantumazioni». Il progetto prevede anche piante da fiore, non solo piante verdi. «Ai piedi della fontana già dismessa, a fine estate verrà ampliato il marciapiede oggi molto stretto», indica l'assessore alla pianificazione del territorio Michele Babuder.

Lo scenografico muro d'acqua – la fontana risulta più chiusa che aperta anche per evitare che la bora diriga i getti ovunque – quindi è sparito. L'impianto idrico verrà utilizzato per l'irrigazione delle piante.

Sulla piazza, dove c'era il muretto, «si sta completando la posa della pavimentazione anche con il percorso tattiloplantare, mentre nella porzione della piazza dove c'erano i plinti è già stata terminata», precisa Babuder.

Ricordiamo che il progetto di riqualificazione di piazza Goldoni – che nasce da un'intesa siglata tra il Comune e la Prefettura – si è aggiudicato, vincendo un bando, un finanziamento di un milione e 50.000 euro della Regione, finalizzato a sostenete progetti di rigenerazione urbana che agevolino la sicurezza e il controllo del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIABILITÀ

Operai e tecnici al lavoro sull'area davanti al market Bosco Si punta a concludere tutto entro fine anno

In alto il cantiere e qui la grafica dell'assetto pedonale F. Silvano

Trieste

Mancano i pasti mensa: «Famiglie penalizzate»

Alla Spaccini-Sauro servizio negato a 20 bimbi a causa delle iscrizioni numerose I genitori: «I numeri erano prevedibili e il Comune doveva pianificare in tempo, così si creano disparità». L'assessore De Blasio: «In contatto con la dirigenza»

FRANCESCO CODAGNONE

La protesta

Dopo il trasloco da un capo all'altro della città – da via Tigor a via dell'Istria – il rientro in sede rinviato per due anni e il braccio di ferro per lo scuolabus, ora 20 famiglie delle classi prime della scuola primaria "Nazario Sauro" si vedono negare il pasto mensa. I bimbi iscritti al prossimo anno scolastico sarebbero più del previsto e il servizio potrebbe non essere garantito a tutti, aggravando le spese per i nuclei più in difficoltà e compromettendo il diritto dei loro figli a frequentare il tempo pieno.

«Non stiamo chiedendo un privilegio, ma che il Comune garantisca un servizio pubblico essenziale, che aveva il dovere di programmare», scrive il Comitato dei genitori, firmando una lunga lettera all'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio, e rilanciando la protesta con una petizione che in poche ore ha raggiunto oltre 650 firme. Una questione che le famiglie sollevano in realtà da mesi, ottenendo sinora solo rassicurazioni: «Come anticipato in un recente incontro, siamo in contatto con la dirigenza scolastica con l'obiettivo di individuare, a breve, la migliore soluzione per gli alunni e le loro famiglie», afferma De Blasio.

Eppure, ribadisce il Comitato, le iscrizioni non sono giunte d'improvviso, trattandosi piuttosto della «naturale prosecuzione del percorso di bambini già iscritti», situazione che dunque poteva essere prevista già all'avvio del ciclo scolastico nel 2021. Il fabbisogno era stato in ogni caso segnalato dalla scuola con le pre-iscrizioni di dicembre, sette mesi fa, e ribadito in marzo. «Ma il Comune – così i genitori – ha risposto solo in aprile, quando classi e graduatorie erano ormai definite: arrivati a luglio, invece di assumersi la responsabilità di decidere, continua a negare e rinviare sostenendo che occorre verificare il numero complessivo di iscrizioni alla mensa».

La sede storica della Spaccini-Sauro di via Tigor Foto Silvano

Nel frattempo è stata la scuola a trovare una soluzione "d'emergenza" per le famiglie escluse, organizzando un servizio mensa "privato" che, però, «scarica sui nuclei familiari costi aggiuntivi tra circa 400 e oltre 1.300 euro l'anno, in base all'Isee, per un servizio che dovrebbe essere garantito dal Comune». Una situazione «profondamente ingiusta», che finisce per creare «bimbi di "serie A", con mensa comunale, e "serie B", costretti a pagare una mensa privata». Tutto ciò quando «i 20 pasti negati non determinano alcun risparmio per l'ente», dato che se quei bambini fossero spinti a cambiare scuola, andrebbero comunque a usufruire della mensa di un altro plesso: «L'unico effetto è limitare la libertà di scelta educativa», aggiungono i genitori, chiedendo al Comune di aprire un confronto con i rappresentanti e l'immediata autorizzazione dei 20 pasti mancanti. Come andrà a finire, con settembre dietro l'angolo? De Blasio rassicura, comunicando di essersi attivato con la dirigenza e l'Ufficio scolastico regionale, in «un'ottica di condivisione e trasparenza, per garantire in sinergia scelte coerenti e di lungo periodo»: ma se da un lato «vi è il desiderio e la volontà di sostenere bambini e genitori nel diritto allo studio», afferma l'esponente FdI, dall'altro «c'è esigenza e necessità di guardare al sistema nel suo complesso, che vede coinvolti più soggetti ed enti, e si rivolge a ben 16 istituti comprensivi».

LA CRITICITÀ

Per sopperire alle necessità la scuola ha attivato un servizio privato con costi maggiori

Dure critiche piovono intanto dalla segretaria provinciale Pd Maria Luisa Paglia e dalla consigliera dem Rosanna Pucci, depositaria di una mozione perché il Comune si impegni a «verificare con urgenza ogni soluzione possibile, e se non vi fossero di farsi carico della differenza di costo sostenuta dalle famiglie, affinché nessuno subisca trattamenti diversi». «Organizzare i servizi scolastici è una responsabilità del Comune e, se emerge una criticità, l'amministrazione ha il dovere di risolverla, senza logiche di risparmio», affermano le dem, ricordando come la mensa scolastica costituisca un supporto al diritto allo studio: «Non è accettabile – insistono le esponenti del Pd – che una famiglia debba rinunciare alla scuola scelta o sostenere centinaia di euro di costi aggiuntivi per un servizio che, per altri bambini, viene regolarmente garantito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre scuole superiori diventano musei di storia e scienza

Dal Da Vinci-Carli all'Oberdan: contributo da 100 mila euro per la valorizzazione del loro patrimonio

«Le scuole superiori di Trieste custodiscono tanti tesori, in particolare gli istituti storici, che con questo progetto potranno essere tutelati e conservati». Lo ha detto l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen durante la presentazione dei vincitori del bando "Musei scolastici – Per la valorizzazione del patrimonio culturale esistente all'interno delle scuole" che si è tenuta all'istituto Volta di Trieste.

Al bando promosso dalla Regione hanno aderito nove scuole, tra le quali tre di Trieste: il Da Vinci-Carli-Sandrinelli, il Volta e l'Oberdan. Tutte riceveranno i contributi per realizzare ciò che hanno presentato, grazie a una dotazione di 100 mila euro, che sarà ulteriormente implementata di 125 mila. L'idea di sostenere la nascita dei musei all'interno delle scuole, ha ricordato Rosolen, è nata anche dopo aver letto gli approfondimenti del *Piccolo* dedicati proprio ai patrimoni di alcuni istituti cittadini.

Il Da Vinci-Carli-Sandrinelli custodisce testi antichi di grande valore storico già attenzionati dalla Biblioteca Civica Hortis, risalenti alla Scuola Reale e Nautica. Negli archivi storici sono conservati documenti di raro valore culturale, come le tracce del percorso scolastico del poeta Umberto Saba e le pagelle dei figli di James Joyce. Il Volta vanta pezzi di valore antiquario e storico, rari gettoni in bronzo per il calcolo su abaco da tavolo (1550-1686), la calcolatrice micromeccanica tascabile Curta, la prima calcolatrice da ufficio a valvole Anita, l'Olivetti Programma 101. Possiede anche un fondo bibliografico di 1.500 volumi, con testi anteriori al 1830 tra cui spiccano traduzioni del 1575 degli "Elementi di Euclide" e l'"Analyse des infiniment petits" del Marchese de l'Hôpital (1716).

Il liceo Oberdan

All'Oberdan, per la fisica, ci sono macchinari rarissimi della metà del 1800 ancora con dicitture originali in lingua tedesca, come la macchina elettrostatica di Winter, la bottiglia di Leida, la pistola di Volta e l'apparecchio di Chladni. Per l'informatica spiccano i moduli logici "cord-wood" e pannelli del mainframe Cdc 6600, il primo supercomputer commerciale della storia usato dalla Nasa, e la Zanussi Ping-o-tronic (1975), prima console da gioco nella storia dell'industria italiana.

Oltre alla valorizzazione del patrimonio scolastico presente, tra gli obiettivi dell'iniziativa c'è il coinvolgimento diretto dei giovani impegnati in attività di ricerca, di allestimento degli spazi espositivi e di presentazione dei materiali attraverso i percorsi di formazione scuola-lavoro. —**MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Volta 6 centini (uno con lode) Tra di loro anche Khodziuk scappato dalla guerra in Ucraina

MICOL BRUSAFERRO

La maturità

Al Volta sono sei i ragazzi che hanno concluso l'esame di maturità con 100, tra di loro anche uno con la lode. È una storia di impegno e di tenacia quella di Khodziuk Vitalii: «Sono arrivato dall'Ucraina in Italia nel 2022 senza sapere neanche una parola di italiano. Nel corso di questi anni sono riuscito a imparare la lingua a un livello tale da poter studiare con serietà e affrontare con determinazione le diverse sfide che ho incontrato. Vorrei ringraziare la mia famiglia, i miei compagni e i miei professori. In questi anni ho capito che il settore tecnologico, e in particolare quello informatico, è il mio futuro. Intendo proseguire gli studi all'Università di Trieste, iscrivendomi a Ingegneria Informatica ed Elettronica»

Per Ludovico Grasso «il momento più stimolante è stato la prova orale: ho avuto l'opportunità di iniziare la mia presentazione partendo da un tema a me caro, il teatro. Adesso ho deciso di intraprendere un percorso al Politecnico di Torino, Ingegneria Elettronica, con l'idea di indirizzarmi verso la Meccatronica. Accanto all'università, però ho il desiderio di lavorare in un'officina meccanica. Credo che la chiave per comprendere appieno la teoria sia la presenza della pratica». Tommaso Colman ha ottenuto la lode: «Due prove scritte e un orale, colloquio ridotto a una regolare interrogazione, parlano ben poco di pensiero critico e autonomia – rileva parlando della maturità – il bilancio di questi anni si consuma ben altrove, sul piano personale. Il percorso è stato tutt'altro che lineare, fatto di continue salite, ostacoli e fragilità che ho dovuto prima accogliere, domare e poi trasformare in un punto di forza. Ciò che mi resta non è la nozione, ma la consapevolezza delle mie capacità». Soddisfatto Davide Visini: «Sono riuscito a dare il massimo e a dimostrare le competenze e l'impegno maturati durante il percorso scolastico. Dopo il diploma inizierò Ingegneria Elettronica con tanta curiosità e voglia di mettermi alla prova».

Contento anche Mauro Kanidisek: «In questi anni ho avuto la fortuna di incontrare molti compagni con cui è nata un'amicizia profonda. Ora cambierò il mio indirizzo di studi, frequenterò Scienze Motorie a Udine per seguire la mia passione per lo sport». Corrado Sangoi racconta che «la mia preoccupazione più grande era la prova di italiano. Fortunatamente ho potuto trattare un argomento che mi appassiona: la divulgazione scientifica. Mi sono iscritto al Politecnico di Torino per continuare i miei studi di Elettronica, la materia che mi entusiasma di più».

Dalla foto in alto a sinistra, in senso orario: Colman, Kanidisek, Grasso, Vitalii, Sangoi e Visini

Trieste

Travolto e ucciso in autostrada L'investitore sotto indagine

La morte di Diuro Misljncevic: aperto un fascicolo per omicidio stradale

MARIA ELENA PATTARO

La tragedia

Automobilista travolto e ucciso sul raccordo autostradale 13: la Procura di Trieste ha aperto un fascicolo per omicidio stradale, come da prassi in casi come questi. Sotto inchiesta è finito il conducente dell'auto che nella tarda serata di domenica ha investito Diuro Misljncevic, 65 anni, cittadino di origini croate ma residente in Friuli, a Muzzana del Turgnano. La tragedia è avvenuta lungo il raccordo autostradale in direzione Venezia, nei pressi di Prosecco. La vittima, stando alle prime ricostruzioni era scesa dalla vettura dopo aver tamponato un carro attrezzi ed è stata falciata dalla vettura in transito. Il conducente, infatti, non si è accorto della presenza del pedone sulla carreggiata.

Il guidatore, dunque, è indagato. Si tratta di un atto dovuto per consentirgli di partecipare – assistito dal suo difensore e avvalendosi di eventuali consulenti di parte – a tutti gli accertamenti tecnici irripetibili. A partire dall'autopsia e dai contestuali test tossicologici sulla salma del 65enne, disposti dal sostituto procuratore Andrea La Ganga per accertare la causa del decesso e il nesso con il sinistro. L'incarico al perito potrebbe essere conferito già nelle prossime ore. L'altro accertamento ordinato dal pm è la perizia cinematica al fine di cristallizzare l'esatta dinamica dell'incidente così da poterne chiarire eventuali responsabilità. A eseguirla sarà un ingegnere nominato dalla Procura. Anche in questo caso, come per l'esame autoptico, potrà partecipare anche un consulente di parte. Sono attesi inoltre gli esiti del test alcolemico e di quello tossicologico sull'investitore per verificare le sue condizioni psicofisiche al momento dell'impatto, risultato fatale a Misljencevic.

Quella sera il 65enne stava tornando dalla Croazia, al volante della sua Fiat Bravo rossa. All'improvviso all'altezza di Prosecco, per cause da accertare, ha tamponato un carro attrezzi. Dopo l'urto l'uomo, probabilmente in preda allo spavento e allo shock, ha deciso di uscire dall'abitacolo per verificare i danni o per chiedere aiuto. Una scelta che purtroppo si è rivelata letale. Complice l'oscurità e la visibilità ridotta in quel tratto, il conducente della vettura che sopraggiungeva nella stessa direzione non si è accorto di lui. E lo ha falciato. L'impatto è stato violentissimo: l'uomo è stato sbalzato per parecchi metri prima di atterrare sull'asfalto. Le lesioni riportate sono apparse fin da subito gravissime. Sul posto sono piombate ambulanze, automediche ed elicottero del 118, oltre ai vigili del fuoco. I sanitari hanno tentato a lungo di rianimare la vittima, ma i traumi riportati erano troppo severi, così il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il conducente dell'auto investitrice, sconvolto e con vari traumi, è stato trasferito in codice giallo al Pronto soccorso di Cattinara. Se l'è cavata con qualche contusione, mentre il 65enne è morto sul colpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due auto danneggiate nello scontro avvenuto domenica sera nei pressi di Prosecco

La Bravo della vittima semidistrutta nella carambola

GLI ACCERTAMENTI

Il pm ha disposto anche una perizia cinematica per chiarire la dinamica

Auto in mare: guidatore arrestato «Non ha soccorso i tre passeggeri»

Arrestato con l'accusa di non aver soccorso i tre amici a bordo dell'auto caduta in mare dopo una serata di festa. E sottoposto all'obbligo di firma quotidiano per scongiurare il rischio di recidiva. È il clamoroso risvolto giudiziario toccato al conducente della vettura precipitata in acqua all'alba di sabato nel porticciolo di Sistiana. A causare il "tuffo" è stata una manovra errata dell'automobilista ventenne, che si è messo alla guida alticcio e ha azionato per sbaglio la retromarcia. Fortunatamente tutti gli occupanti, quattro triestini tra i 20 e i 25 anni, sono riusciti a riguadagnare la riva prima che la macchina affondasse. Se la sono cavata sostanzialmente illesi. Un esito tutt'altro che scontato, considerata la dinamica e l'alterazione dovuta all'alcol dell'intera compagnia.

Il ventenne alla guida ora è indagato per omissione di soccorso nei confronti dei tre passeggeri,

IL PROVVEDIMENTO

Obbligo di firma per il 20enne. La difesa: «Accuse infondate, si è sincerato che gli amici fossero salvi»

oltre che di guida in stato di ebbrezza. Stando all'ipotesi accusatoria, il ragazzo si sarebbe allontanato dopo l'incidente, come risulterebbe dai racconti dei testimoni, passeggeri in primis, sentiti dai carabinieri. All'arrivo delle pattuglie, il ventenne non era sul posto ma è stato rintracciato poco distante e portato in caserma. I giorni successivi li ha passati ai domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida e dell'interrogatorio di garanzia. Alla gip Flavia Mangiante ha spiegato di essere risalito a riva solo dopo essersi accertato che tutti gli amici fossero in salvo e di essersi poi allontanato per pochi minuti per bere un po' d'acqua, restando comunque nei paraggi. «Il mio assistito ha già riconosciuto la propria responsabilità in ordine al sinistro stradale – afferma l'avvocato Almerigo Esposito, suo difensore di fiducia –. Ciò che, invece, contesta fermamente è l'asserita omissione di soccorso nei confronti degli altri occupanti. Al contrario lui si è attivamente adoperato per verificare che nessuno fosse rimasto all'interno del veicolo, uscendo dall'acqua soltanto dopo averne avuto la certezza». La gip ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo quotidiano di firma, come richiesto dal pm Andrea La Ganga. «È una misura che appare eccessiva, considerata la giovane età dell'indagato e la sua incensuratezza», commenta il legale, annunciando «l'immediata istanza di riesame». Al ragazzo è stata anche sospesa la patente. — **M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le operazioni di recupero dell'auto caduta in acqua a Sistiana

Guadagni in nero su OnlyFans: influencer sanzionata

Nei guai una triestina smascherata dalla Gdf: 700.000 euro mai dichiarati al fisco, elusa tassa etica per 60.000

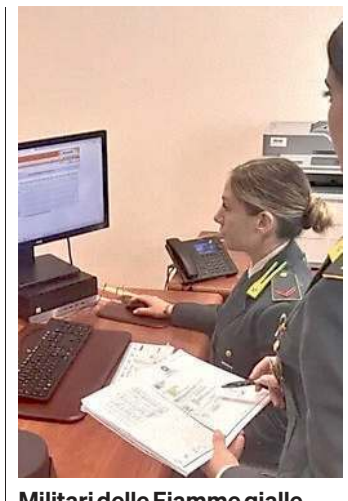
Guadagni stellari con le foto erotiche pubblicate su OnlyFans e altre piattaforme. Ma di quegli oltre 700.000 euro ricavati in circa tre anni di attività, la *content creator* triestina non ha dichiarato al fisco un solo centesimo. Né ha versato i relativi 60.000 euro di tassa etica, ovvero l'addizionale suppletiva del 25% prevista sugli introiti derivanti dal settore dell'intrattenimento per adulti. La donna, evasore totale, è stata smascherata dalla Guardia di finanza della Compagnia di Muggia e nei suoi confronti è scattata una sanzione amministrativa.

Sulla carta la donna risultava disoccupata, quando in realtà aveva un'attività fiorente e redditizia. Prova ne sono i numeri: oltre 100.000 follower su Instagram, decine di milioni di visualizzazioni in svariate piattaforme video per adulti e centinaia di contenuti sessualmente espliciti pubblicati su OnlyFans e Fansly. In particolare, la nota e affollata piattaforma di intrattenimento le consentiva di monetizzare sia attraverso la sottoscrizione di abbonamenti mensili da parte dei suoi seguaci, sia tramite la vendita di contenuti personalizzati. Contribuivano agli incassi anche le mance digitali ottenute nel corso delle interazioni nelle chat private, spazi in cui i fan chiedono contenuti esclusivi.

«Dai riscontri condotti – spiega la Gdf triestina in una nota – è emerso che tali attività erano poste in essere in modo abituale nel più totale anonimato tributario, occultando all'amministrazione finanziaria emolumenti percepiti, in ambito pluriennale, per complessivi 700.000 euro oltreché non ottemperando al pagamento della cosiddetta tassa etica per 60.000 euro. Una significativa parte degli introiti non dichiarati era transitata, con procedure online, attraverso rapporti finanziari esteri, rendendo complessa la tracciabilità delle transazioni».

Ad attirare i sospetti degli investigatori è stata la discrepanza fra il tenore di vita esibito in rete e il reddito dichiarato dalla creatrice di contenuti. La "vetrina" del web, insomma, le si è ritorta contro. Proprio come era successo ad altri quattro suoi colleghi triestini, anche loro sconosciuti al fisco, stanati sempre dalla Finanza a ottobre dell'anno scorso. Il monitoraggio continua. «L'operazione – concludono le Fiamme gialle di Trieste – si inserisce nei settori prioritari di contrasto all'evasione fiscale, con particolare riferimento alla cosiddetta *digital creator economy*, realtà in forte espansione soprattutto tra le nuove generazioni, che produce significativi volumi di ricavi attraverso l'offerta al pubblico di contenuti digitali di varia tipologia». — **M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Militari delle Fiamme gialle durante un servizio

Trieste

Addio a Gianni Marussi l'anima del Bagatto icona della ristorazione

Ai suoi tavoli politici, imprenditori, attori e buongustai

LAURA TONERO

Gianni Marussi ritratto allora da Marino Sterle nel suo ristorante Il Bagatto di via Cadorna

Il ricordo

Si contano sulle dita di una mano le figure che hanno lasciato realmente il segno della storia della ristorazione triestina. Gianni Marussi è tra loro. Da tempo ormai lontano dai tavoli del locale che aveva reso iconico in via Cadorna, se ne è andato lo scorso mercoledì a 77 anni. Era stato lui a trasformare il Bagatto in uno dei ristoranti di pesce più rinomati di Trieste e anche della regione, premiato non solo dal successo con i clienti, ma anche nelle guide gastronomiche.

Inaugurato come osteria l'11 novembre del 1966 dai suoi genitori originari di Buie d'Istria, il Bagatto sotto la sua guida, grazie alle sue capacità, alla sua empatia, era diventato punto di riferimento dei triestini e di chi arrivava per un'occasione in città. Negli anni Ottanta, ma soprattutto Novanta e nei primi anni Duemila, le cappottine da sole rosse in via Cadorna erano un angolo sicuro dove mangiare e anche bere molto bene.

Lo storico logo dell'insegna del ristorante Il Bagatto

IL SUCCESSO

Aveva trasformato quello di via Cadorna in uno dei locali di pesce più rinomati

A quei tavoli, in un ambiente tutto sommato semplice, si sono sciolti o aggrovigliati nodi della politica, sono stati discussi affari allora miliardari, si sono attovagliate famiglie, colleghi, amici, innamorati, famosi attori, personaggi dello sport e dello spettacolo ma, soprattutto, buongustai che amavano i piatti di pesce preparati con ricette semplici, senza particolari intrusioni innovative.

Quando alla fine degli anni Duemila a raccogliere il testimone era stato il figlio, Gianni in una delle sale del locale, all'ora di pranzo, aveva riproposto la formula dell'osteria. Lì, su un unico, semplice, lungo tavolo in legno sistemato al centro della stanza, serviva, un po' come se fosse nella cucina di casa, i suoi piatti ai clienti di lunga data che volevano riaccarezzare il suo modo di fare ristorazione. I commensali mangiavano tutti insieme, a volte dallo stesso piatto, ovviamente sorseggiando un buon bicchiere di vino.

Preparando baccalà mantecato o frittate, tagliando prosciutti e cucinando jota o minestra di bobici aveva ritrovato una sua dimensione. Poi, la sera, quel tavolo tornava nella disponibilità del ristorante e Gianni tornava a casa. Marussi, come alcuni altri suoi eccellenti colleghi, ha insegnato che è l'anima di un locale, chi lo guida quindi, a renderlo unico, più dei ricercati menù, delle mille etichette o dell'arredamento. Una nuova gestione puoi mantenere l'insegna, lo chef, riproporre quei piatti in maniera impeccabile, ma se manca chi con il suo tocco regala una magia e entra in empatia con i clienti, l'incantesimo svanisce.

«Negli anni Novanta eravamo in tre a imporci sulla scena: Gianni con il suo Bagatto, Dario Basso con il suo Bellavista di via Bonomea, mentre io ero alla guida del Trieste Pick in via Pozzo del Mare», ricorda il ristoratore Bruno Vesnaver, commosso alla notizia della scomparsa di Marussi. E aggiunge: «Gianni è sempre stato una persona genuina, spontanea, leale, siamo stati ottimi colleghi, senza farci sgambetti, e anche buoni amici: ha certamente contribuito a far parlare bene della cucina e della ristorazione triestina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intesa tra Bordin e Trevisi «Tuteliamo le famiglie fragili»

Incontro tra il presidente del Consiglio regionale e il vescovo: in primo piano anche il delicato tema della denatalità

Solidarietà

Avviare percorsi di collaborazione progettuale a sostegno delle persone e delle famiglie fragili. È stato questo uno dei temi centrali dell'incontro tra il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, e il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, svoltosi nel palazzo vescovile del capoluogo giuliano.

Un confronto definito "molto cordiale" dal presidente Bordin, che ha toccato questioni di attualità internazionale e le possibili ricadute sul territorio regionale, ma anche temi strettamente legati alla vita delle comunità: dal rapporto tra le diverse confessioni religiose alla denatalità, dalla solitudine alla necessità di rafforzare servizi e iniziative rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione.

«È stato un dialogo – ha affermato Bordin – che ha permesso di approfondire il tema dei rapporti tra le diverse confessioni religiose, importanti per il dialogo e il confronto. Ci siamo poi soffermati su questioni di maggiore preoccupazione, come la denatalità, la solitudine e la necessità di mettere in campo un'azione sinergica e congiunta per promuovere la cultura della famiglia e della natalità. Il Consiglio regionale, in tal senso, è a disposizione».

Il vescovo Enrico Trevisi con il presidente Mauro Bordin

Nell'incontro con il vescovo di Trieste, il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha evidenziato come «cambiamenti nella composizione sociale rendano sempre più urgente un intervento strutturato a favore delle persone sole: è necessario rafforzare servizi e iniziative dedicate a queste situazioni, che sono sempre più presenti all'interno della nostra comunità anche a seguito della trasformazione della società».

È quindi emersa anche l'importanza di promuovere relazioni fondate sul rispetto reciproco. «I rapporti tra le persone – ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale – devono essere improntati al confronto e all'ascolto, senza cedere a linguaggi che oggi, purtroppo, talvolta alimentano esasperazione e rabbia».

Ampio spazio, infine, al sostegno alla famiglia. Il massimo esponente dell'assemblea legislativa ha ricordato le iniziative già adottate dalla Regione, condividendo con il vescovo la necessità di affrontare la questione anche sul piano culturale.

«È fondamentale – ha concluso Bordin – partire dai giovani per far comprendere il valore della famiglia e della natalità nell'interesse collettivo della comunità, ma anche come elemento positivo e importante nella realizzazione personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via il cemento, più verde: mozione dem sul "depaving"

Ok tecnico alla richiesta di Laura Famulari (Pd): «Si segua l'esempio di Genova o Roma: così si riduce il caldo»

La proposta

Incentivare il "*depaving*", ovvero individuare spazi pubblici in città invasi dal cemento perché siano "de-pavimentati", rimuovendo l'asfalto – in estate concausa del forte caldo percepito in area urbana – e sostituendolo con materiali drenanti o, ancor meglio, zone verdi a terra, in modo simile a quanto stanno già operando diversi Comuni in Italia tra cui Genova con la sua sindaca Silvia Salis.

È la richiesta contenuta nella mozione presentata ieri in IV Commissione dalla consigliera comunale del Pd Laura Famulari, atto accolto con esito sostanzialmente positivo: «In questi giorni torridi forse siamo tutti più sensibili all'argomento "caldo", dunque bene il sostanziale ok dei tecnici comunali alla riduzione del cemento in città facendo spazio alle aree verdi: è un primo passo, ma questa strategia va adottata dalla giunta Dipiazza, perché a Trieste siamo ormai soffocati dall'asfalto», valuta l'esponente dem, lieta di «sapere che la prospettiva della "depavimentazione'" sta entrando nella mentalità della progettazione comunale», posto che «occorre passare ai fatti prendendo decisioni, come avviene in altre grandi città come Milano, Roma o Genova. Il Comune proceda alla mappatura delle aree e la Regione preveda appositi incentivi».

Un momento della Commissione consiliare di ieri Foto Silvano

La cementificazione di vaste aree, spiega la dem, ha «ridotto la capacità dei suoli di assorbire l'acqua e aumentando le temperature cittadine, in quanto l'asfalto trattiene e rilascia calore lentamente, contribuendo all'effetto isola di calore urbano» mentre la pratica della cosiddetta "depavimentazione" è utile a «limitare il rischio di allagamenti ed eventi franosi e migliora la resilienza della città alle sempre più frequenti ondate di caldo».

A COSA SERVE

Rimuovere l'asfalto consente di assorbire più acqua e mitigare le temperature nei centri urbani

Prendendo atto che un intervento è stato già effettuato sul piazzale De Gasperi, la consigliera del Pd ha quindi esposto le sperimentazioni in corso in varie città europee, evidenziando «gli effetti positivi attesi dalla rinaturalizzazione come metodo per affrontare gli effetti del cambiamento climatico e migliorare gli spazi». —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Crociere nel 2027 Toccate confermate ma più passeggeri e la novità Disney

In alto Seven Seas Voyager e Msc Fantasia sulle Rive. Sotto la Disney Wish

Con la Wish debutto a Trieste della compagnia americana Ttp sta già lavorando anche alle stagioni 2028 e 2029
L'ad Mariani: «La città viene vista con molto interesse»

MICOL BRUSAFERRO

Il programma

Trieste Terminal Passeggeri sta lavorando già alle prossime stagioni crocieristiche, non solo a quella del 2027, ma anche a quelle del 2028 e al 2029. Per il prossimo anno sono confermate le stesse toccate di quest'anno, 137, anche se con più passeggeri, e ci sarà anche l'arrivo di nuove navi, due delle quali appena uscite dai cantieri. Prosegue intanto l'iter anche per l'elettrificazione operativa delle banchine.

Per quanto riguarda l'estate 2026, tutto procede secondo il calendario di attracchi già reso noto da Ttp, con il mese più intenso ad agosto, con 24 navi in tutto. E in tre casi saranno presenti tre navi contemporaneamente, come già successo. Tre scali insieme quindi si verificheranno il primo giorno di agosto, il 15 e il 29. Nel prossimo mese tra Rive e porto passeranno Mein Schiff 4, Msc Fantasia, Marella Explorer 2, Norwegian Gem, Queen Victoria, Aidablu, Brilliance Of The Seas, Royal Caribbean, Allura, Orient Express Corinthian, Europa 2. Lo stesso andamento dell'agosto 2025.

«Stiamo già lavorando per il 2028 e 2029», anticipa l'amministratore delegato di Ttp, Franco Mariani, «è un lavoro che parte da lontano e che deve dare affidabilità. Credo anche che l'inaugurazione dell'ultima nave, fatta proprio qui in città abbia avuto una risonanza internazionale, per cui Trieste è guardata davvero con molto interesse».

Per quanto riguarda l'elettrificazione delle banchine, dopo l'annuncio, qualche settimana fa, da parte del presidente Ttp Marco Consalvo sulla conclusione dei lavori, Mariani precisa: «Non riguarda solo il terminal delle crociere, che da fine giugno è pronto, anche se dobbiamo aspettare le direttive nazionali che imporranno poi le scelte dal punto di vista dell'eventuale gara per l'affidamento del servizio. L'elettrificazione riguarda anche le banchine commerciali».

A chi protesta per le grandi città galleggianti ormeggiate in città, Mariani ricorda: «Ogni volta che c'è una nave, ci sono 70 lavoratori attorno a quella nave; sono 70 famiglie che vivono di quella nave. Se poi allarghiamo lo sguardo ci rendiamo conto che c'è altro, come il lavoro di autisti, guide turistiche, bar, ristoranti e tante altre attività». E proprio su questo fronte, su indotto ed economia derivante dalle crociere, Mariani anticipa: «Stiamo predisponendo uno studio molto dettagliato».

Intanto il 2027 si prospetta simile al 2026. «Avremo un traffico consolidato, il numero di scali è il medesimo, 137, con un leggero aumento di movimentazione passeggeri», riferisce Alberto Grimaldi, direttore generale Ttp annunciando poi: «Sul fronte delle novità ci saranno quattro scali in home port della Enchanted Princess, uno scalo in transito della Disney Wish, che rappresenta la prima toccata per Trieste della compagnia di navigazione americana di proprietà della Walt Disney, e poi Norwegian Aura al suo primo scalo dopo l'uscita da Fincantieri, così come Sonata, anche per questa nave primo scalo a Trieste dopo l'uscita da Fincantieri, per un totale di quattro scali durante la stagione».

L'ANNO PROSSIMO

Per la Enchanted Princess quattro scali. Tra le new entry Sonata e Norwegian Aura

L'Enchanted Princess è una moderna nave da crociera di classe Royal varata nel 2020 dal cantiere Fincantieri. Con una stazza di 145.000 tonnellate, ospita fino a 3.660 passeggeri e 1.346 membri dell'equipaggio, e conta su alcuni punti spettacolari come la "SeaWalk", una passerella con fondo in vetro sospesa sul mare. La Disney Wish, con una stazza di 144.000 tonnellate, accoglie fino a 4.000 passeggeri e 1.555 membri dell'equipaggio. A bordo le storie legate ai personaggi Disney, Marvel, Star Wars e Pixar, con ristoranti a tema, spettacoli e parco acquatico. Come detto finora nessun mezzo della compagnia è mai arrivato a Trieste, e fa parte di una flotta molto apprezzata soprattutto dalle famiglie, che comprende anche altre imbarcazioni in tutto il mondo, sempre improntate al mondo dei "cartoon" e dei film.

La Norwegian Aura si distingue per un maxi complesso di attrazioni per il divertimento all'aperto, già visibile online nella presentazione della nave. Potrà ospitare fino a un massimo di 3.840 passeggeri, dotata di un'illuminazione scenografica che avvolge tutta la nave al calar del sole. La Sonata, infine, fa parte della nuova generazione di navi di Oceania Cruises. Sarà in grado di ricevere a bordo fino a 1.390 turisti. Come anticipato in alcuni siti dedicati alle crociere, punta a un'offerta gastronomica di alto livello e una raffinata selezione di spazi dedicati al relax, alla cultura e all'intrattenimento. A queste si aggiungeranno altre compagnie che già sono presenti quest'anno e che hanno deciso di tornare nella prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETSread Summer Edition rompe il muro del Pedocin

La rassegna estiva dedicata ai gruppi di lettura parte lunedì 20 luglio dal Bagno alla Lanterna

SILVIA DOMANINI

L'iniziativa

Quei nuovi divanetti azzurri con libreria alle spalle, allestiti quest'anno allo stabilimento balneare Pedocin, stanno per trasformarsi anche in un salotto serale: ospiteranno infatti il primo evento della rassegna LETSread Summer Edition. Ritorna l'iniziativa dei gruppi di lettura promossi dal Comune e a luglio il Gruppo "In Prima Persona" porta libri, autori e lettori all'aria aperta. Una serie di incontri aperti a tutti: a chi ha seguito gli appuntamenti, a chi non ha mai partecipato ma è curioso di conoscere progetto e gruppi, a chi ha letto i libri e anche a chi, pur non avendoli letti, desidera unirsi alla conversazione. Trieste si conferma città in cui libri e cultura non vanno in vacanza. Il primo appuntamento è in programma lunedì 20 luglio alle 20, proprio al Pedocin, recentemente entrato nella rete delle Biblioteche Diffuse del Comune di Trieste e dove, a giugno, è stato inaugurato il punto lettura con servizio di book crossing. Lo spazio, presente sia nel lato uomini sia nel lato donne, permette a bagnanti e turisti di scambiare libri gratuitamente e leggerli comodamente seduti. La serata sarà dedicata ai libri che raccontano la storia e la vita dello storico stabilimento, a quella trilogia realizzata dalla giornalista Micol Brusaferro assieme all'editore Diego Manna e all'illustratrice Chiara Gelmini. La conversazione con l'autrice si svolgerà nel lato delle donne che per l'occasione sarà aperto anche agli uomini, che vi potranno accedere però solo dopo l'orario di chiusura.

L'iniziativa è stata presentata alla presenza dell'assessore al Patrimonio immobiliare e allo Sport, Elisa Lodi, dell'assessore all'Educazione e alla famiglia, Maurizio De Blasio, della bibliotecaria e coordinatrice dei gruppi di lettura, Mavis Toffoletto, della responsabile di posizione organizzativa Gestione stabilimento Lanterna, Cristina Sirugo, dell'autrice della trilogia, Micol Brusaferro e dell'illustratrice Chiara Gelmini. «Questa iniziativa si inserisce nel grande amore e nella passione per lo stabilimento Pedocin - spiega l'assessore Lodi - per il quale l'amministrazione lavora costantemente. Ora portiamo anche un momento di lettura dedicato a libri che raccontano aneddoti e vita quotidiana di questo storico stabilimento, molto noto anche livello nazionale ed inserito fra le migliori spiagge italiane. Il Pedocin rappresenta la storia di questa città».

Per l'assessore De Blasio unisce due ricchezze. «Trieste ha una grande capacità di leggere non solo perché appartiene alla rete dei Comuni "Città che legge" ma perché i triestini conservano e coltivano questo piacere. Ed è associato ad un'altra ricchezza della città che è il Pedocin. Mi fa piacere questa iniziativa perché lo guarda con la giusta ironia, senza prendersi troppo sul serio».

L'autrice Brusaferro ripercorrerà la nascita della trilogia che dal 2015 ha superato le 10 mila copie vendute. «Il primo libro era nato per raccontare in chiave ironica lo storico stabilimento, il secondo aveva seguito la scia del successo e l'ultimo, uscito lo scorso anno, continua a raccontare con ironia le vicende del Pedocin. Nel corso della serata racconteremo alcuni retroscena della nascita dei libri, leggeremo alcuni passaggi e condivideremo altri episodi curiosi».

Il calendario estivo proseguirà domenica 26 luglio alle 18 in Passaggio Sant'Andrea, in viale Romolo Gessi e domenica 9 agosto alle 18 alla Fontana di Barcola. Perché anche sotto il sole, Trieste continua a leggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione di LETSread Summer Edition Foto Lasorte

Duino Aurisina - San Dorligo della Valle

Cava di marmo all'asta ad Aurisina per la decima volta

Un milione e mezzo il prezzo base fissato per le offerte

UGO SALVINI

Duino Aurisina

A suo modo rappresenta un record. Sarà infatti tentata per la decima volta, il prossimo 31 luglio, la vendita senza incanto - cioè con offerta segreta o telematica - della cava di marmo situata fra Aurisina e Sistiana, la cui sede è indicata, nei documenti ufficiali, al civico 75/c della frazione di Duino. Tutte le attività e le procedure del caso saranno svolte nello studio del professionista delegato, Stefano Gropaiz, in via Milano 5, a Trieste.

LA SITUAZIONE CATASTALE

Il comprensorio faceva parte del patrimonio della ditta Duino Scavi srl

Il prezzo base è stato fissato in 1.545.564,16 euro - ed è probabilmente proprio l'entità della cifra che finora ha visto andare deserti i precedenti tentativi - che potrà essere ridotto, in caso di offerte inferiori, ma senza poter mai scendere sotto il 75 % del prezzo base.
Si tratta del compendio immobiliare che faceva parte del patrimonio della Duino Scavi, srl che, a causa di una serie di vicissitudini, una in particolare, la drammatica morte sul lavoro di un operaio, avvenuta nel novembre del 2011, mise in seria difficoltà i titolari. Il comprensorio di cui si parla nell'esecuzione immobiliare è costituito da una cava di marmo i cui materiali di prelievo si suddividono in marmo da laboratorio e altri per utilizzi secondati, come blocchi di scogliere e affini. All'interno del complesso si trovano anche una struttura metallica prefabbricata, adibita a ufficio direzionale, funzionale all'attività estrattiva, e una seconda struttura in muratura, utile per il ricovero di mezzi e materiali.
Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a corpo e non a misura, con tutte le pertinenze, gli accessori e ragioni e le azioni, le servitù attive e passive. La vendita non sarà soggetta alle norme sulla garanzia per vizi o mancanza di qualità e non potrà essere revocata. In ogni caso, la partecipazione all'asta non esonera coloro che effettueranno le offerte dal compiere le visite ipotecarie e catastali. L'immobile sarà venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili, che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
Nel testo diffuso dal Tribunale di Trieste, in occasione della pubblicazione dell'avviso di vendita, si ricorda però che alcune particelle risultano gravate da un contratto di locazione di durata ventennale, iniziato l'11 giugno del 2015, con scadenza 10 giugno 2035, iscritto a livello tavolare in data anteriore all'annotazione di pignoramento e, nel caso dovesse ancora sussistere, opponibile all'aggiudicatario. L'offerta potrà essere presentata con una cauzione pari al 10% del prezzo proposto, su supporto analogico, attraverso deposito nella sede del professionista delegato, oppure in modalità telematica, attraverso il portale del gestore, in ogni caso entro le ore del 12 del giorno antecedente l'asta. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara fra gli offerenti, con le modalità della vendita sincrona mista, partendo dall'offerta più alta, con rilanci che non potranno essere inferiori a 10 mila euro.
Una volta compiuta l'aggiudicazione, entro 90 giorni dovrà essere presentata una fideiussione bancaria a prima richiesta a favore della procedura per l'intero importo, imposte comprese, al netto dell'acconto versato. Tutte le caratteristiche dell'avviso d'asta sono inserite sul Portale delle vendite pubbliche del ministero della Giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cava di marmo situata tra Aurisina e Sistiana che andrà all'asta per la decima volta Foto Lasorte

Muggia, allo Zaccaria appaltata la nuova pista di atletica

La ditta Tagliapietra di Buttrio ha ottenuto l'opera di ristrutturazione da 521.000 euro

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Il Comune di Muggia ha aggiudicato l'appalto per il rifacimento della pista di atletica leggera situata all'interno del complesso sportivo comunale "Zaccaria" alla ditta Tagliapietra di Buttrio, in provincia di Udine. Con la determina 763 dello scorso 6 luglio, il Servizio lavori pubblici, sviluppo energetico, ambiente ha chiuso la procedura negoziata avviata lo scorso maggio per un'opera dal valore complessivo a base d'asta di 574.005,60 euro, comprensivi di 2.993,46 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
La selezione degli operatori economici era avvenuta tramite l'Albo della Regione Friuli Venezia Giulia, sulla piattaforma eAppaltiFvg. Oltre alla Tagliapietro sono state invitate altre quattro imprese: Feltrin di Altivole (Tv), Spagnol di Fiume Veneto (Pn), Tipiesse di Villa d'Adda (Bg) e Zambon di Shio (Vi). Entro la scadenza fissata alle 12 del 15 giugno sono arrivate tre offerte, presentate da Spagnol, Tagliapietra e Zambon, tutte ammesse alla fase di valutazione economica dopo il controllo della documentazione amministrativa. Nella seduta pubblica del 1 luglio è stata aperta la busta economica e il prezzo più basso è risultato quello proposto da Tagliapietra, che ha offerto un ribasso del 9,25 per cento, per un importo di 518.193,52 euro che insieme agli oneri della sicurezza, ammontava a un totale complessivo di 521.186,98 euro. Trattandosi di soli tre concorrenti ammessi, non è scattato il calcolo automatico della soglia di anomalia e la conseguente esclusione delle offerte anomale, meccanismo previsto invece per le gare con un numero maggiore di partecipanti. I costi della manodopera dichiarati dall'impresa, pari a 120.384,50 euro, sono risultati coerenti con quanto stimato dalla stazione appaltante, così come il contratto collettivo applicato al personale.
Verificati con esito positivo i requisiti di gara, il Comune di Muggia ha proceduto all'aggiudicazione definitiva. Considerata l'esigenza di intervenire nei mesi estivi per limitare le interferenze con le attività sportive praticate nel complesso, l'amministrazione avvierà i lavori con immediatezza.

CANTIERE ESTIVO

I lavori inizieranno a breve per evitare di interferire con il programma delle attività sportive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista, attualmente in asfalto, su cui si interverrà

Veliko Gradište e Sesana Comuni amici di Sgonico

Sgonico

Un patto di amicizia internazionale fra tre Comuni che, fra pochi mesi, più precisamente all'inizio del 2027, raggiungerà il significativo traguardo dei primi 15 anni. Lo hanno celebrato, nel Municipio di Sgonico, la sindaca di casa, Monica Hrovatin, e i primi cittadini Dragan Milić e Andrej Sila, che guidano rispettivamente le amministrazioni della città serba di Veliko Gradište e del centro sloveno di Sesana. «L'obiettivo al quale si puntava con l'accordo del 2012 - ha ricordato Hrovatin - era quello di favorire la reciproca conoscenza, per creare un dialogo multiculturale e rafforzare i rapporti di amicizia fra i popoli, in linea con lo spirito democratico d'integrazione europea fra città, regioni e stati».
Nel corso dell'incontro di Sgonico i tre sindaci si sono scambiati reciproche esperienze, parlando delle peculiarità e delle opportunità dei rispettivi territori, in particolare per ciò che concerne il turismo, la cultura, lo sport e lo sviluppo economico.
Nell'occasione, Hrovatin ha fatto omaggio agli ospiti di un vino protocollare e di un calice con lo stemma del Comune di Sgonico, simboli di ospitalità e buona collaborazione. Milić ha contraccambiato con una miniatura della fortezza di Ram, uno dei luoghi di maggior interesse storico culturale del suo territorio. Al termine dell'appuntamento, tutti e tre i sindaci, ai quali nel frattempo si è unito l'ex sindaco di Sesana, Davorin Terćon, si sono impegnati a proseguire e rafforzare i reciproci legami di amicizia. —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro dei tre sindaci

Salita di Muggia Vecchia Al via il collaudo del muro

L'intervento

Il Comune di Muggia ha affidato l'incarico professionale per il collaudo delle opere di consolidamento del muro di contenimento della scarpata presso il cosiddetto "Residence Panorama" situato in Salita di Muggia Vecchia. Con determina dello scorso 8 luglio, l'incarico è stato assegnato all'ingegner Claudio Stivella di Trieste, per un compenso di 2. 616 euro.
L'intervento era stato reso necessario dopo che i residenti del complesso avevano segnalato fessurazioni sul muro di contenimento, di competenza comunale. Era stato quindi redatto un progetto di consolidamento a firma dell'ingegner Marco Spalletti, con struttura in cemento armato e tirantatura (tiranti e catene) adeguatamente dimensionata, depositato presso gli uffici tecnici regionali.
I lavori risultano ormai eseguiti e si rende ora necessario procedere al collaudo. Non disponendo internamente delle professionalità necessarie, il Comune di Muggia ha ritenuto congruo il preventivo del professionista triestino, procedendo con affidamento diretto. La spesa prevista trova copertura nell'avanzo di amministrazione del bilancio 2026 del Comune di Muggia. —**L. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salita di Muggia Vecchia

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

IL LINGUAGGIO DEL SINDACO

Esternazioni maldestre

Sempre con fastidio ho sentito menzionare, dal sindaco Roberto Dipiazza, l'opposizione come "i sinistri". Con ciò evidenziare qualcosa di negativo e nefasto. Bene ha fatto il concittadino Fabio Denitto a contestare queste sue mal...destre esternazioni.

GABRIELLA PERINI

ECONOMIA

Lo Scoglio Olivi della Fincantieri

Una nota che vuole essere come un messaggio nella bottiglia buttato per lo sconforto nel grande oceano dell'indifferenza per la storia, la cultura industriale delle nostre terre, oltreché per l'assenza di un qualsiasi progetto di sviluppo socio economico duraturo che riguardi il nostro futuro e quello dei nostri figli e nipoti. È notizia di questi giorni che la vicina Croazia, ormai pienamente europea come l' Italia, ha messo in vendita il 97% dello storico cantiere navale Uljanik Brodogradnja 1856, noto come Scoglio Olivi di Pola. È' stato emesso un bando che prevede un prezzo base d'asta di cieca 11 milioni di euro e impone solo l'obbligo di proseguire le attività cantieristiche.
Le manifestazioni di interesse e le offerte vincolanti per la privatizzazione indicano come scadenza il prossimo 18 agosto.
Per me una grande occasione per Trieste e per la "nostra" Fincantieri che oltre a risolvere con una adeguata economia di scala molti problemi produttivi al cantiere di Monfalcone e aggiungo anche sociali alla città stessa, potrebbe innescare un circolo virtuoso per il bene di tutto il nostro territorio anche quello perso a causa dell'ultimo conflitto mondiale.
Voglio ricordare infine che il cantiere navale Scoglio Olivi di Pola in passato faceva parte organica dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Crda), come il cantiere S. Marco di Trieste, quello di S. Rocco di Muggia e lo stesso Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e che assieme alla Fabbrica Macchine S. Andrea costituivano un formidabile polo industriale navale di primissimo piano nel mondo. Basterebbe un po' di nostalgia, visione politica e qualche "spicciolo".

LADI MININ

SANITÀ

L'indifferenza dell'Inail

Gentile Redazione,
vorrei segnalare attraverso le vostre pagine una situazione che ritengo di un'assurdità burocratica inaccettabile. A seguito di un grave infortunio sul lavoro, ho dovuto affrontare la rottura di tre legamenti del ginocchio, una frattura ossea, la distruzione della cartilagine e un invasivo intervento chirurgico di osteotomia e ricostruzione, a seguito del quale mi sono state applicate una placca e sei viti nella tibia. Ci tengo a sottolineare che il personale ospedaliero ha fatto un lavoro straordinario per ricostruire e riallineare l'arto, e voglio ringraziare pubblicamente l'équipe del professore Luigi Murena, guidata dal professore Gianluca Canton dell'Ospedale di Cattinara, per l'eccezionale professionalità.
Tuttavia, a distanza di sette mesi e nonostante la perfetta riuscita tecnica dell'intervento, mi ritrovo a convivere quotidianamente con i naturali e pesanti postumi fisici di un trauma così devastante: dolori costanti, evidenti scrosci articolari dovuti alla mancanza di cartilagine e un deficit meccanico permanente al ginocchio.
Attualmente sto proseguendo le cure in regime di malattia, con l'unico obiettivo di recuperare la massima funzionalità possibile. La cosa più paradossale è che, durante le visite, i medici dell'ente mi hanno confermato a voce che la mia situazione clinica è ormai cronica e irreversibile e che l'articolazione rimarrà danneggiata.
Ebbene, nonostante queste ammissioni verbali, l'Inail ha emesso il provvedimento definitivo di chiusura del mio infortunio decretando su carta un' "assenza di postumi", valutando quindi la mia invalidità permanente pari allo 0%.
Mi chiedo come sia possibile che davanti a esami strumentali incontestabili, a una gamba che vive con una placca e sei viti, a una cartilagine distrutta e a un intervento così complesso, le istituzioni possano smentire nei fatti ciò che loro stessi riscontrano a voce, liquidando la salute di un lavoratore con una simile indifferenza.

ALESSIA CUTTIN

POLITICA

I veri problemi oltre le elezioni

Bene fa il governatore Massimiliano Fedriga a ragionare sul suo futuro: candidarsi sindaco di Trieste (sarebbe favoritissimo) o riprendere la via di Roma (speriamo di no). A Trieste si vota nella primavera prossima prima delle Politiche, per le quali è già partita una lunga campagna elettorale, agitata a destra dalla variabile Vannacci e a sinistra dall'eterna competizione sulla leadership e sulla mancanza di un programma unitario.
Al di là di alcune sporadiche intese come quella sul salario minimo, per l'opposizione l'obiettivo principale sembra essere solo quello di contarsi per affermare la propria supremazia nello schieramento. Per i cittadini che sono alle prese ogni giorno con i problemi della sanità, dei salari, della burocrazia i dibattiti in corso, le solite manovre e i giochi di potere possono apparire, a dire poco, lunari.
A mio avviso, i politici dimenticano che per conquistare gli elettori bisogna offrire idee chiare e sensate. Il resto sono alchimie. Non si può perdere più di un anno pensando alle elezioni: nell'agenda di fine legislatura si devono affrontare almeno alcune delle emergenze del Paese, tutti gli altri aspetti debbono finire in subordine. Vale per la maggioranza di governo e vale per un'opposizione troppo impegnata a sfornare slogan e microconflitti pensando che siano utili alla desiderata rivincita.

FULVIO CHENDA

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Una notte elettrizzante con i fulmini sul mare di Barcola

«L'una di notte era appena trascorsa, il cielo notturno già da qualche ora continuava a essere squarciato da lampi e fulmini, sottolineati dal fragore dei tuoni lontani. Che gioia poter catturare più fulmini, che hanno illuminato l'orizzonte e il mare increspato di fronte a Barcola», ci scrive Antonio Trotta inviandoci questo suo scatto notturno.

Flash Mob di Avs

Rifugio climatico temporaneo in Largo Santos

Il Flash Mob in Largo Santos dell'Alleanza Verdi Sinistra

Nel pomeriggio di mercoledì scorso, alle 17:30, la zona dell'ex Sala Tripcovich in Largo Santos è diventata il palcoscenico di un'azione Flash Mob d'impatto e dal forte valore scientifico: la creazione di un "Rifugio Climatico" temporaneo. L'iniziativa dell'Alleanza Verdi Sinistra di Trieste, nata per accendere i riflettori sull'emergenza delle isole di calore urbano e sui cambiamenti climatici, ha visto i partecipanti portare fisicamente degli alberi nel cuore della piazza a scopo dimostrativo. L'obiettivo? Ribadire con forza la necessità vitale di implementare e tutelare le zone verdi nel contesto urbano di Trieste.
Durante il Flash Mob sono stati promossi diversi momenti informativi per spiegare alla cittadinanza come la vegetazione sia l'arma più efficace per adattare le nostre città alle estati sempre più torride. Bisogna scardinare l'idea che il verde pubblico sia un mero elemento estetico.
«Le piante sono veri e propri condizionatori biologici capaci di abbassare la temperatura dell'aria circostante fino a 3 centigradi - racconta Tiziana Cimolino -. Un miracolo termico che la tecnologia artificiale non può replicare».
L'azione di mercoledì vuole essere un sos ma anche una proposta concreta. Gli organizzatori chiedono a gran voce che l'amministrazione e la cittadinanza pongano in primo piano l'idea di una trasformazione verde e resiliente della città, ripensando gli spazi pubblici non come distese di cemento, ma come ecosistemi capaci di proteggere la salute della popolazione.
«L'adattamento ai cambiamenti climatici non è più rimandabile - conclude Cimolino -: piantare alberi e creare rifugi climatici urbani significa investire sul benessere e sulla sopravvivenza stessa delle nostre comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

Eva
Anche i 50 xe rivai, tanti auguri dalla tua famiglia te amemo

DOLLY
oggi festeggia un secolo di vita, di storie ed emozioni attorniata dalla famiglia ed amici!

MANUELA
Sufia, sufia...che xe 60! Tanti auguri Manu. Sei unica! Ti vogliamo tutti bene!

DOMANI

Timavo, il fiume che unisce i popoli

Proseguono domani le escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori", iniziativa promossa da Marina Timavo – Cantiere Nautico, in programma fino al 5 settembre 2026.
Le partenze sono previste ogni lunedì, mercoledì e sabato alle 10, con imbarco presso Marina Timavo al Villaggio del Pescatore.
L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura. L'esperienza si conclude con un aperitivo alla Marina Timavo.
Prenotazione obbligatoria presso Ticket Point Trieste - Galleria Rossoni (Corso Italia 9 - telefono 040 3498276).

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 9/7/2026

BARI	61	1	90	69	54
CAGLIARI	65	75	38	74	16
FIRENZE	61	33	46	9	45
GENOVA	36	69	53	47	7
MILANO	10	53	26	46	56
NAPOLI	22	65	36	38	16
PALERMO	40	48	27	14	80
ROMA	44	75	74	78	8
TORINO	35	83	88	13	46
VENEZIA	39	46	2	75	17
NAZIONALE	8	2	80	17	38

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	10	22	26	33	
35	36	38	39	40	
44	46	48	53	61	
65	69	75	83	90	

Numero Oro 61 — Doppio Oro 61-1

SuperEnalotto
9 - 17 - 20 - 31 - 40 - 79
Jolly 58 — Superstar 47

JACKPOT 191.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	61.599,93 €
Ai 746	4	251,83 €
Ai 28.483	3	19,88 €
Ai 403.906	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
All'unico	4	25.183,00 €
Ai 176	3	1.988,00 €
Ai 2.287	2	100,00 €
Ai 13.073	1	10,00 €
Ai 25.813	0	5,00 €

Segnalazioni

LA MANIFESTAZIONE

Il quadrangolare Muggia Estate va a canestro per la terza volta

Si è conclusa nei giorni scorsi la terza edizione di Muggia Estate, quadrangolare di basket, a cura della Pallacanestro Interclub Muggia, con il patrocinio del Comune e con l'ospitalità della base logistica e della parrocchia di Muggia. Hanno partecipato all'evento due squadre storiche del torneo, la Carpe Diem Basket e Basket Padova. La manifestazione consolidata unisce sport, divertimento e inclusione.

IL RICONOSCIMENTO

Medaglia bronzea del Comune al violinista triestino Foti

Il violinista triestino Pierpaolo Foti nel Salotto Azzurro

Il vicesindaco di Trieste, Serena Tonel, ha conferito ieri nel corso di una cerimonia nel Salotto Azzurro municipale, la medaglia bronzea della Città di Trieste al violinista triestino Pierpaolo Foti. vAl conferimento hanno partecipato il presidente del Consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca e il consigliere comunale Mirko Martini, promotore del riconoscimento.

Il musicista, classe 1997, nato e cresciuto a Trieste, si è formato nei Conservatori di Trieste, Firenze, Parma e Genova per poi estendere i suoi studi nelle principali capitali europee. Pur partendo da una solida e rigorosa base classica, Foti ha sviluppato un'estetica musicale personale che supera i dogmi accademici per rendere il repertorio colto accessibile a un pubblico ampio. Tra le sue peculiarità tecniche vi è la scelta di suonare il violino senza spalliera, recuperando una prassi ottocentesca. Particolarmente apprezzata, in occasione dell'ultima edizione della Barcolana, la sua esibizione in Piazza Unità d'Italia

«Foti ha saputo costruire una carriera brillante grazie a uno stile unico e magnetico» ha detto il vicesindaco, Serena Tonel. Il presidente del Consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca ha sottolineato come le esibizioni del violinista triestino «siano capaci di emozionare anche chi non ha mai studiato musica». Il consigliere comunale Mirko Martini ha evidenziato come il successo di Pierpaolo Foti possa essere d'ispirazione per le nuove generazioni. Dopo la consegna della medaglia bronzea, l'artista si è esibito in una performance in Salotto Azzurro. «Questo riconoscimento è un grande onore e una grande responsabilità. Intendo portarlo avanti con grandissima umiltà e con tutta l'energia di cui dispongo. Lo considero un buon auspicio e farò di tutto per esserne all'altezza» ha dichiarato Foti al termine della cerimonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Rufina e Seconda martiri
Il Giorno	191° ne restano 174
Il Sole	Sorge alle 5:24 Tramonta alle 20:54
La Luna	Sorge alle 1:44 Cala alle 17:05
Il Proverbio	L'uomo ordisce e la fortuna tesse bisogno.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
8.07	12	100
9.07	7	105
10.07	6	91
11.07	7	88
12.07	6	99
13.07	6	95

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

ORTI E GIARDINI

Basilico, l'autentico profumo dell'estate

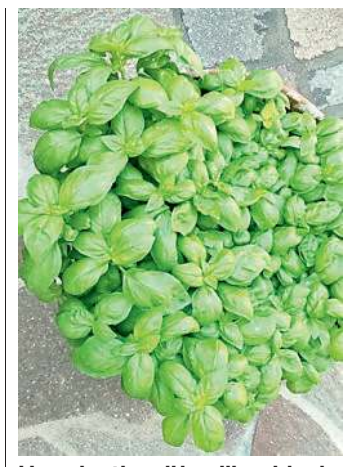
DANIELA PERESSON*

Il basilico è una pianta erbacea, aromatica e annuale; originaria dall'Africa centrale e dalle zone calde dell'Asia è molto sensibile al gelo e non resiste a temperature inferiori ai meno due gradi centigradi. Diffuso dai Romani nel bacino del Mediterraneo il suo nome deriva dal greco basilikon che significa reale, nome forse legato all'importanza che veniva data già a quel tempo a questa pianta. Chi sa rinunciare in primavera all'acquisto, possibile in qualsiasi supermercato, di una piantina di basilico dalle foglie di un bel verde brillante e profumatissime? Queste piantine hanno spesso vita breve sui ripiani della cucina o ai bordi del lavello: foglie che cadono, fusti allungati e dal colore pallido. Messe a dimora in un vaso capiente con del buon terriccio ed esposte alla luce, le piccole piantine potrebbero vivere bene e a lungo, profumando l'aria e tutti i piatti estivi. In cucina il basilico è conosciuto per il pesto genovese, la profumatissima salsa di cui è protagonista, ma ricordiamo anche le tante ricette in cui si accompagna perfettamente al pomodoro, sia crudo che cotto.

Riguardo a questo il disciplinare di produzione del Pesto alla Genovese dop non lascia scampo - si devono utilizzare piante con al massimo quattro coppie di foglie, alte circa 10-12 centimetri - questo perché, in una pianta piccola, la composizione degli oli aromatici è ben diversa rispetto a quella della pianta adulta.

In Friuli Venezia Giulia non possiamo produrre Pesto Genovese dop e quindi possiamo utilizzare anche foglie di piante ormai ben sviluppate (come tutti noi facciamo), ma è assolutamente sicuro che il risultato nel piatto, dal punto di vista qualitativo, sarà molto diverso. Provare per credere!

Tra le numerose varietà ricordiamo, oltre al classico basilico genovese, il genovese gigante, il basilico viola, il napoletano bolloso, il basilico greco dalle foglie piccole e dal portamento compatto e perfino il basilico artico, varietà che i vivaisti descrivono come rustica e più resistente alle basse temperature.



Una piantina di basilico, ideale per il pesto genovese

Il basilico è adattissimo alla coltivazione in vaso che può dare soddisfazione soprattutto a chi, nella preparazione del pesto casalingo, voglia assecondare le "regole" dei genovesi. Una ciotola capiente (di altezza ridotta, ma dal diametro di almeno 40-60 cm.), terra fertile, una buona esposizione e una bustina di semi da pochi euro (da utilizzare per numerose e ripetute semine), saranno sufficienti per dare in qualche settimana le piccole piantine necessarie alla produzione di un vostro vasetto di ottimo pesto. E per rispetto alle sue origini, pestatelo (come dice il nome) con il mortaio e non con il frullatore, anche in questo caso la differenza si noterà.

Ritornando alla piantina acquistata a cui abbiamo dato nuova vita trapiantandola in un bel vaso capiente, per far sì che continui ad emettere nuove e tenere foglioline occorre impedire che vada a fiore, cimando gli apici non appena si nota un primo accenno della spiga fiorale.

**Aiab Fvg*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bandi tra cultura, scienza, scuola e sanità

Il sostegno delle Fondazioni Alberto e Kathleen Casali Ets

Custodire le proprie radici e adeguarsi al presente con lo sguardo verso il futuro: è questo il filo conduttore che traccia la storia e l'evoluzione delle Fondazioni benefiche Alberto e Kathleen Casali Ets, nate il primo settembre 2024 dalla fusione per incorporazione delle due precedenti realtà, la Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali (istituita nel 1966 per sostenere le persone in disagio economico) e la Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali (istituita nel 2001 per supportare progetti nei campi di cultura, scienza e ricerca).

Al 31 dicembre il patrimonio netto ammontava a 20.490.567 euro. In quell'anno la sezione socio-assistenziale ha erogato interventi per 354.387 euro, mentre la sezione Cultura Scienza e Ricerca ha finanziato attività per 663.400 euro. Le Fondazioni rimangono quindi un punto di riferimento per la comunità, fedeli alla visione dei fondatori e aperte al dialogo con il tessuto sociale e culturale. Negli ultimi anni, per rispondere in maniera puntuale alle esigenze del territorio e con particolare attenzione a giovani e famiglie, è stata privilegiata la formula dei bandi. In questo momento sono tre quelli attivi. Per due di questi, rivolti a giovani con cittadinanza italiana, è possibile inviare la domanda entro il 30 settembre 2026: il "Bando attività extrascolastiche" è rivolto alla fascia 18-23 anni con Isee non superiore a 25.000 euro, si possono richiedere fino a 250 euro per rimborso di spese per attività ludiche, formative e sportive svolte tra il 1 settembre 2025 e il 30 giugno 2026. Il "Bando prevenzione e salute dentale" è rivolto alla fascia 17-23 anni con Isee non superiore a 30.000 euro, si possono richiedere fino a 150 euro a persona per visite odontoiatriche o trattamenti preventivi effettuati tra il primo gennaio e il 30 giugno. Lanciato il primo giugno scorso, il "Bando salute per tutti" è aperto a tutti fino al 31 dicembre, mette a disposizione un fondo di 50.000 euro per agevolare e incentivare l'accesso a diagnosi specialistiche tempestive afferenti all'area ginecologica e urologica, all'area internistica, oculistica e di terapia del dolore e all'Area dermatologica attraverso l'erogazione gratuita di visite mediche presso gli ambulatori di Anvolt Trieste (viale Miramare 3).

I bandi completi e le indicazioni per la compilazione delle domande, da inviare esclusivamente online, sono disponibili sul sito www.fondazionicasali.it/bandi .

Il presidente Slocovich

Cultura e Spettacoli

«Non sorrido» Michele Mari vince lo Strega

L'autore de I convitati di pietra è insignito del premio
Era il favorito nonostante le polemiche. Matteo Nucci secondo con il suo Platone e terza Bianca Pitzorno

MARY B. TOLUSSO

Il premio

Fino a pochi giorni fa rimaneva un'incognita, benché le ultime previsioni lo dessero sempre come favorito. E infatti Michele Mari ha vinto questa 80esima edizione del Premio Strega con "I convitati di pietra" (Einaudi) e 190 voti, oltre ad aver conquistato lo Strega Giovani. Seguono Matteo Nucci (150 voti), Bianca Pitzorno (84 voti), Alcide Pierantozzi (78 voti), Teresa Ciabatti (75 voti) e Elena Rui (64 voti). Certo la polemica con Teresa Ciabatti – a proposito dell'infelice commento contro l'aspetto di Michela Murgia – qualcosa aveva scalfito, fortunatamente però gli Amici della domenica hanno votato l'opera, non l'autore. Sullo scandalo Murgia – scomparsa nel 2023 – l'altra sera l'argomento era *off limits*, solo alcune parole, durante l'intervista a Teresa Ciabatti che la evoca nel suo libro: «Tutto questo dibattito su Michela – ha detto – mi ha fatto capire quanto la sua figura rimanga pervasiva. A mio avviso il motivo sta nella sua origine, nasce a Cabras, un paesino sardo e diventa una delle più importanti intellettuali. La risposta sta nella distanza tra Cabras e il mondo e in quella distanza c'è impeto, tenacia, ostinazione, mancanza di paura». Mari, com'è nel suo stile, con la vittoria in tasca e la bottiglia di Strega in mano, non si è scomposto, pur dichiarando la sua emozione: «Ma non so sorridere – ha sottolineato – ne verrebbe fuori un ghigno poco appropriato», ha invece ringraziato i lettori e si è affrettato a chiamare moglie e figli sul palco per condividere il trionfo. Così si è concluso il premio letterario più importante d'Italia, sicuramente per numero di vendite. Basti pensare che la sezione della dozzina incrementa di molto il commercio dei libri, per non parlare della rosa dei finalisti dove «L'incremento va dal 30 al 300 per cento», parole di Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci promotrice del Premio. A presiedere lo scrutinio Andrea Bajani, vincitore lo scorso anno con "L'anniversario" (Feltrinelli). «Tra l'altro, per seguire lo spoglio – ha dichiarato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri – per la prima volta sono stati allestiti anche sei maxi schermi in alcune aree della città, dal Parco degli Acquedotti alla borgata di Corviale». In prima fila, tra le autorità, anche il ministro Alessandro Giuli. Vincitore Mari quindi, trionfo meritato, "I convitati di pietra" è tra i pochi romanzi italiani che sa declinare profondità e leggerezza in una situazione tanto ordinaria quanto buffa: una rimpatriata tra vecchi compagni di scuola ma con un obiettivo degno dello sguardo di Maugham, parecchio disincantato sulla natura umana. Tra l'altro i veri compagni della III A, ha confessato il vincitore: «Mi hanno obbligato a offrire una cena, in caso di lieto fine». Matteo Nucci guadagna il secondo posto con 150 voti con il suo "Platone. Una storia d'amore" (Feltrinelli), una riflessione sull'uomo più che sulla teoria platonica: «Un filosofo che ha dedicato tutta la vita alla politica – ha detto – perché appunto, in un mondo ingiusto è impossibile la felicità» con chiaro riferimento alla tragedia palestinese. 84 voti per Bianca Pitzorno e "La sonnambula" (Bompiani) che mette al centro la donna, dà potere alla parola ma in una visione concreta: «Anche nell'antichità sono esistite donne che hanno fatto molto, a patto che fossero indipendenti economicamente, unica condizione per non farsi mettere i piedi sul collo dagli uomini». Non stupisce quindi la sua grande passione: «In realtà mi sarebbe piaciuto fare il falegname», ha detto e non si tratta di una boutade: «A casa ho un magazzino pieno di arnesi e ho costruito parecchi armadi».

Michele Mari soddisfatto per la vittoria al Premio Strega

L'ANNUNCIO

I Podcast Rai dell'autunno dalla veggente a Violante

Presentati ieri i podcast originali e i programmi delle radio digitali per l'estate e l'autunno 2026 della serie "storie da raccontare". La prima novità annunciata è "Spiritual hub-Oltre il visibile" affidato alla veggente Elisabetta Lupano. Dal 13 luglio sei episodi dedicati alla ricerca interiore e alla spiritualità. «In questo palazzo, se devo essere sincera, ho sentito anche la presenza dei vostri cari» dice la medium. Alla serie ha contribuito Federico Faggin, il fisico padre dei "microchip" per il quale mente e corpo sono fondati sulla meccanica quantistica. Segue il nuovo podcast "Italia: le ferite e il coraggio", disponibile in autunno, dell'ex presidente della Camera Luciano Violante. E tanti altri.

Miramare Mystery, il parco di Massimiliano si fa teatro

ANNALISA PERINI

Lo spettacolo

Sino al 13 luglio (sempre alle 19.30) è ancora possibile prendere parte all'esperienza immersiva e itinerante dello spettacolo "Miramare Mystery", inedito di Enrico Luttmann, per la regia di Davide Calabrese, che tinge le serate nel parco del Castello del mistero dell'antico Egitto. Si affida alla bellezza del luogo, con le scenografie naturali dei suoi scorci, e alle luci del tramonto, oltre che alla bravura degli attori e a un'accattivante formula interattiva. Il suo debutto assoluto, il 27 giugno, ha inaugurato la rassegna Il Rossetti a Miramare, frutto della consolidata sinergia tra il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo è un omaggio alla mostra allestita alle Scuderie del Castello, "Una Sfinge l'attrae, Massimiliano d'Asburgo e le collezioni egizie tra Trieste e Vienna". "Il plot - racconta Davide Calabrese - immagina che cinque investigatori, vagamente ispirati a figure leggendarie della letteratura del mistero, siano stati convocati a Miramare per dirimere il giallo della scomparsa di un prezioso gioiello egizio, dai potenti poteri magici. Massimiliano lo donò a Carlotta, ma poi che fine fece? La narrazione funge da "stargate", ci si immerge in cosa possa essere successo all'epoca. Gli spettatori vivono ogni tappa dello spettacolo in modo dinamico e, soprattutto, partecipano cercando di risolvere il giallo assieme alle guide/attori". L'interpretazione è affidata a Giacomo Albites Coen, Sebastiano Caruso, Giulio De Santi, Martina Galletta, Federica Paola Garbarini, Francesco Godina, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos, Maurizio Repetto, Davide Rossi, Matilde Savorosi e Caterina Truci. "In parte danno vita a personaggi/guide che accompagnano gli spettatori lungo il parco, in diversi itinerari e narrazioni – spiega ancora il regista - e in parte impersonano figure storiche e ombre misteriose che, attendendo lungo i sentieri, sono pronti a confidarsi, a raccontare, per mettere i cinque investigatori protagonisti e il pubblico sulle tracce dell'antico gioiello". "Miramare Mystery" sta riscuotendo molto successo. "E' uno spettacolo di intrattenimento, che per me è un termine bellissimo. Ho basato tutta la mia carriera sull'intrattenere, dare attenzione alle persone e calamitare la loro – sottolinea Calabrese - E' leggero, che non significa superficiale, bensì, parafrasando Italo Calvino, è il planare sopra le cose senza macigni nel cuore. Luttmann ha scritto un testo adatto a tutte le età. La regia abbraccia anche il mentalismo, gli spettatori, anche fra medium, spiriti, prove e suggerimenti mentali, aiuteranno gli investigatori a venire a capo dell'enigma, innescando una sorta di gara". Nella rassegna firmata dal direttore

Una precedente edizione de Il Rossetti a Miramare

Lutto nella musica: è morta Bonnie Tyler cantante gallese

Lutto nel mondo della musica britannica e internazionale: è morta a 75 anni, come riportano i media del Regno, Bonnie Tyler, cantante di origine gallese nota per aver portato al successo hit come Total Eclipse of the Heart. L'artista aveva avuto di recente gravi problemi di salute: era stata ricoverata in Portogallo dopo un'operazione d'urgenza.

Capitali dell'arte a confronto: evento a Roma

Martedì 14 al Circolo Canottieri di Roma si terrà l'evento Capitali d'arte a confronto. Si confronteranno Mauro Covacich nella foto), Paolo Magris, Remo Anzovino, Carmen Bizzarri, Francesca Chialà e Riccardo Costantini. Introduce il vicepresidente Fvg Mario Anzil, conduce l'artista Massimiliano Finazzer Flory, direttore artistico del progetto Capitali.

Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" si posiziona al quarto posto con 78 voti, ma intanto porta a casa la prima edizione dello Strega Deutschlan e ribadisce come il suo romanzo, pur parlando di malattia psichiatrica, non sia psicologico, ma totalmente fisico. "Donna regina" (Mondadori) di Teresa Ciabatti ha ricevuto 75 voti, non si tratta di un romanzo inchiesta sulla camorra, piuttosto sulla labilità del bene e del male e questioni come i figli, condivise dal boss 'O Nasone, al secolo Giuseppe Misso che ha dialogato con l'autrice per anni. "Le vedove di Camus" (L'orma) della padovana Elena Rui guadagna 64 voti, peccato, un romanzo a tratti lirico dal tema letterario ma anche sentimentale affrontando i quattro grandi amori di Camus: «Un uomo che ha dedicato molte energie all'amore, che ha sempre aiutato ognuna di loro e ognuna di loro ha vissuto diversamente questo lutto». Quest'anno lo Strega ha avuto un'edizione speciale, da numero tondo: 80 appunto, un traguardo omaggiato con la mostra al Macro di Roma "Uno, cinque, dodici. Ottant'anni del Premio Strega". In occasione dell'anniversario tre dei sei finalisti lo scorso 2 luglio sono volati in Messico per una serata organizzata dall'IIC e diretta dall'ambasciatore Alessandro Modiano facendo il sold out al Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico. Erano presenti Michele Mari, Matteo Nucci e la veneta Elena Rui. In più da quest'anno è stato istituito il Premio Strega Deutschland. Un'edizione internazionale dunque che per ora ha coinvolto otto atenei tedeschi e una settantina di votanti tra docenti e studenti universitari. La prima edizione è stata vinta da Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" (Einaudi), riconoscimento che gli sarà conferito in autunno all'Ambasciata italiana di Berlino. «L'auspicio – ha osservato Petrocchi – è che questo sia il primo di tanti premi Strega all'estero». E alla domanda sulle principali funzioni del riconoscimento Petrocchi non ha avuto dubbi: «Se qualcuno vuole individuare le opere più importanti del '900 basta che dia un'occhiata ai vincitori Strega, se non tutti molti l'hanno vinto, in più garantisce la presenza del libro nel discorso pubblico oltre alla presenza nelle vendite».

LA REAZIONE

Lo scrittore esprime soddisfazione e precisa: «Non so sorridere, verrebbe fuori un ghigno»

Antonello Salis, il flusso surreale del maestro dell'improvvisazione

Il musicista e compositore oggi live al Vigne Museum

MARGHERITA REGUITTI

L'evento

Contemporaneo, imprevedibile, sempre diverso e sempre se stesso, creativo nel teatro utopico fra arte, visionarietà e natura. Il musicista e compositore, maestro di improvvisazione, Antonello Salis oggi alle 21 sarà protagonista con la fisarmonica del concerto "Keys, buttons and beyond" al Vigne Museum di Rosazzo di Manzano. Un evento nell'ambito della rassegna "Il contemporaneo al Vigne Museum" realizzata dall'omonima associazione in solida collaborazione con Simularte nel calendario del festival "More than jazz". Una serata sotto le stelle, avvolti nell'abbraccio con la natura tanto cara a Livio Felluga (1914-2016) fondatore dell'azienda di vini famosi nel mondo.

La collina sarà palcoscenico e platea dove la famiglia nel 2014 volle realizzare un'opera artistica che celebrasse la visionarietà e l'amore per la terra del patriarca dell'enologia friulana in occasione del centenario. Un museo e anfiteatro capovolto, in divenire fra vigne e ulivi, senza soffitto e pareti. Una struttura dove lo spazio, l'ambiente, il territorio accolgono la creatività dinamica delle figure geometriche proiettate verso il cielo progettate dall'architetto utopico Yona Fridman (1923-2020) e realizzate dall'artista Jean-Baptiste Decavele. Un intervento concettuale mirato ad esaltare il rapporto fra arte e ambiente, creatività e continuum del paesaggio sempre diverso come sempre è differente l'esecuzione di un brano musicale. «La musica mi è necessaria come la benzina in una macchina», spiega Antonello Salis, «vorrei suonare oltre i 100 anni con la stessa emozione, passione, entusiasmo che conservo fin da quando ho iniziato da ragazzo. La notte prima monto e smonto, senza scalette prefissate, il concerto mettendo in campo cuore, cervello e muscoli». Ai grandi festival preferisce i contesti a diretto contatto con il pubblico: «I grandi teatri sono luoghi potenti diversi da situazioni come Vigne Museum dove il pubblico mi segue da vicino creando un'altra emozione. Quando poi suono da solo sono libero di farmi portare dal momento, sorprendere del contesto. Suonare all'aperto significa dialogare con i suoni della natura che sono anche spunti e suggerimenti». Eventuali scomodità non spaventano l'artista: «Farò poche fermate per non perdere il flusso della musica e portare le persone in un viaggio fantastico e surreale, imprevedibile come i sogni. Suonare dal vivo è bellezza assoluta, e il giorno dopo si ricomincia».

Antonello Salis è un musicista oltre i generi che attraversa con un'originalità interpretativa sempre riconoscibile. «Molte mie composizioni sono nate dall'improvvisazione che poi ho codificato e ordinato. La musica esiste da sempre, ciò che conta è imparare dagli altri senza copiare, ognuno si fa la sua in libertà senza certezze, per essere sempre in ricerca, in un intreccio di tanti binari, un labirinto, e io mi faccio trascinare. Odio il pilota automatico del mestiere».

rMa quale è la musica assoluta per Salis? «Non esiste, amo il contemporaneo, il folclore sardo e mondiale, così come la classica. Certo il jazz è il contenitore più inclusivo che accoglie tutti i generi e tutte le storie sonore. Non vedo l'ora di suonare in Vigne Museum». La potenza dei suoi brani aprirà ad avventure e dialoghi sonori nei quali la razionalità logica della composizione balzerà oltre i canoni con visionarietà e potenza sonora in un happening di note. «Antonello Salis scriverà con le sue note una pagina inimitabile - sottolinea Elda Felluga presidente di Vigne Museum- in questo luogo del contemporaneo in grado di accogliere e rilanciare idee ed emozioni».

Vigne Museum, a oltre un decennio dall'inaugurazione, conferma l'idea fondante: essere un luogo di incontro e ripartenza di viaggi artistici diversi, dalla danza alla musica, da momenti performativi a intrecci di idiomi e linguaggi. La partecipazione al concerto è libera con prenotazione obbligatoria: biglietteria@simularte.it, tel. 0432 1482124. Per la conformazione del terreno lo spazio è difficilmente accessibile a persone con scarsa mobilità.

Antonello Salis, musicista e compositore

IL CONCERTO

Annuncia l'artista: «Farò poche fermate per non perdere il corso della musica e portare le persone in un viaggio fantastico e surreale, imprevedibile come i sogni»

Parte l'estate di Villa Manin con il concerto di Luca Carboni

Musica

Ci sono artisti che hanno segnato delle generazioni con le loro canzoni e Luca Carboni è uno di questi. Impossibile cancellare l'immagine della maionese spalmata sul collo che fa tremare Bach, oppure la certezza che le fragole sono buone buone, per non parlare di "Mare Mare" o la dolcissima "Farfallina": Carboni ha saputo trasformare le parole in emozioni e questa estate è in giro per l'italia con "Rio Ari o Live" una tournée che lo porterà, in esclusiva per il Friuli Venezia GIulia, a Villa Manin, questa sera. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ert Fvg, Regione – Assessorato alla Cultura, PromoTurismo Fvg e Città di Codroipo, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria di Piazza dei Dogi questa sera, dalle 18.30. Le porte al pubblico apriranno dai due ingressi di Piazza dei Dogi e di Via dei Dogi alle 19, mentre l'inizio del concerto è in programma per le 21. Tutte le info su www.azalea.it . "Rio Ari o", che dà il nome al tour, è il primo suono della voce dell'artista arrivato agli ascoltatori, ancora prima delle parole nel singolo "Ci stiamo sbagliando ragazzi", la canzone che apriva il suo primo disco "...intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film". Quel suono è diventato un simbolo distintivo del cantautore bolognese che in questa nuova tappa del suo viaggio porta in scena un grande racconto che si sviluppa tra musica, immagini e parole. —**S.D.S.**

dello Stabile regionale Paolo Valerio la messa in scena si addentra con delicatezza e rispetto nel prezioso contesto storico e naturale del parco. «E' pensata per un massimo di 150 persone, divise in cinque gruppi da 30 – spiega ancora Calabrese. - Il punto d'incontro è alle Scuderie e gli attori dapprima guidano tutti gli spettatori all'interno della mostra, per un assaggio veloce, e poi si entra nel parco, attraverso il quale ogni gruppo fa un percorso diverso. Ci si ritrova, tutti insieme, nuovamente, nel punto in cui si svolge un finale sorprendente».

Il tutto prima che il sole tramonti. Solo luce naturale, niente strutture imponenti, fari invasivi. E si raccomanda di raggiungere le Scuderie (dove è posizionata la biglietteria serale) con largo anticipo rispetto l'orario d'inizio poiché la possibilità di parcheggiare nell'area è in parte ridotta. E' comunque consigliato l'acquisto in prevendita, alla biglietteria del Politeama Rossetti, nei punti vendita e nei circuiti consueti dello Stabile regionale, www.ilrossetti.vivaticket.it. . In collaborazione con il Concessionario dei Servizi aggiuntivi del Museo CoopCulture, gli spettatori di "Miramare Mystery", presentando il biglietto nominale dello spettacolo teatrale, hanno inoltre diritto all'ingresso al prezzo ridotto di 10 euro alla mostra "Una Sfinge l'attrae, Massimiliano d'Asburgo e le collezioni egizie tra Trieste e Vienna", straordinariamente visitabile fino alle 19.30. In alternativa la promozione rimane fruibile dal giorno dopo lo spettacolo e fino alla chiusura della mostra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Carboni

IL TOUR

"Rio Ari o Live" è la tournée che porta l'autore bolognese in Fvg

Giorno & Notte

SPETTACOLI

Algo-Ritmo, se l'Ai diventa lo specchio distorto dell'umano

ANNALISA PERINI

Prosegue in regione l'undicesima edizione della rassegna Festil_Festival estivo del Litorale, diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, organizzata da Tinaos e il cui ampio cartellone si snoderà sino a settembre fra Udine, Gradisca e Trieste. Il primo appuntamento triestino, oggi alle 20, al Kulturni Dom Igo Gruden di Duino Aurisina, è lo spettacolo comico con sfumature dark "Algo-Ritmo – manuale breve di obbedienza" di e con Andrea De Robbio e Anselmo Luisi. L'uno poeta, attore, drammaturgo, regista e trainer di teatro fisico, l'altro batterista, performer e body percussionist, i due artisti pongono al centro un tema attuale, in rapida evoluzione, affascinante quanto controverso, ovvero l'intelligenza artificiale. È un territorio, quello dell'AI, che si fonde al nostro, alla nostra realtà, quotidianità, alle nostre pratiche e che si innesta anche nell'immaginario, accendendo curiosità e inquietudini. Chiedendosi come sarebbero le intelligenze artificiali se fossero umane, e soprattutto se non siano gli umani, invece, a cercare di assomigliare loro sempre più, i due autori ne portano sul palcoscenico una clownesca, trascinando gli spettatori in un mondo musicale-surreale. Il pubblico assiste alla presentazione di un prodotto di ultima generazione, il robot umanoide Algo-Ritmo, dal design moderno e il temperamento gioviale. Servo devoto e felice, segue unicamente gli ordini impartiti da un presentatore dalla voce suadente. Via via che i comandi si fanno sempre più incessanti, impietosi, e la ricerca di perfezione più ossessiva, però Algo-Ritmo inizia a trasformarsi, con movenze sempre meno robotiche e sorrisi meccanici che sfumano in smorfie isteriche e pianti spezzati. L'attivissimo essere-non essere, sempre a disposizione e "al top", mette così in luce una schiavitù che oggi forse rischia di non essere soltanto la sua. E il suo nome cita anche l'interconnessione e il parallelismo tra la scansione del tempo artificiale o umano.

Alle 20
al Kulturni dom Gruden di Duino Aurisina

Eventi in città

Nel tempio della ninfa Aurisina

Alle 10 al Revoltella "Nel tempio della ninfa Aurisina", visita guidata a cura della conservatrice del museo Susanna Gregorat. Una occasione per conoscere la scultura simbolo della Rassegna e riscoprire la figura del fondatore del Museo Revoltella. Il percorso di visita trarrà spunto dall'imponente gruppo scultoreo dell'artista milanese Pietro Magni (1858), commissionato da Pasquale Revoltella per celebrare il nuovo acquedotto della città, per soffermarsi su alcuni dettali del magistrale progetto di Carlo Scarpa per la Galleria d'arte moderna (1963). Prenotazione al 339 5081138.

Natura e Scienza in città a Ponziana

Dalle 18 alle 20 al Giardino di Ponziana (in via Orlandini) il secondo appuntamento di "Natura e scienza in citta", due date ad ingresso gratuito organizzate da Ecothema Scs in collaborazione con la V Circoscrizione (Barriera Vecchia – San Giacomo) presso i giardini del territorio. Questa data dal titolo "Uccelli in città: adattamenti e habitat" vedrà l'esperto di avifauna Dorian Lorenzutti far esplorare ai partecipanti uno spazio verde ricco di biodiversità, imparando a riconoscere le specie di uccelli presenti attraverso osservazione diretta e ascolto dei canti.

MUSICA

Buon compleanno Mozart al Sartorio con l'orchestra Busoni

Saranno accompagnati dai solisti Ji Eun Yook al violino e Kirill Rodin al violoncello, e diretti da Massimo Belli

Domani sera, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII 1), la rassegna Trieste Estate ospiterà il concerto "Buon compleanno Mozart!", dedicato al 270esimo anniversario della nascita del compositore. L'evento vedrà l'esecuzione di due capolavori di Wolfgang Amadeus Mozart da parte della Nuova Orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli, con i solisti Ji Eun Yook al violino e Kirill Rodin al violoncello.
In caso di maltempo il concerto si svolgerà al Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini, in via Carlo Ghega 12, con inizio sempre alle 21.
Il programma prevede la Sinfonia Concertante KV 364 in Mi bemolle maggiore per violino, viola (con violoncello) e orchestra – Allegro maestoso, Andante, Presto – e la Sinfonia n. 40 in Sol minore KV 550 – Molto Allegro, Andante, Minuetto e Trio, Allegro assai.
La violinista sudcoreana Ji Eun Yook ha vinto il Primo Premio al National Competition of Music Association di Daejeon e all'American Protégé International Piano and String Competition, esibendosi nel Recital dei Vincitori alla Carnegie Hall di New York.
Il violoncellista russo Kirill Rodin è professore al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca. Ha collaborato con direttori quali Valery Gergiev, Vladimir Fedoseev, Charles Dutoit, Gianandrea Noseda (corretto dal testo originale), Jiří Bělohlávek, Vladimir Spivakov, Vadim Repin, Maxim Vengerov e altri.
Ha ottenuto il Primo Premio e il Premio Speciale Arpa d'Oro al XIV Concorso Internazionale di Belgrado (presidente di giuria André Navarra) e il Primo Premio con Medaglia d'Oro all'VIII Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca.
I biglietti sono in prevendita presso Ticket Point Trieste

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
L'agente segreto V.O.
17:30 (sott. it.)
Le città di pianura 20:30
Django 4K (60° anniversario)
22:30

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters
16:30-18:10-19:50-20:30-21:30
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
Backrooms: Everything Must Go
Edition 21:15
La casa: il rogo del male
17:30-19:20
L'hangar rosso 16:00-21:15
Election Day 17:10-18:50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 16:20-17:30-18:40-19:00-19:30-21:00
Disclosure Day 16:05-20:00
La casa: il rogo del male
16:00-19:20-22:00
Toy Story 5 17:00-19:40-21:40
Election Day 16:35-22:15
Supergirl 16:45-18:55-21:20
Obsession VM 14 21:50

Giorno & Notte

(al costo di 15 euro intero più diritti di prevendita e 12 euro ridotto under 26 e over 65, più diritti). È possibile acquistarli anche online sul sito di Ticketpoint.
Il concerto è organizzato dalla Nuova Orchestra Ferruccio Busoni con il Comune di Trieste, il contributo del Ministero della Cultura e della Regione Friuli Venezia Giulia, il sostegno delle Fondazioni Casali e la collaborazione di IMK - Società per la promozione della musica e della cultura di Vienna.
Da Trieste l'orchestra si sposterà poi in Austria. Domenica pomeriggio alle 15.30 gli stessi artisti – con l'aggiunta della pianista Jenny Kim – si esibiranno nella Grosser Saal del Mozarteum di Salisburgo, in un concerto organizzato da IMK Vienna.
Il miglior modo per festeggiare il genetliaco di un immenso compositore.

LA TRASFERTA

L'indomani gli stessi artisti si esibiranno al Mozarteum di Salisburgo per IMK Vienna

Eventi in città

Giorno di poesia alla Mattioni

Dopo il successo della proposta "I poeti, gli alberi e le parole", torna alla Biblioteca Stelio Mattioni (Via Petracco 10 – Borgo San Sergio) il format che intreccia scrittura poetica, ascolto e immersione nel paesaggio naturale. Oggi, dalle 16.30 alle 18.30, la biblioteca ospita "Le poetesse, gli alberi e il sole. Poesie di mezza estate", un laboratorio aperto che unisce l'idea dell'ex tempore alla pratica poetica, rivolto a tutte le persone che desiderano cimentarsi nella scrittura di testi poetici in lingua italiana o in dialetto triestino. La partecipazione è gratuita.

I concerti di Fuoricentro

Prosegue il cartellone di Trieste Estate Fuoricentro con un nuovo fine settimana di appuntamenti nei rioni di Borgo San Sergio e Santa Croce, tra musica dal vivo, spettacoli per famiglie, laboratori, danza e cinema all'aperto.
Nella serata di oggi spazio alla musica emergente con il "PGT Summer", rassegna organizzata dal Polo Giovani Toti.
Ad aprire la serata in Piazza XXV Aprile alle 20, saranno i Radio Collective. Alle 21 salirà sul palco Gaetano, mentre alle 21.45 sarà la volta del gruppo degli Echoes.

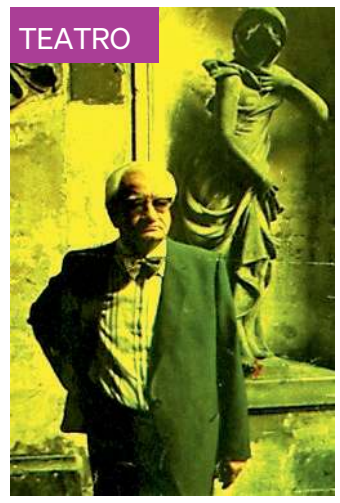
MUSICA

A Trieste Loves Jazz gli Harmelogic e i quattro di Pacorig

Due esibizioni, con il suono balcanico degli Harmelogic e a seguire il quartetto di Giorgio Pacorig: questo il programma del Trieste Loves Jazz per stasera nel giardino del Museo Sartorio. Come tutti gli appuntamenti del festival promosso dal Comune di Trieste nell'ambito di "Trieste Estate" e organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55, l'ingresso è libero a esaurimento posti. Alle 21 cominciano gli Harmelogic, un progetto in cui l'essenza dei Balcani incontra l'innovazione contemporanea. Nato da un incontro fortuito in Cina e oggi celebrato sui palchi internazionali, il collettivo Harmelogic ridefinisce i confini della musica balkan fondendo tradizioni secolari con jazz, funk ed elettronica. Al centro spicca il virtuoso bulgaro Zhivko Vasilev, capace di trasformare il kaval (il flauto tradizionale) in uno strumento d'avanguardia. Insieme agli sloveni Kris Korat al pianoforte e Damir Mazrek alle percussioni, il trio dà vita a performance travolgenti, dove ritmi complessi e melodie cariche d'anima si fondono in un viaggio sensoriale, tra rigore strutturale e pura improvvisazione. Alle 22, in collaborazione con Circolo del Jazz Thelonious Trieste, spazio al Giorgio Pacorig Quartet, nato nel 2023 da un'idea del pianista goriziano, con l'intento di esplorare le grandi possibilità espressive del jazz contemporaneo. Composto da quattro musicisti affermati della scena italiana – gli udinesi Alessio Zoratto al contrabbasso, Marco D'Orlando alla batteria, da Gorizia Francesco Ivone alla tromba e lo stesso Pacorig al pianoforte – il quartetto si distingue per la raffinatezza delle interazioni, la libertà espressiva e una profonda coesione musicale.
Pacorig, diplomato al Tartini, dal 1989 svolge un'intensa attività sia come pianista-tastierista che come compositore, dando vita a tante formazioni musicali che spaziano dal jazz alla musica elettronica, dalle colonne sonore alla musica improvvisata, avendo sempre modo di lavorare con numerosi musicisti, attori, danzatori. La sua versatilità lo ha portato a collaborare con grandissimi nomi del jazz e della musica di ricerca (come Tristan Honsinger, Gianluigi Trovesi, Marc Ribot, Massimo De Mattia, U.T. Gandhi, Zeno De Rossi, Danilo Gallo, Mauro Ottolini, Achille Succi) ma anche ad aprirsi al pop d'autore, collaborando stabilmente dal 1999 al 2007 con la cantante Elisa.

Alle 21
nel giardino del museo Sartorio

TEATRO



Cergoly visto da Pasolini allo Stabile Sloveno

Alle 21 il Teatro Stabile Sloveno di Trieste ospita Poesie clandestine, un appuntamento che mette in scena il dialogo a distanza fra due voci del Novecento italiano: il poeta triestino Carolus L. Cergoly e Pier Paolo Pasolini, che ne fu tra i primi e più acuti lettori. L'evento fa parte del programma di luglio di Varcare la frontiera, la tredicesima edizione del festival multidisciplinare prodotto da Cizerouno, l'associazione culturale triestina che nel 2026 celebra anche i propri venticinque anni di attività.
Chi era Cergoly. Nato a Trieste il 20 settembre 1908 e morto nella stessa città il 4 maggio 1987, Carolus L. Cergoly fu poeta e scrittore di formazione asburgica, cresciuto nel clima mitteleuropeo che innervò gran parte della cultura triestina del Novecento. Scrisse in quattro lingue — il triestino innanzitutto, poi l'italiano, il tedesco e lo slavo — senza mai farle mescolare tra loro: restano distinte come olio e aceto, eppure insieme producono un incanto.
A leggere i testi di Cergoly in dialogo con le parole critiche di Pasolini è Nikla Petruška Panizon, attrice della compagnia stabile del Teatro Stabile Sloveno, che per Varcare la frontiera è stata Angela Wulz in Scatti di follia nel 2025. La padronanza del «lessico triestino» di Panizon è di una raffinatezza rara. La sua voce ci racconta, sussurra, sibila i nomi di Arone Pakitz, di suo figlio Simon, di sua figlia Paola, di Rachele Fuà, di Alvise Tron: nomi che Cergoly non lascia nell'anonimato della Storia, ma consegna alla pagina uno per uno, con il loro destino. Domani invece un incontro su PPP visto da David Maria Turoldo e Libero Mazzi.

Alle 21
al Teatro Stabile Sloveno

IN BREVE

Livio Cecchelin Una vita al piano

Nell'ambito della quinta edizione della rassegna "Atmosfere Letterarie", ideata da Paolo Silvari, alle 18. 30, al Bar Bibiez (Tergesteo), verrà presentato il libro "Livio Cecchelin una vita al pianoforte", Luglio Editore, della giornalista e scrittrice Nadia Pastorcich. A dialogare con lei sarà Claudio Cecchelin, figlio del Maestro, che ha curato la prefazione del volume.

La sagra di Roiano

In occasione dei festeggiamenti dei Patroni Ss. Ermacora e Fortunato, da oggi a domenica, dalle 18 alle 23, torna la tradizionale sagra all'Oratorio di Via Moreri n. 22 nel quartiere di Roiano a Trieste, raggiungibile con Trieste Trasporti con gli autobus n. 5 e n. 8. Griglia di carne, verdure, dolci, tanta musica e ballo per tutti! Pesca di beneficenza per la gioia di grandi e piccini e mercatino dell'usato e del libro. Il programma di oggi sarà allietato dal collaudatissimo trio Maxino, Elisa Bombacigno e Flavio Furian.

L'orchestra Fvg a Muggia

Sarà uno spettacolo coinvolgente, in cui lo splendore della musica rievocherà i fasti dei balli viennesi e le emozioni del grande cinema, quello proposto dall'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi.
L'appuntamento è per le 21, a Muggia, in Piazza Marconi, nel quadro della rassegna Muggia

in piazza, promossa dal Comune di Muggia. Il programma prevede un percorso musicale che, partendo dalle brillanti musiche da ballo viennesi, toccherà alcune delle più celebri colonne sonore per il grande schermo, dalle Sea Songs di Vaughan Williams ai successi Henry Mancini, come La Pantera Rosa, Colazione da Tiffany, Peter Gunn alle atmosfere western de I Magnifici sette, Il buono, il brutto, il cattivo, a James Bond, Titanic, Harry Potter, Pretty Woman, Sister Act e Grease.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:00-18:00-18:45-21:00
La casa: il rogo del male 18:15-21:30
Toy Story 5 17:30-21:00
Election Day 19:20
Disclosure Day 20:45
Allora balliamo 17:50-21:10

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:15-18:50-20:30
Toy Story 5 17:30
Separazioni 20:40
L'hangar rosso 18:15-20:40

TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery" "** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

LEXUS

ME AND MY LEXUS

LBX

LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

DA € 29.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO | **IN PIÙ 3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI**

LEXUS - UDINE - Carini

www.lexus-udine.it

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione pre-pagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2026 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.102,21 (IVA inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Sport

RINNOVI PATENTE
CORNER
via FLAVIA 22
040.2450858

Venerdì 10 Luglio 2026

L'Unione riparte dal ritorno del ds Daniele Delli Carri

La Triestina ha ufficializzato la nomina del dirigente pugliese
Accordo fino al 30 giugno 2027. Oggi la presentazione alla stampa
Il dg D'Aniello: «Figura che rientra nel rilancio della società»

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio Serie D

Da almeno un paio di settimane è una notizia che tutti davano ormai per scontata, ma dopo che dagli States è finalmente arrivato il documento firmato e controfirmato, adesso c'è finalmente anche il crisma dell'ufficialità: Daniele Delli Carri è il nuovo direttore sportivo della Triestina e si è legato ai colori rossoalabardati con un accordo fino al 30 giugno 2027.

Per lui si tratta di un ritorno, perché come tutti ricorderanno Delli Carri è stato già ds dell'Unione dal dicembre 2024 a giugno 2025, rendendosi protagonista con sagge mosse di mercato, e sotto la guida tecnica di Tesser, di una clamorosa rimonta salvezza.

Poi il dirigente pugliese classe 1971 aveva rinnovato per un biennio, prima che l'estate scorsa tutto nella società alabardata andasse in pezzi. Ma adesso è tutto cambiato, la nuova gestione della Triestina ha convinto Delli Carri a tornare per proseguire quel lavoro interrotto, con un compito ancora più impegnativo: far uscire la Triestina dagli inferi dei dilettanti e riportarla fra i professionisti.

Delli Carri, che sarà presentato stamattina al Rocco alla stampa, dopo un lungo e prestigioso percorso da calciatore, ha iniziato la carriera dirigenziale nel 2008 come ds, incarico che ha ricoperto alla Renato Curi, al Catania e in due diversi periodi al Pescara.

Il direttore generale e presidente del cda del club, Beppe D'Aniello, ha commentato così la scelta: «Il ritorno di Daniele Delli Carri rappresenta una scelta fortemente voluta dalla società e perfettamente in linea con il percorso di rilancio che stiamo costruendo. La sua competenza, la profonda conoscenza dell'ambiente Triestina e la capacità di operare con equilibrio, esperienza e visione strategica saranno determinanti per affrontare al meglio la nuova stagione. A Daniele rivolgo, a nome dell'intero club, il più caloroso bentornato e l'augurio di un proficuo lavoro, certo che insieme sapremo restituire entusiasmo e credibilità ai nostri tifosi e a tutta la città».

Il dg Giuseppe D'Aniello

2024

Delli Carri arrivò una prima volta all'Unione nel dicembre del 2024 dando un contributo importante alla clamorosa salvezza in Serie C ottenuta con il tecnico Attilio Tesser in panchina

A conferma di un rilancio all'insegna della serenità, la Triestina ha già presentato qualche giorno fa, quindi con abbondante anticipo, la domanda di iscrizione al campionato di D. La scadenza per tutte le società interessate è comunque per le ore 14 di oggi, poi la parola passerà alla Covisod, che avrà il compito di verificare che tutti i requisiti siano stati rispettati: l'esito dei controlli è atteso entro il 16 luglio.

Le società eventualmente non ammesse potranno presentare ricorso o integrare la documentazione fino al 21 luglio. Solo il 25 luglio il Consiglio di lega dovrebbe procedere alla pubblicazione dell'organico definitivo della serie D 2026-27, con la definizione di partecipanti e gironi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Delli Carri torna alla Triestina: domani il ds sarà presentato al Rocco

Il difensore Samuele Bonaccorsi piace all'Unione

Bonaccorsi verso l'Unione Gningue verso l'Ischia

Il difensore classe 1998 ha giocato con l'Ancona mentre l'attaccante della Primavera andrà nella Serie D campana

TRIESTE

Calcio mercato

Il nuovo ds alabardato si è appena insediato, ma i rumors di mercato cominciano già a impazzare e a dire il vero già da alcuni giorni ci sono giocatori che vengono accostati alla Triestina.

L'ultima voce a riguardo è decisamente interessante, perché si tratta di Samuele Bonaccorsi, difensore centrale siciliano classe 1998 dalla notevole prestanza fisica e alto 193 cm: nell'ultima stagione ha giocato nell'Ancona ma negli ultimi giorni sembrava aver ormai imboccato la strada verso L'Aquila, quindi da mister Andreucci. L'affare è saltato all'ultimo momento e dietro a tutto questo, oltre al Gelbison interessato da tempo al giocatore, potrebbe esserci proprio la Triestina.

Sarebbe un colpo non da poco, perché Bonaccorsi vanta una grande esperienza non solo in D (con Biancavilla, Borgosesia, Varese, dove due stagioni fa ha segnato ben 7 reti, e Ancona) ma anche in C col Novara.

Continuano a muoversi intanto le altre. Il Cjarlins Muzane (che si radunerà il 21 luglio per poi partire in ritiro il 27) prosegue la sua campagna di rafforzamento pescando dalla Primavera dell'Udinese l'under classe 2007 Matteo Dal Vì, esterno difensivo mancino. Il Cjarlins ha ampliato anche il proprio reparto degli estremi difensori con un portiere transitato pure dalle giovanili alabardate per una stagione: si tratta di Joel Malusà, classe 2007, reduce dall'esperienza nel Caldiero Terme.

Il Mestre intanto arruola dal Legnago il difensore classe 2000 Bruno De Pace e il Chievo prende dalla Casatese Gabriele Carannante, centrocampista classe '99.

ECCELLENZA

Intanto in Eccellenza il Teor ha raggiunto l'accordo con l'attaccante triestino Luca Forte, classe '94, giocatore con un passato importante tra professionismo e D e reduce dagli ultimi mesi al San Luigi, dove nella seconda parte della scorsa stagione ha realizzato 4 gol in 12 presenze.

GLI EX ROSSOALABARDATI

Intanto continuano ad accasarsi gli ex dell'ultima stagione alabardata: adesso è ufficiale l'ingaggio da parte della Juventus Next Gen di Daniel Okolo, l'attaccante classe 2007 della Primavera alabardata che nella fase finale della scorsa stagione si era messo in mostra anche in prima squadra segnando anche un gol. Ma ha trovato squadra, stavolta in D, anche un altro baby che nel finale dello scorso campionato aveva collezionato 6 presenze in C con la maglia alabardata, ovvero Omar Gningue, esterno offensivo senegalese classe 2006, che adesso vestirà i colori dell'Ischia Isola Verde.

Si accasa in D anche Umberto Germano, a Trieste per due stagioni e mezza, protagonista di due rocambolesche salvezze: il torinese infatti giocherà nella Biellese. E mentre il Renate sembra sempre più vicino a Pedicillo, resta ancora incerto invece il futuro del difensore centrale Andrea Moretti, che dopo essere stato nel mirino di Treviso e Pescara, adesso è anche sul taccuino del neopromosso in C Savoia.

—**A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

PallTrieste ancora ferma: slitta l'assemblea dei soci

Il gm biancorosso Michael Arcieri Foto Lasorte e a destra il nuovo presidente Barwin Connor

L'ennesimo rinvio chiesto dalla proprietà ha posticipato di una settimana l'attesa composizione del nuovo cda con la nomina alla presidenza di Barwin
Il Consorzio Trieste Basket rimane in attesa di risposte dagli statunitensi

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Un altro rinvio, un'altra settimana di attesa. L'assemblea dei soci di Pallacanestro Trieste, inizialmente prevista per ieri, è saltata nuovamente per scelta del socio di maggioranza. La nuova convocazione è slittata presumibilmente a venerdì 16 luglio, anche se la data esatta attende ancora una conferma definitiva.
Un rinvio che non è passato inosservato e che riflette la complessità del momento. All'ordine del giorno c'è un passaggio cruciale: la ricostituzione del consiglio d'amministrazione, che dovrebbe vedere l'ingresso di Fausto Salvador e il nodo legato alla presidenza, con la possibile conferma di Connor Barwin.
Il rinvio dell'assemblea si inserisce in un clima di crescente attesa e speculazione che dipingono un quadro di forte incertezza finanziaria e gestionale, situazione che spiegherebbe la prudenza nell'accettare le responsabilità all'interno del cda. Le radici di questa fase di attesa affondano nel momento del passaggio di consegne: a causa delle tempistiche serrate che hanno accompagnato l'operazione, la nuova proprietà si è trovata a dover acquisire le quote senza i margini temporali necessari a ridosso del closing per completare una due diligence approfondita e analitica in ogni sua voce. In quella fase delicata, i nuovi investitori hanno scelto di procedere spediti basandosi sulle rassicurazioni e sulle relazioni preliminari fornite da figure professionali di riferimento dell'ambiente societario, tra cui l'allora presidente Matiasic.

BUDGET

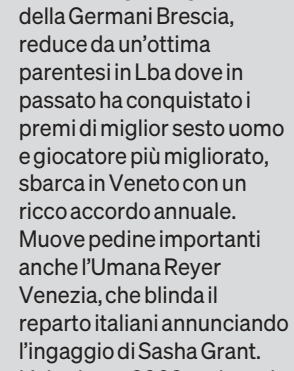
Una base economica per costruire il team c'è, ma la società non accenna ancora a muovere le fila

Una scelta dettata dalla volontà di non bloccare l'operatività del club, ma che oggi richiede un supplemento di indagine: l'attuale governance è impegnata a completare una radiografia approfondita e definitiva dei bilanci passati, passaggio propedeutico indispensabile per capire l'esatto perimetro finanziario e stabilire come muoversi sul mercato.
Di fronte alle voci, la parola d'ordine tra i soci di minoranza resta comunque prudenza. Dal fronte del Consorzio Trieste Basket, che rappresenta l'1% delle quote societarie, si predica calma: parlare di cifre e bilanci è impossibile finché non ci saranno dati ufficiali e definitivi da analizzare. Il Consorzio ha già formalmente richiesto informazioni chiare alla proprietà e resta in attesa di risposte concrete.
Anche sul fronte del budget per la prossima stagione la situazione appare più sfumata rispetto agli allarmismi, perché una base economica su cui pianificare la squadra esiste. La sensazione è che la macchina non sia ferma, ma che stia aspettando di poter accelerare.
La prossima settimana, con l'assemblea dei soci, si capirà finalmente se Trieste è pronta a tracciare la rotta per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Markel Brown verso Cantù Sasha Grant alla Reyer



Si accende il mercato attorno alla figura di Markel Brown. La guardia americana, protagonista delle ultime stagioni con la maglia della Pallacanestro Trieste, è ormai sulla via dell'addio nonostante un accordo in essere.
Il giocatore spinge comprensibilmente per il rispetto del contratto, ma la società non può permettersi di garantire le cifre pattuite originariamente cosa che rende di fatto inevitabile la strada della transazione.
Smentite le voci che lo accostavano all'Apu Udine, per lo statunitense si continua a parlare della Pallacanestro Cantù, pronta ad approfittare della rottura per dare sostanza al proprio roster.
La Tezenis Verona piazza il suo primo grande squillo estivo assicurandosi le prestazioni di CJ Massinburg. L'ex guardia della Germani Brescia, reduce da un'ottima parentesi in Lba dove in passato ha conquistato i premi di miglior sesto uomo e giocatore più migliorato, sbarca in Veneto con un ricco accordo annuale.
Muove pedine importanti anche l'Umana Reyer Venezia, che blinda il reparto italiani annunciando l'ingaggio di Sasha Grant.
L'ala classe 2002, reduce da un'annata solida in quintetto a Cremona e formatasi nel settore giovanile del Bayern Monaco, sbarca in laguna da coach Spahija.

Il bielorusso Udavenia nuovo bomber di Trieste

TRIESTE

Pallamano

La Pallamano Trieste ufficializza l'ingaggio di Matsvei Udavenia, primo giocatore bielorusso nella storia della società, un innesto di assoluto spessore che va a rinforzare il roster biancorosso in vista del prossimo campionato di Serie A Gold 2026/2027.
Il terzino mancino, classe 2000, arriva a Trieste con un bagaglio fisico e tecnico di prim'ordine: i suoi 195 centimetri di altezza per 95 chilogrammi di peso garantiranno quella potenza e quella fisicità necessarie per affrontare una stagione che si preannuncia altamente competitiva. L'accordo con il club del presidente Federico Lanza prevede un contratto annuale. Nativo di Minsk, il 26enne "Matt" è cresciuto agonisticamente in una delle culle più prestigiose della pallamano dell'Est Europa, vestendo la maglia dello Ska (Sportiwny Klub Armii), la formazione della capitale bielorussa. Con lo Ska ha militato ininterrottamente dalla stagione 2019-'20 fino alla consacrazione nella annata 2024-'25, culminata con la conquista del titolo nazionale. Successivamente, Udavenia si è trasferito in Croazia per indossare la casacca dell'Mrk Cakovec nella Prima Lega croata, dove ha disputato ha realizzato 145 gol.
Il terzino vanta anche un percorso nella nazionale maggiore del suo Paese, dove in sette presenze ufficiali è riuscito a siglare cinque reti. Giocatore polivalente, capace di fare la differenza grazie a un tiro dalla distanza micidiale e a doti atletiche che lo rendono prezioso sia in fase d'attacco che nel reparto difensivo, il nuovo acquisto ha espresso tutto il suo entusiasmo per questa nuova avventura in Italia.
Le prime parole di Udavenia mettono in luce grande determinazione. «Apprezzo moltissimo l'opportunità che mi è stata concessa dalla società, sono felice di venire a Trieste e rappresentare questa squadra – spiega "Matt –. Voglio aiutare il mio nuovo team a vincere il più possibile e darò il massimo per far sì che ciò accada. Sono certo che la squadra e i miei nuovi compagni mi sosterranno: anche con l'aiuto di Dio, porteremo a Trieste tutto il successo che questa piazza merita».
L'operazione di mercato porta la firma dell'area tecnica giuliana, che ha saputo muoversi con tempismo per assicurarsi le prestazioni del terzino di Minsk. Soddisfatto anche il ds Giorgio Oveglia, che ha commentato così l'innesto: «Arriva nel nostro club un atleta molto interessante individuato da coach Boris Lisica nel campionato croato – è il giudizio di Oveglia – Matt sarà un elemento importante nel nuovo Trieste che si sta formando, siamo certi che saprà mettere entusiasmo e regalare gol alla nostra squadra».
—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matsvei Udavenia, nuovo acquisto della Pallamano Trieste

Sport

Pogacar da applausi È di nuovo in giallo

Il campione sloveno scala da solo il mitico Tourmalet Quasi 43 chilometri di fuga per ritornare leader Alle sue spalle resistono solo Vingegaard e Del Toro

GIUSEPPE PISANO

Ciclismo

C'è da inchinarsi davanti all'ennesima impresa di Tadej Pogacar. C'è da inchinarsi e applaudire, come avranno sicuramente fatto i milioni e milioni di tifosi e appassionati collegati da ogni parte del mondo (a livello globale, le stime di audience televisiva e digitale variano costantemente tra i 2,6 e i 3,5 miliardi di spettatori) per assistere alla sesta tappa del Tour de France 2026 e con questa alle prime salite pirenaiche, compreso il mitico Tourmalet. Un inchino al traguardo. Eppure il cannibale del ventunesimo secondo ha voluto omaggiare chi ama il ciclismo con un inchino sulla linea del traguardo, quasi a dire: l'ho fatto per me, ma anche per voi. In definitiva le imprese sportive sono fatte anche per esaltare la gente, per cancellare le distanze tra chi le confeziona e chi le vive di riflesso, anche davanti alla tv. E quella di ieri firmata da Pogacar è una vittoria epica per come è scaturita, scalando una delle vette "sacre" della Grande Boucle per riprendersi la maglia gialla. Per il campione sloveno si tratta del 123° successo in carriera tra i professionisti, ma è soprattutto un timbro che accerta le sue condizioni di forma, necessarie per spazzare la concorrenza e prendersi per la quinta volta la più famosa corsa a tappe del mondo: il record di quattro giganti del passato come Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain è un traguardo sul quale ha già messo la prima ipoteca.

SUL TRAGUARDO DI GÈDRE

Oltre 20 i minuti di distacco inflitti al norvegese Traeen Il presidente Macron gli fa i complimenti

Quella di ieri, poi, più che una vittoria è stato un dominio, visti i 2'38" di vantaggio sul grande rivale, Jonas Vincegaard, il danese vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, l'unico che ha provato a resistere alla "sparata" di Pogacar, portata prima col sostegno di Isaac Del Toro, poi a 42,7 chilometri dal traguardo di Gèdre, affrontando da solo le pendenze del Tourmalet (di media del 7,3% lungo i 17.1 chilometri dell'ascesa) e l'ultima interminabile salita, dolce per modo di dire.

Dopo essere passato sotto lo striscione d'arrivo, lo sloveno ha dovuto attendere i sette minuti di ritardo che aveva nei confronti della maglia gialla Torstein Traeen per festeggiare, una formalità visto che i norvegese alla fine risulterà più cucinato quasi come il tipico Farikal, il tipico stufato scandinavo a base di carne di montone e cavolo: oltre 20 i minuti di distacco, sul quale ha inciso anche una caduta nella discesa del Tourmalet dopo aver toccato la ruota di un compagno di squadra che cercava di trainarlo verso il traguardo.

Vingegaard, invece, è arrivato con un ritardo di 2'38", mentre Del Toro ha chiuso a 2'59". Alle loro spalle è spuntato anche Evenepoel, oltre al drappello che comprendeva il baby Seixas, oltre a Lipowitz e Ayuso.

APogacar, vestito di giallo i complimenti anche del presidente francese Emmanuel Macron, al traguadro dopo aver assistito all'ultima parte della tappa insieme al direttore del Tour, Christian Prudhomme. Oggi potrà tirare un po' il fiato nei 175,1 chilometri della frazione tra Hagetmau da Bordeaux, considerando che il percorso è pianeggiante: altamente probabile uno sprint finale tra velocisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sloveno Pogacar sorridente dopo aver ripreso la maglia gialla

SPORT

La sesta tappa

Tour de France

ORDINE D'ARRIVO

1	Tadej Pogacar	4 ore 32' 07"
2	Jonas Vingegaard	+2'38"
3	Isaac Del Toro	+2'57"
4	Remco Evenepoel	+2'57"
5	Paul Seixas	+2'57"
6	Florian Lipowitz	+2'57"
7	Juan Ayuso	+2'57"
8	Mattias Skjelmose	+2'57"
9	Lenny Martinez	+3'02"
10	Sepp Kuss	+3'06"

CLASSIFICA GENERALE (MAGLIA GIALLA)

1	Tadej Pogacar	21 ore 11' 57"
2	Jonas Vingegaard	+2'42"
3	Isaac Del Toro	+3'27"
4	Remco Evenepoel	+3'30"
5	Juan Ayuso	+3'34"
6	Paul Seixas	+3'55"
7	Florian Lipowitz	+4'00"
8	Lenny Martinez	+4'21"
9	Mattias Skjelmose	+4'57"
10	Mathias Vacek	+7'10"

CLASSIFICA A PUNTI (MAGLIA VERDE)

1	Mads Pedersen	168
2	Max Kanter	93
3	Biniam Girmay	91

CLASSIFICA SCALATORI (MAGLIA A POIS)

1	Tadej Pogacar	28
2	Jonas Vingegaard	19
3	Lenny Martinez	16

CLASSIFICA GIOVANI (MAGLIA BIANCA)

1	Isaac Del Toro	21 ore 15' 24
2	Juan Ayuso	+7"
3	Paul Seixas	+28"

Withub

Sinner ritrova Djokovic Oggi in palio la finalissima

A Wimbledon il serbo rincorre il 25° titolo in uno Slam Il n°1 del mondo cerca la rivincita dopo il ko in Australia Apre il programma sul Centrale la sfida tra Zverev e Fery

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Quelle di oggi saranno tra le semifinali di Wimbledon più calde della storia, con una temperatura massima prevista di 33 gradi, secondo il servizio meteorologico che traccia le condizioni atmosferiche dei Championships. Per questo Jannik Sinner e Novak Djokovic, protagonisti della seconda semifinale, hanno deciso di allenarsi ieri poco dopo mezzogiorno, fianco a fianco sui campi di Aorangi Park, per abituarsi alla fornace che troveranno sul Centrale per il loro incontro.

La sfida tra il n° 1 e il campionissimo serbo che insegue il 25° Slam è stata programmata dopo quella che verrà opposti Alexander Zverev e la rivelazione di questo torneo, l'inglese Arthur Fery. Si è trattata tutto sommato di una sorpresa: la consuetudine prevede che i primi a scendere in campo siano i giocatori che hanno disputato i loro quarti di finale martedì, ovvero in questo caso Sinner e Djokovic, ma l'All England Club ha deciso di fare diversamente.

Il motivo probabilmente è da ricercare nelle richieste delle televisioni, soprattutto la britannica BBC e l'americana ESPN che staccano assegni importanti per avere i diritti di Wimbledon. Anche nel tempio della tradizione, chi paga di più tende ad avere ciò che chiede.

Orario d'inizio a parte, la sfida Sinner-Djokovic presenta diversi temi d'interesse: l'italiano ha giocato il torneo un po' al di sotto dei suoi standard, mentre Djokovic ha vinto una partita clamorosa nei quarti di finale contro il canadese Auger Aliassime. Ma le cinque ore e un quarto di battaglia potrebbero presentare il conto al 39enne serbo, che quando sorprese Sinner nella semifinale dell'Australian Open lo scorso gennaio aveva potuto beneficiare di una vittoria senza scendere in campo negli ottavi (contro il ceco Mensik) e del ritiro di Musetti nei quarti dopo aver perduto i primi due set. Senza contare che quella partita si era disputata nel "frescolino serale". Quella di Melbourne era stata l'unica vittoria di Djokovic su Sinner nelle ultime sei occasioni, ed era arrivata in un match nel quale Jannik aveva conquistato ben 16 punti in più dell'avversario.

Alle 13.30 locali, le 14.30 in Italia, sarà la semifinale Zverev-Fery ad aprire il programma, con il tedesco fermamente intenzionato a proseguire il momento positivo dopo il trionfo di Parigi e a ottenere l'ultima vittoria necessaria per salire al n°2 della classifica mondiale superando Carlos Alcaraz, fermo da aprile per un infortunio al polso e ufficialmente fuori anche dal Masters di Montreal di inizio agosto.

Intanto ieri si è confezionata una finale tutta ceca per il singolare femminile. Nel primo match di giornata, Karolina Muchova ha superato l'americana Coco Gauff (6-2, 1-6, 7-6) in un match tiratissimo di oltre due ore e mezza nel quale, durante il tie-break finale, Gauff ha sciaguratamente messo in rete una palla corta a campo aperto sul match point a suo favore. Successivamente la 21enne Linda Noskova, da poco entrata nelle prime 10 della classifica, ha superato in due set (6-4, 6-4) l'ucraina Marta Kostyuk che aveva eliminato nei quarti Jasmine Paolini e che da aprile in poi aveva perso solamente una sola partita su 22 disputate. La finale è in programma domani alle 17 italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik Sinner oggi dovrà sconfiggere Djokovic e il caldo londinese

IL METEO

Saranno semifinali tra le più calde della storia: previsti 33 gradi di temperatura

IL TORNEO FEMMINILE

Domani una finale tutta ceca tra Muchova e Noskova che hanno battuto Gauff e Kostyuk

Marc Marquez contro l'Aprilia Al Sachsenring per la scalata

MotoGp

Il "circus" delle due ruote si prepara a correre nel weekend in Germania e a prendersi la scena più di tutti è il campione del mondo Marc Marquez che dopo l'inizio di stagione sotto tono a causa del lento recupero dai suoi problemi fisici ora, grazie anche agli ultimi risultati positivi, si sente in piena corsa per il Mondiale in una classifica iridata comandata dai piloti Aprilia con Jorge Martin davanti a Marco Bezzecchi (193 punti contro 186). Lo spagnolo della Ducati ufficiale è quinto a quota 153 (40 punti dietro a Martin).

In vista dell'appuntamento al Sachsenring con la pista oggi con le prove libere e poi con le pre-qualifiche, Marquez lancia la sfida all'Aprilia. «Quando il campionato è aperto significa che nessuno ha un vantaggio chiaro. Bezzecchi è stato forse il più veloce, ma non il migliore perché Martin è più avanti. Dopo la pausa estiva capirò dove potrò arrivare. Vittorie o titoli? Sceglierei sempre i secondi, ma tre consecutivi non succederà. Non sono Superman. Ci sono tre piloti davanti a me», conclude il pilota della Ducati ufficiale, «e che stanno andando veloci, parlo di Martin, Bezzecchi e Di Giannantonio. Tre gare fa era finita, ora sono in gioco di nuovo».

Montecarlo, si rivede Furlani Deve ritrovare la condizione

Atletica

La Diamond League torna in Europa dopo la tappa di Eugene negli Stati Uniti. Lo stadio Louis II del Principato di Monaco ospiterà stasera (dalle 20 diretta su SkySport) la decima tappa del circuito d'élite dell'atletica mondiale, un grande classico dell'estate a poco più di un mese dagli Europei di Birmingham. Un esame per i saltatori azzurri iscritti. Nel lungo, a un mese e mezzo dall'infortunio di Xiamen, Mattia Furlani ritrova infatti la pedana-Diamond con una condizione che non può essere quella prima dello stop. Rivali il greco Tentoglou, il bulgaro Saraboyukov e lo svizzero capofila mondiale stagionale Simon Ehammer.

Pedana deluxe anche per il lombardo Matteo Sioli nel salto in alto. Dopo le vittorie al Golden Gala e a Doha, per il campione europeo U23 c'è la possibilità di inanellare un altro successo e stabilire il record di tre vittorie consecutive in Diamone League per un saltatore azzurro. Ma occhio all'eterno Mutaz Barshim.

Nel femminile in pedana la triplista argento europeo indoor 2023, Dariya Derkach che nelle finali dei grandi eventi negli ultimi anni ha sempre fatto capolino.

RADIO
PITER
PAN
mossa by night
SUPER
impatto
SPECIAL
GUEST
Shade
MARCO BAXO - ALICE FASSINA
PERFORMER: ROBOLED MAN
DOMANI SERA
SABATO 11 LUGLIO
MOSSA BY NIGHT
VIA DELLO SPORT 1, MOSSA (GO)
VENTURA'S
JARO

Sport

I BAMBINI SOGNANO

Felici e vincenti Il modello norvegese ora spaventa tutti

Prima di tutto felici. Senza mettere pressione ai bambini. E poi, se capita, anche vincenti. Il «modello Norvegia», da anni dominante negli sport invernali, si sta facendo spazio anche nel calcio, ottenendo per la prima volta nella sua storia la qualificazione ai quarti di finale dei Mondiali. Sabato prossimo la sfida all'Inghilterra. Due intoppi però stanno complicando la vigilia: un virus che comunque non dovrebbe estromettere nessuno e un albergo, a Fort Lauderdale, troppo rumoroso a causa della presenza nelle vicinanze di un cantiere, con troppa muffa e poca pulizia nelle stanze. I giocatori hanno chiesto e ottenuto un cambio in corsa.

ENTUSIASMO

L'Inghilterra adesso ci crede Muro di Tuchel per Haaland

La Norvegia ha Haaland, l'Inghilterra ha Kane, Bellingham e lo scalpo dell'Azteca. La vittoria contro i padroni di casa del Messico, in inferiorità numerica, ha scatenato l'entusiasmo. I quotidiani inglesi riportano come il premier dimissionario Keir Starmer stia già pensando di proclamare un giorno di festa, nel caso di vittoria del Mondiale. In queste ore il ct Tuchel sta studiando il muro da opporre a Haaland, il fuoriclasse norvegese, mattatore della Premier League col Manchester City.

La forza della Spagna è una difesa di ferro

Stasera il Belgio: nessun gol subìto in 5 partite, in attacco si aspetta Yamal

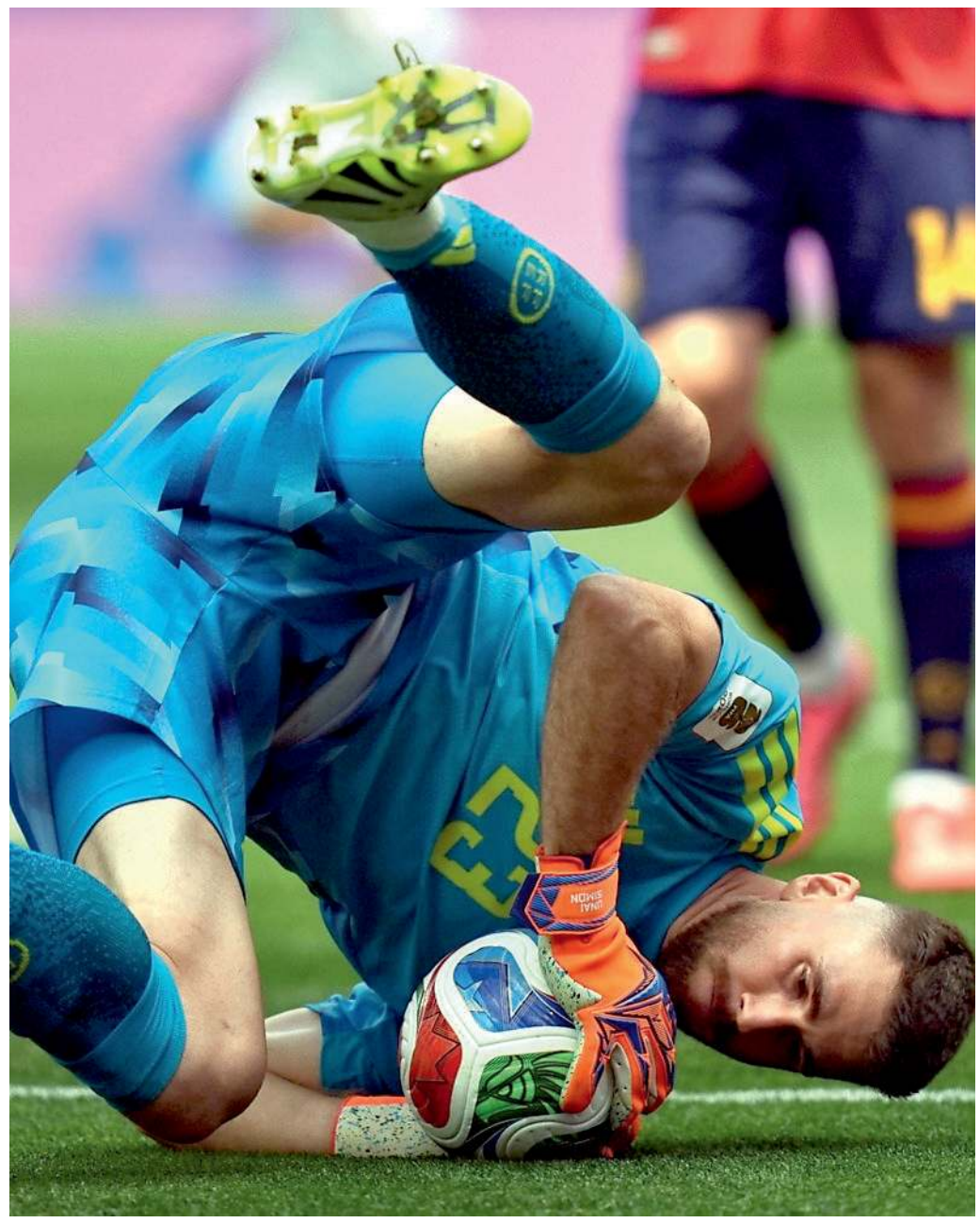
VINCENZO PIEGARI
ROMA

Quarti di finale

Estro, tanta tecnica, possesso palla e una difesa di ferro. La Spagna punterà ancora una volta sul suo Dna per battere il Belgio nei quarti di finale in programma oggi al Sofi di Los Angeles (ore 21 italiane) e continuare a sognare. Se la Francia incanta con il suo gioco offensivo, la Spagna impressiona per la sua solidità. La Roja, non sempre brillante negli ultimi metri, è l'unica ai quarti di finale a non aver ancora subito gol. Il portiere dell'Athletic Bilbao, Unai Simon, ha subito solo sei tiri in porta in cinque partite.

Aspettando Yamal

«Difensivamente siamo molto ben strutturati, sappiamo tutti cosa fare», ha spiegato il portiere di riserva spagnolo Joan Garcia. Una Spagna finora più prudente del solito che negli ottavi ha aspettato fino al recupero per segnare con Mikel Merino e battere il Portogallo (1-0). La squadra allenata da Luis de la Fuente sembra ancora avere potenziale offensivo inespresso, in particolare con Lamine Yamal, che ha iniziato il torneo da infortunato e ha segnato solo un gol finora. Rispetto al Belgio, in emergenza a centrocampo, le furie rosse arrivano con la rosa quasi al completo: solo Nico Williams ha ancora un leggero fastidio ma dovrebbe essere disponibile. Quanto alla formazione, la Spagna punta al dominio a centrocampo e al controllo del possesso con Rodri, vincitore del Pallone d'Oro 2024, perno basso affiancato da Pedri e Dani Olmo, con l'obiettivo di soffocare le linee di passaggio, comprimere gli spazi e servire l'attaccante Mikel Oyarzabal, capocannoniere della Spagna con quattro gol nel torneo. E poi c'è Lamine Yamal, che nonostante l'avvio a singhiozzo per riprendersi dall'infortunio continua a dimostrare di essere uno dei talenti più entusiasmanti del torneo. «Ci sentiamo benissimo, molto emozionati e motivati per la partita - assicura il centrocampista Dani Olmo -. La vittoria conquistata con fatica contro il Portogallo ci ha dato una grande carica, soprattutto il gol di Mikel all'ultimo minuto. Dopo quello sforzo collettivo, ora dobbiamo continuare a dare il massimo».



Il portiere spagnolo Unai Simon, ancora imbattuto in questo Mondiale (Ansa)

Replica dei quarti 1986

Quella che vedremo a Los Angeles sarà la replica dei quarti di finale giocati in Messico nel 1986. In quell'occasione la Spagna perse ai rigori dopo l'1-1 dei tempi regolamentari e supplementari. Quarant'anni dopo, Luis de la Fuente e i suoi uomini proveranno a scrivere un finale migliore, alla ricerca della seconda semifinale Mondiale della loro storia. Un match quello tra Spagna e Belgio che si giocherà nell'impianto più nuovo scelto per ospitare la Coppa del Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOSPETTI

Arbitri difesi da Collina «Non sono influenzabili»

ROMA

La polemica

Con lo stesso piglio che aveva con il fischietto in bocca, Pierluigi Collina difende la sua squadra, quella degli arbitri dei Mondiali 2026, e rispedisce al mittente polemiche, sospetti e accuse «infondate. Nessuno - alza la voce il responsabile arbitrale della Federcalcio internazionale - può mettere in dubbio l'integrità degli ufficiali di gara. E nessuno può sostenere che l'arbitraggio Fifa possa essere influenzato da chicchessia, nemmeno dal presidente Gianni Infantino». In particolare, in un'intervista al sito della stessa Fifa, l'ex arbitro italiano ha messo in evidenza che Infantino «ha sempre dimostrato pieno sostegno alla squadra arbitrale della Fifa, confidando nella nostra capacità di operare in totale indipendenza. Gli ufficiali di gara prendono decisioni in buona fede e, proprio come i giocatori e gli allenatori, cercano sempre di dare il massimo». E proprio come giocatori e allenatori, anche gli arbitri, in campo e al Var, hanno commesso errori. E così, dopo le prime 96 partite che hanno condotto ai quarti di finale, Collina si dice «nel complesso soddisfatto. Tuttavia, con un numero così elevato di partite giocate in un arco di tempo relativamente breve, è normale che qualcosa non sia andato come previsto». Molta attenzione è stata posta dalla squadra arbitrale, che ha fatto i conti anche con le nuove regole per cercare di eliminare perdite di tempo, soprattutto su come gli attaccanti cerchino di impedire al portiere di muoversi nell'area piccola. E tra gli episodi più contestati c'è il gol annullato (giustamente secondo l'ex arbitro italiano) all'Egitto, sul punteggio di 1-0 per gli africani, nell'ottavo poi vinto 3-2 dall'Argentina. «Attia - ha spiegato Collina - ha chiaramente calpestato il piede di Lisandro Martínez. Dopo ogni gol, il Var controlla la fase di possesso palla in fase offensiva (App). Se viene identificato un fallo nella costruzione dell'azione il Var raccomanderà una revisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Quarti di Finale Spagna - Belgio
Rai 1 20:30
In diretta dal SoFi Stadium di Los Angeles va in scena lo stellare quarto di finale tra Spagna e Belgio. Le nazionali si sfidano in uno scontro imperdibile: in palio c'è il pass per la semifinale della Coppa del Mondo 2026.

Noi
Rai 2 21:20
Rebecca e Pietro sono innamoratissimi e aspettano tre gemelli. Con il parto vicino, l'umore di lei si fa instabile: nel giorno del compleanno di lui la donna è disperata, ma non sa che sarà il giorno più speciale.

I migliori anni della...
Rai 3 21:15
L'ex pilota Jean-Louis, oggi in casa di riposo e con la memoria vacillante, vive solo dei ricordi del suo antico amore. Il figlio rintraccia Anne per farli incontrare un'ultima volta in un emozionante viaggio nel tempo.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Le nozze si celebrano in un clima teso che esplode durante il ballo tra Serhat e Yildiz. Melek irrompe sulla scena e, accecata dal dolore, affronta l'uomo accusandolo di averle promesso un amore mai confessato.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Quarti di Finale Spagna - Belgio Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Il restauratore Serie Tv
4:10	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10	La grande vallata
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
9:55	Gli imperdibili Rubrica
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Australia Film Tv Sentimentale ('08)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare
14:00	Dribbling Mondiali
14:40	7ª tappa: Hagetmau - Bordeaux Ciclismo
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Noi Serie Tv
23:20	Elsbeth (1ª Tv)
24:00	Paradise Show

RAI 3

12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Italian Genius Documentario
15:55	Gli imperdibili Rubrica
16:00	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:00	Overland 20 - Africa dell'Ovest Documentario
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	I migliori anni della nostra vita Film Drammatico ('19)
22:50	Quelli che il Cinema
23:15	Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tv

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera News News
7:00	La Promessa
7:35	Terra Amara
8:35	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:25	La Signora In Giallo
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:50	Asso Film Commedia ('81)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	Un Eroe Borghese Film Drammatico ('94)
2:40	Movie Trailer Rubrica
2:45	Tg4 - Ultima Ora Notte News
3:05	Bastardo Vamos A Matar Film Western ('71)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful Soap Opera
13:50	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:45	Far Away (1ª Tv)
16:40	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:40	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv) Telenovela
23:50	Tg5 - Notte News
0:28	Meteo Previsioni del tempo
0:30	The Hunting Party (1ª Tv) Telefilm
1:25	L'Isola Di Pietro 3 Miniserie

ITALIA 1

6:45	Macgyver Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	Magnum P. I. Telefilm
17:25	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Prey - La Grande Caccia Film Azione ('23)
23:15	Duro da uccidere Film Azione ('90)
1:05	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Colori
6:45	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Saturno contro Film Drammatico ('07)
23:15	I miserabili Film Drammatico ('98)
1:45	In Onda Rubrica
2:25	Amarsi un po' Rubrica
3:15	La Torre di Babele Doc Attualità
4:15	L'Aria che Tira Attualità

TV8

17:15	Aria di primavera Film Tv Sentimentale ('18)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	I delitti del BarLume: Sopra la panca Film Commedia ('23)
23:35	What's Next 2026 1^TV (1ª Tv) Show
1:30	La rivincita delle bionde Film Commedia ('01)
3:30	Lady Killer Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
0:50	Apocalypse - La Seconda Guerra Mondiale Documenti
3:00	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:05	Chicago Med Telefilm
15:40	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:10	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Transformers - La vendetta del caduto Film Azione ('09)
0:05	Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
2:20	Chicago Med Telefilm
3:35	Show Reel News
3:55	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm

RAI 4 — 21

14:20	Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione ('21)
16:00	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	Army of one Film Azione ('20)
22:50	Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Thriller ('16)
0:15	Anica appuntamento al cinema Rubrica
0:20	Fire Country Serie Tv

IRIS — 22

11:15	Vacanze a Ischia Film Commedia ('57)
13:35	Big Gold Brick Film Commedia ('22)
16:15	Havana Film Drammatico ('90)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	L' Isola Dell'Ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico ('95)
23:45	Nemico pubblico Film Biografico ('09)
2:30	Havana Film Drammatico ('90)
4:55	Ciak News Rubrica

RAI 5 — 23

16:25	Documentario - C'era una volta il Derby Club
18:00	Save the Date 2025-2026
18:30	Come ridevamo
19:25	Gli Imperdibili Rubrica
19:30	Rai News Giorno News
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Overland 22
21:20	Kilimangiaro
23:25	Dorothea Lange. Catturare la luce
0:25	Notti Jazz Prima Visione RAI

RAI MOVIE — 24

14:05	Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
15:30	Gli imperdibili Rubrica
15:35	Marco polo Film Avventura ('63)
17:25	Passione ribelle Film Drammatico ('00)
19:20	Runaway Film Fantascienza ('84)
21:10	Vacanze romane Film Commedia ('53)
23:15	Diabolik - Chi sei? Film Azione ('23)
1:25	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica
1:30	Il duro del Road House Film Azione ('89)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Il Commissario Dupin Serie Tv
23:00	Il velo nuziale - Viaggio a Venezia Film Tv Commediza ('22)
0:35	La Squadra Serie Tv
2:10	Un Ciclone In Convento Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Elle Film Thriller ('16)
23:40	Outlander Telefilm
2:00	(Im)Perfetti criminali Film Commedia ('22)
4:00	Top 20 Funniest Show
4:50	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:55	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:00	La Signora Del West Telefilm
21:10	I signori della truffa Film Azione ('92)
23:30	Derby in famiglia Film Commedia ('05)
1:20	Hazzard Telefilm
2:10	Chips Telefilm
3:45	Norma E Felice Situation Comedy
4:30	Camera Cafe Situation Comedy
5:05	Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:10	Yuli - Danza e libertà Film Drammatico ('18)
22:55	Effetto Notte Rubrica
23:30	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

14:50	The Truman Show Film Commedia ('98)
16:45	Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
19:05	Tg La7
19:10	La regola del gioco Film Thriller ('14)
21:15	Joy Film Drammatico ('15)
23:35	Lunchbox Film Sentimentale ('13)
1:35	Pandorum - L'universo parallelo Film Azione ('09)
3:35	Emily Film Biografico ('22)

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
19:00	Terra Amara
21:10	Temptation Island Real Tv
0:15	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
1:20	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:50	Terra Amara Telenovela
4:15	Movie Trailer Rubrica
4:20	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica
22:40	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:05	L'ispettore Barnaby
14:55	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	La stagista del crimine Serie Tv
1:10	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39

15:30	Movie Trailer Rubrica
15:35	Il lato oscuro di mio marito Film Tv Thriller ('14)
17:25	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
0:50	Delitto in Alsazia Film Giallo ('19)
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	Person Of Interest Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Europa Real Tv
21:40	Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
23:05	Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
0:30	Il presidio Real Tv
2:35	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

18:00	Ciclismo MTB: C.to Italiano Elimnator Alpago
18:30	Gli Imperdibili
18:35	Atletica. C.ti Italiani Under 20
20:00	Atletica Leggera: Diamond League 2026 10a prova: Montecarlo
22:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
22:45	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica maschile
23:40	Memory

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Quarti di finale
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

20:00	Montpellier-Occitanie National Opera Orchestra
22:30	Louise Knobil
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Ennio Doris: C'e' anche domani Film *Sky Cinema Stories*
19:05	Anemone Film *Sky Cinema Uno*
19:10	Jack Ryan: L'iniziazione Film *Sky Cinema Suspense*
19:20	The Parenting Film *Sky Cinema Comedy*
19:30	Rock Dog 3 Film *Sky Cinema Family*
21:00	The Equalizer: Il vendicatore Film *Sky Cinema Action*
21:00	Trafficanti Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Southpaw: L'ultima sfida Film *Sky Cinema Drama*
21:00	La gang del bosco Film *Sky Cinema Family*
21:00	Corro Da Te Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Cult Killer Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Sully Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Il piacere e' tutto mio Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Black Phone 2 Film *Sky Cinema Uno*
22:30	Ritorno al futuro: Parte III Film *Sky Cinema Family*
22:50	Black Phone 2 Film *Sky Cinema Suspense*
22:55	Cast Away Film *Sky Cinema Collection*
22:55	Quello che non so di te Film *Sky Cinema Romance*
22:55	C'era una volta a New York Film *Sky Cinema Stories*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:45	Bellitalia
15:15	Quarta Di Copertina
15:50	Petrarca
16:20	Te Go Prepará
16:45	L'universo È... Replay
17:15	Artelier
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:00	Itinerari Collezione
20:30	I Parchi Naturali Della Slovenia
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Racola
22:45	Una Vita Da Cantare
23:50	Tuttoggi

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:30	Salus Tv
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Macete
15:25	Italia Ecomomia
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Film: L'altra metà della storia
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:10** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Un tranquillo week end... da paura "Estate": eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "L'allora e l'oggi" a cura di V. Valencic; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Il volume "Le saline del Consorzio di Pirano", di Domenico Bonifacio; **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Lorella Flego e Romeo Grebenšek; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Mi smo šampioni - izjemne zgodbe o izjemnih športnikih in športnicah, pripravlja Evgen Ban; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Relikti: potopljene zgodbe Tržaškega zaliva; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** 30 minuti di musica country; **15:00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 15 pt; **18:00** Avvenimenti culturali; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Di primo mattino cielo poco nuvoloso, in seguito cielo in prevalenza sereno su pianura e costa. Nel pomeriggio sulla zona montana maggiore variabilità con possibili locali rovesci tra Alpi e Prealpi Carniche nelle zone al confine con il Cadore. Di notte e di primo mattino sulla costa soffierà Borino, poi in giornata venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	22/25
Massima	30/32	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio probabili rovesci e temporali sulla zona montana che potrebbero in seguito interessare la pianura e, con minor probabilità, la costa; sulla pianura i temporali potrebbero essere localmente forti. Nelle ore centrali sulla costa soffierà Scirocco o vento da sud moderato.

Tendenza. Nella notte e fino al mattino possibili residui rovesci. In seguito su pianura e costa cielo in prevalenza sereno con venti di brezza, sulla zona montana poco nuvoloso nel pomeriggio per qualche cumulo. Farà caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	22/25
Massima	29/32	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno dei rovesci anche temporaleschi su Alpi, Prealpi e locali in pianura.
Centro: Nel corso delle ore pomeridiane potranno scoppiare dei temporali sulle zone interne, anche forti; altrove, sempre stabile e soleggiato.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

Nord: In questa giornata l'atmosfera sarà instabile, infatti ci saranno molte occasioni per lo scoppio di temporali possibili ovunque.
Centro: Giornata con il bel tempo prevalente e il cielo poco nuvoloso salvo locali acquazzoni sugli Appennini. Caldo a 37°C in Toscana.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo spesso sereno o raramente poco nuvoloso.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il fine settimana si avvicina e la Luna in Toro ti suggerisce di pianificare un weekend all'insegna del buon cibo e del relax, senza strafare.

TORO 21/04–20/05
La Luna saluta il tuo segno a fine serata regalandoti un venerdì di grande serenità. Il nuovo transito di Venere ti è amico e accende il desiderio di piccoli piaceri condivisi.

GEMELLI 21/05–21/06
Con Marte e Urano nel tuo segno l'energia per il weekend è altissima, ma questo venerdì ti chiede di non correre: stacca dal lavoro senza portare i pensieri a casa.

CANCRO 22/06–22/07
Mercurio retrogrado proprio accanto al tuo Sole ti spinge a riassaporare vecchi ricordi o a pianificare un weekend nei tuoi luoghi del cuore.

LEONE 23/07–23/08
Venere ha appena salutato il tuo segno per entrare in Vergine, invitandoti a focalizzarti su ciò che è concreto. Non esagerare con i programmi per questo weekend.

VERGINE 24/08–22/09
Il fine settimana si apre con una notizia splendida: Venere fa il suo ingresso ufficiale nel tuo segno, portandoti una ventata di dolcezza, autostima e armonia.

BILANCIA 23/09–22/10
Questo venerdì ti invita a rallentare e a scivolare verso il weekend con discrezione. Il nuovo posizionamento di Venere suggerisce relax lontano dal caos.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna conclude l'opposizione dal Toro, aiutandoti a chiarire un piccolo dubbio con il partner o un amico grazie al Sole e a Mercurio complici in Cancro.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna in Toro ti chiede di chiudere le ultime incombenze prima di dichiarare aperto il weekend. Asseconda la tentazione di scappare verso mete lontane.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Questo venerdì beneficia del trigono della Luna in Toro e del nuovo ingresso di Venere in Vergine, due transiti di Terra che ti restituiscono stabilità e buonumore.

ACQUARIO 21/01–19/02
La novità di oggi è un cambio di frequenza interiore. Venere entra in Vergine e sblocca quella sensazione di pesantezza nei rapporti che ti portavi dietro da giorni.

PESCI 20/02–20/03
Cambio di marcia drastico. Il passaggio di Venere in Vergine rompe una bolla di attesa e ti costringe a guardare i fatti nudi e crudi, specialmente in amore.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	24 Km/h
Monfalcone	22	30	26 Km/h
Gorizia	21	31	25 Km/h
Udine	21	31	25 Km/h
Grado	22	30	27 Km/h
Cervignano	21	30	28 Km/h
Pordenone	22	32	26 Km/h
Tarvisio	14	26	31 Km/h
Lignano	22	29	28 Km/h
Gemona	20	30	27 Km/h
Tolmezzo	19	29	26 Km/h
Forni di Sopra	15	24	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26.6
Grado	Poco mosso	0,3	27.2
Lignano	Poco mosso	0,3	27.6
Monfalcone	Poco mosso	0,3	27

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	25	**Londra**	21	30
Atene	22	29	**Lubiana**	17	30
Belgrado	15	28	**Madrid**	23	35
Berlino	15	27	**Mosca**	16	27
Bruxelles	18	29	**Parigi**	21	34
Budapest	22	29	**Praga**	15	27
Copenhagen	16	23	**Varsavia**	12	18
Ginevra	18	34	**Vienna**	15	28
Lisbona	17	24	**Zagabria**	17	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	31
Bari	23	30
Bologna	21	35
Bolzano	18	35
Cagliari	22	31
Firenze	22	37
Genova	24	29
L'Aquila	16	30
Milano	24	34
Napoli	23	33
Palermo	23	30
Reggio C.	24	32
Roma	23	34
Torino	23	33
Venezia	23	29

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Frazione Sistiana, 45 - Duino Aurisina tel. 040299197
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Localita' Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

P.za Guglielmo Oberdan, 2 tel. 040364928

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
D'Udine
P.za San Francesco, 5 tel. 0481530124
GRADO
Comunale di Grado
Via C. Colombo, 14 tel. 043180895
MARIANO DEL FRIULI
Fanchi
Via A. Manzoni, 159 tel. 048169019
MONFALCONE
Sant'Antonio
Via Romana, 95 tel. 048140497
SAGRADO
Luciani
Via Dante, 41 tel. 048199214

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 9 luglio 2026
È stata di 10.433 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Una soluzione che unisce funzionalità, costi contenuti e rapidità di installazione

Piscine fuori terra, comfort estivo accessibile tra praticità e nuove esigenze dell'abitare

LE PISCINE FUORI TERRA SI STANNO DIFFONDENDO SEMPRE DI PIÙ: ECONOMICHE, FACILI DA INSTALLARE E VERSATILI, MA CON LIMITI STRUTTURALI, ESTETICI E DI DURATA RISPETTO ALLE PISCINE INTERRATE

Negli ultimi anni le piscine fuori terra si sono affermate come una delle soluzioni più richieste per affrontare le estati sempre più calde, trasformando giardini e spazi esterni in vere oasi domestiche. La loro diffusione è legata a una combinazione di fattori: l'aumento delle temperature, la necessità di vivere maggiormente gli spazi privati e una crescente attenzione al comfort abitativo. A differenza delle piscine interrate, queste strutture non richiedono interventi invasivi sul terreno e possono essere installate anche in tempi molto brevi, rendendole accessibili a un pubblico più ampio. Non è un caso che, soprattutto dopo il periodo pandemico, molte famiglie abbiano scelto di investire in soluzioni che migliorano la qualità della vita in casa. Il mercato ha risposto con prodotti sempre più evoluti, disponibili in diverse dimensioni, forme e materiali, capaci di adattarsi sia a piccoli giardini sia a terrazze di dimensioni adeguate. Questa flessibilità ha contribuito a rendere le piscine fuori terra una scelta concreta per chi desidera uno spazio dedicato al relax senza affrontare lavori strutturali complessi. Allo stesso tempo, il design si è evoluto, offrendo modelli esteticamente curati che si integrano con l'arredo esterno, superando l'idea di una soluzione puramente funzionale.

VANTAGGI CONCRETI TRA PRATICITÀ, COSTI E VERSATILITÀ

Uno dei principali punti di forza delle piscine fuori terra è rappresentato dalla semplicità di installazione, che nella maggior parte dei casi non richiede permessi edilizi complessi, soprattutto se la struttura è temporanea e non fissata in modo permanente al suolo. Questo aspetto consente di ridurre tempi e costi, rendendo l'investimento più sostenibile rispetto a una piscina interrata. Anche la manutenzione risulta generalmente più semplice, grazie a sistemi di filtrazione integrati e a una gestione dell'acqua meno impegnativa in termini di volumi. Dal punto di vista economico, il prezzo d'acquisto è sensibilmente inferiore, con una gamma che varia in base a dimensioni, materiali e accessori, permettendo di trovare soluzioni adatte a diversi budget. Un altro vantaggio rilevante è la possibilità di smontare la piscina a fine stagione, caratteristica particolarmente apprezzata in contesti in cui lo spazio deve essere utilizzato in modo flessibile durante l'anno. Inoltre, queste strutture possono essere installate anche in contesti dove non sarebbe possibile realizzare una piscina tradizionale, come terreni in pendenza o superfici già pavimentate, a patto che siano adeguatamente livellate. La versatilità rappresenta quindi uno degli elementi chiave del loro successo, insieme alla possibilità di personalizzazione attraverso rivestimenti, scalette, coperture e sistemi di illuminazione.

LIMITI STRUTTURALI E ASPETTI DA VALUTARE PRIMA DELL'ACQUISTO

Nonostante i numerosi vantaggi, le piscine fuori terra presentano anche alcuni limiti che è importante considerare prima di procedere all'acquisto. Il primo riguarda la durata nel tempo, generalmente inferiore rispetto alle piscine interrate, soprattutto per i modelli entry level realizzati in materiali più leggeri. Anche la stabilità e la resistenza dipendono fortemente dalla qualità della struttura e dalla corretta installazione, che deve avvenire su una superficie perfettamente piana e compatta. Dal punto di vista estetico, sebbene il design sia migliorato, alcune soluzioni possono risultare meno integrate rispetto a una piscina interrata, soprattutto in contesti di pregio. Un altro aspetto da considerare è la profondità limitata, che può ridurre le possibilità di utilizzo, rendendo queste piscine più adatte al relax che al nuoto vero e proprio. Anche la capienza ridotta implica una gestione più attenta del numero di persone contemporaneamente presenti in acqua. Inoltre, è necessario prestare attenzione alla sicurezza, soprattutto in presenza di bambini, adottando dispositivi come coperture e scalette removibili. Non va infine sottovalutato l'aspetto normativo: in alcune situazioni, soprattutto per installazioni di lunga durata o di grandi dimensioni, possono essere richieste autorizzazioni specifiche a livello comunale.

TRA EVOLUZIONE DEL DESIGN E NUOVE PROSPETTIVE DELL'OUTDOOR LIVING

Le piscine fuori terra stanno vivendo una fase di evoluzione che le sta trasformando da soluzione temporanea a elemento stabile del progetto outdoor. I modelli più recenti puntano su materiali più resistenti, come acciaio e legno trattato, e su finiture curate che le rendono parte integrante dell'arredo da giardino. In molti casi vengono inserite all'interno di vere e proprie piattaforme in legno o deck, creando ambienti coordinati con zone relax, solarium e aree lounge. Questa integrazione risponde a una visione più ampia dell'abitare, in cui gli spazi esterni diventano un'estensione naturale della casa. Anche la tecnologia gioca un ruolo sempre più importante, con sistemi di filtrazione più efficienti, coperture automatiche e accessori che migliorano l'esperienza d'uso. La crescente attenzione alla sostenibilità ha inoltre portato allo sviluppo di soluzioni che riducono il consumo di acqua ed energia, come pompe a basso consumo e sistemi di trattamento più avanzati. In questo scenario, la piscina fuori terra si conferma una scelta sempre più consapevole, capace di coniugare esigenze pratiche, comfort e attenzione al budget, pur richiedendo una valutazione attenta delle proprie necessità e delle caratteristiche dello spazio disponibile.

PULIZIA E SVUOTAMENTO FOSSE BIOLOGICHE

PULIZIA TUBAZIONI DOMESTICHE, CIVILI E INDUSTRIALI

PULIZIA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

VIDEOISPEZIONI, RILIEVI E RIPRISTINI NON INVASIVI

cosper
SERVIZI ECOLOGICI dal 1980

TELEFONO 0481.76480

EMAIL info@cosper.it

ORARI UFFICIO LUN-VEN 8.30-17.00

via XXV Aprile/Zona Artigianale | Turriaco (GO)

www.cosper.it

METTI LA PULIZIA NELLE NOSTRE MANI

Soluzioni tecniche e scelte progettuali per schermare il calore estivo senza oscurare gli ambienti

Proteggere la casa dal sole e valorizzare al meglio i vantaggi della luce naturale

Proteggere la casa dal sole significa intervenire prima che il calore entri negli ambienti, lavorando sulle superfici esposte e sui punti più critici come finestre e vetrate. Le schermature solari rappresentano la soluzione più efficace e immediata, soprattutto nei mesi estivi quando l'irraggiamento diretto può aumentare sensibilmente la temperatura interna. Tende da sole, pergole bioclimatiche, frangisole e veneziane esterne consentono di filtrare la luce mantenendo comunque una buona illuminazione naturale. A differenza delle tende interne, queste soluzioni bloccano i raggi solari prima che attraversino il vetro, riducendo anche il surriscaldamento degli ambienti. I sistemi orientabili permettono di regolare l'intensità della luce in base all'orario della giornata, evitando l'effetto buio tipico delle schermature tradizionali. La scelta dei materiali e dei colori incide sulle prestazioni: tessuti tecnici chiari riflettono meglio luce e calore, contribuendo a mantenere più freschi gli spazi interni. Anche le pellicole solari applicate ai vetri rappresentano una soluzione discreta, in grado di ridurre l'abbagliamento senza compromettere la visibilità verso l'esterno. Intervenire sulle schermature significa migliorare il comfort abitativo e ridurre l'uso di sistemi di raffrescamento artificiale.

INFISSI E VETRI, ALLEATI INVISIBILI DEL COMFORT DOMESTICO

Un ruolo centrale nella protezione della casa dal sole è svolto dagli infissi e dalla qualità dei vetri, elementi spesso sottovalutati ma determinanti per il benessere interno. Le moderne tecnologie permettono di utilizzare vetri selettivi o basso emissivi, progettati per limitare l'ingresso del calore pur lasciando passare la luce naturale. Questo tipo di soluzione consente di mantenere ambienti luminosi senza l'effetto serra tipico delle superfici vetrate non trattate. Gli infissi di nuova generazione garantiscono una migliore tenuta termica e riducono le dispersioni, contribuendo a mantenere stabile la temperatura interna. Anche la dimensione e l'orientamento delle finestre influiscono sulla quantità di luce e calore che entra in casa: esposizioni a sud e ovest richiedono maggiore attenzione nella scelta delle protezioni. Intervenire sugli infissi non significa necessariamente affrontare lavori invasivi, poiché esistono soluzioni retrofit che migliorano le prestazioni senza sostituire completamente le strutture esistenti. L'obiettivo resta quello di trovare un equilibrio tra luminosità e protezione, evitando ambienti bui e poco vivibili durante l'estate.

TESSUTI E ARREDI, FILTRARE LA LUCE CON ELEGANZA

All'interno degli ambienti, la gestione della luce passa anche attraverso la scelta di tessuti e arredi, elementi che contribuiscono a creare un'atmosfera fresca e accogliente. Le tende leggere, realizzate in lino, cotone o fibre tecniche, permettono di diffondere la luce in modo uniforme evitando contrasti eccessivi e fastidiosi riflessi. A differenza delle soluzioni oscuranti, queste opzioni filtranti lasciano passare la luminosità naturale riducendo al tempo stesso l'intensità dei raggi solari. Anche i colori giocano un ruolo fondamentale: tonalità chiare e neutre riflettono la luce e contribuiscono a mantenere gli ambienti visivamente più freschi. L'arredamento può essere ripensato in funzione della stagione, privilegiando materiali leggeri e superfici meno assorbenti rispetto al calore. Tappeti pesanti, tessuti scuri e complementi ingombranti possono accentuare la sensazione di caldo, mentre soluzioni più essenziali favoriscono una migliore circolazione dell'aria. La disposizione dei mobili incide sulla percezione della luce, soprattutto nelle stanze più esposte, dove è utile evitare ostacoli che impediscano alla luminosità di diffondersi in modo omogeneo.

STRATEGIE PROGETTUALI

Oltre alle soluzioni tecniche, esistono strategie naturali e progettuali che permettono di proteggere la casa dal sole in modo sostenibile e duraturo. La presenza di piante, alberi e pergolati verdi rappresenta una barriera naturale contro l'irraggiamento diretto, contribuendo a ridurre la temperatura degli ambienti interni. Le piante rampicanti possono essere utilizzate per ombreggiare facciate e balconi, creando un microclima più fresco senza oscurare la luce. Anche la ventilazione naturale gioca un ruolo fondamentale: favorire il ricambio d'aria nelle ore più fresche della giornata aiuta a mantenere un buon livello di comfort interno. L'utilizzo di colori chiari per pareti esterne e superfici esposte consente di riflettere i raggi solari, limitando l'accumulo di calore. In fase progettuale, l'inserimento di logge, porticati o schermature architettoniche permette di controllare l'ingresso della luce in modo efficace. L'attenzione al rapporto tra interno ed esterno diventa centrale, soprattutto in contesti urbani dove l'esposizione al sole è spesso intensa.

hai cose da VENDERE o COMPRARE??

COSE di altre CASE

Mercatino dell usato

- mobili
- elettrodomestici
- lampadari e illuminazione
- quadri e oggetti d'arte
- servizi di piatti e bicchieri
- soprammobili
- altro...

INQUADRA PER RAGGIUNGERCI SU GOOGLE MAPS

Viale D'Annunzio 29/b, Trieste Tel. 040.3229504 Lun-Sab 9:30-12:30 / 15:30 - 19:00

Pratici e immediati, i climatizzatori portatili rappresentano una risposta concreta al caldo estivo

Climatizzatori portatili, soluzione contro il caldo

Con l'arrivo delle alte temperature, sempre più persone cercano soluzioni rapide per raffrescare gli ambienti domestici senza affrontare lavori invasivi o costi elevati. In questo scenario, i climatizzatori portatili si sono ritagliati uno spazio importante grazie alla loro facilità di utilizzo e alla possibilità di essere installati senza interventi strutturali. A differenza dei sistemi fissi, questi dispositivi non richiedono opere murarie né unità esterne permanenti, rendendoli particolarmente adatti a chi vive in affitto o in contesti dove non è possibile modificare la facciata dell'edificio. Il loro funzionamento si basa su un principio simile a quello dei climatizzatori tradizionali, con un circuito frigorifero interno che sottrae calore all'aria e lo espelle all'esterno attraverso un tubo flessibile. Proprio questo elemento rappresenta una condizione essenziale per il corretto utilizzo, perché il tubo deve essere posizionato verso una finestra o un'apertura per evitare che il calore resti all'interno. La praticità di questi apparecchi si traduce anche nella possibilità di spostarli facilmente da una stanza all'altra, adattandoli alle esigenze quotidiane.

QUANDO RISULTANO DAVVERO EFFICACI

I climatizzatori portatili esprimono il loro massimo potenziale in ambienti di dimensioni contenute, ben isolati e con una gestione attenta delle aperture verso l'esterno. Stanze di piccola o media metratura, come camere da letto o studi, rappresentano il contesto ideale per ottenere risultati apprezzabili in termini di comfort termico. La presenza di infissi efficienti e la riduzione delle infiltrazioni d'aria contribuiscono a mantenere stabile la temperatura, evitando dispersioni che comprometterebbero l'efficacia del raffrescamento. Anche l'esposizione dell'ambiente gioca un ruolo determinante: locali esposti direttamente al sole per molte ore richiedono uno sforzo maggiore da parte del dispositivo, con un conseguente aumento dei consumi energetici. Un altro elemento da considerare è la corretta installazione del tubo di scarico, che deve essere ben sigillato per impedire il rientro dell'aria calda dall'esterno. In queste condizioni, il climatizzatore portatile riesce a garantire un abbassamento della temperatura percepita e un miglioramento del comfort, soprattutto nelle ore più critiche della giornata.

LIMITI E ASPETTI DA VALUTARE

Nonostante i vantaggi in termini di praticità, i climatizzatori portatili presentano alcune criticità che è necessario considerare prima dell'acquisto.
Uno degli aspetti più evidenti riguarda la rumorosità, generalmente superiore rispetto ai sistemi split tradizionali, poiché tutte le componenti del dispositivo sono concentrate in un'unica unità interna. Questo elemento può incidere sul comfort, soprattutto durante l'utilizzo notturno. Anche l'ingombro rappresenta un fattore da valutare, in particolare negli spazi ridotti dove ogni elemento deve essere ben integrato con l'arredo. Dal punto di vista energetico, questi dispositivi possono risultare meno efficienti rispetto ai climatizzatori fissi, con un rapporto tra consumo e resa che varia in base al modello e alle condizioni d'uso. Inoltre, la necessità di mantenere una finestra leggermente aperta per il passaggio del tubo può ridurre l'efficacia complessiva, soprattutto se non si utilizzano sistemi di isolamento adeguati. Infine, è importante considerare la capacità di raffrescamento espressa in BTU, scegliendo un modello proporzionato alla superficie da climatizzare per evitare prestazioni insufficienti o sprechi energetici.

UNA SCELTA CONSAPEVOLE

La diffusione dei climatizzatori portatili risponde a un'esigenza concreta di flessibilità e rapidità, ma la loro efficacia dipende in larga parte dal modo in cui vengono utilizzati e dal contesto abitativo in cui vengono inseriti. Non rappresentano una soluzione universale, bensì un'alternativa valida in situazioni specifiche, dove l'installazione di un impianto fisso non è possibile o conveniente. Per ottenere il massimo beneficio, è fondamentale valutare attentamente le caratteristiche dell'ambiente, la dimensione degli spazi e le condizioni di isolamento termico.
Anche le abitudini quotidiane incidono sul risultato finale, perché un utilizzo consapevole, come la chiusura delle persiane nelle ore più calde o la limitazione delle fonti di calore interne, può migliorare significativamente le prestazioni del dispositivo. In questo quadro, il climatizzatore portatile si configura come una soluzione pratica e accessibile, capace di offrire sollievo dal caldo se inserita in una strategia più ampia di gestione del comfort domestico.

Idee funzionali e di design per vivere gli spazi esterni anche nelle ore più calde

Creare ombra in giardino con soluzioni pratiche

Creare zone d'ombra in giardino rappresenta oggi una necessità concreta, legata non solo al comfort ma anche alla vivibilità quotidiana degli spazi esterni durante i mesi più caldi. Le strutture fisse, come pergole e gazebo, sono tra le soluzioni più efficaci e durature. Realizzate in legno, alluminio o ferro, consentono di coprire aree dedicate al relax o alla convivialità, garantendo protezione costante dal sole. Le pergole bioclimatiche, in particolare, permettono di regolare l'intensità della luce grazie a lamelle orientabili, offrendo un controllo preciso della ventilazione e della temperatura. Anche le coperture con teli tecnici o policarbonato rappresentano un'alternativa valida, capace di filtrare i raggi UV senza oscurare completamente lo spazio. Dal punto di vista estetico, queste strutture si integrano facilmente con l'architettura della casa, contribuendo a valorizzare il giardino come estensione naturale degli ambienti interni. La scelta dei materiali e delle finiture gioca un ruolo determinante, soprattutto quando si punta a un risultato armonico e coerente con il contesto. Non meno importante è l'aspetto normativo: in alcuni casi, l'installazione di strutture permanenti richiede autorizzazioni specifiche. Investire in una soluzione fissa significa puntare su stabilità e durata nel tempo, trasformando il giardino in uno spazio pienamente vivibile.

SOLUZIONI MOBILI E FLESSIBILI PER OGNI ESIGENZA

Accanto alle strutture permanenti, esistono numerose soluzioni mobili che permettono di creare ombra in modo pratico e versatile, adattandosi alle diverse esigenze della giornata. Gli ombrelloni restano una delle opzioni più diffuse grazie alla loro facilità di utilizzo e alla possibilità di spostarli in base all'inclinazione del sole. I modelli a braccio laterale garantiscono una copertura più ampia e una maggiore libertà di movimento sotto la zona ombreggiata.

Le vele ombreggianti rappresentano invece una soluzione contemporanea e scenografica, capace di coniugare funzionalità ed estetica. Realizzate in tessuti tecnici resistenti agli agenti atmosferici, possono essere installate tra pareti, pali o alberi, creando giochi di luce e ombra suggestivi. Anche le tende da sole, soprattutto quelle a bracci estensibili, sono molto utilizzate per proteggere terrazze e giardini adiacenti all'abitazione. Questo tipo di soluzioni si rivela ideale per chi desidera flessibilità senza rinunciare al comfort. È importante scegliere materiali resistenti ai raggi UV e all'umidità per garantire una lunga durata nel tempo.

IL RUOLO DELLA VEGETAZIONE NATURALE NELL'OMBREGGIATURA

Un'alternativa sostenibile e di grande impatto estetico è rappresentata dall'utilizzo della vegetazione per creare zone d'ombra naturali. Gli alberi costituiscono la soluzione più efficace nel lungo periodo, grazie alla loro capacità di abbassare la temperatura circostante attraverso l'evapotraspirazione.

Specie come tiglio, acero o gelso offrono una chioma ampia e compatta, ideale per schermare i raggi solari durante le ore più calde. Anche le piante rampicanti possono essere impiegate con successo, soprattutto se abbinate a pergole o grigliati. Glicine, vite americana e bougainville, oltre a garantire ombra, contribuiscono a creare un ambiente suggestivo e ricco di colore. La scelta delle specie deve tenere conto del clima, dell'esposizione e dello spazio disponibile. Un giardino progettato con attenzione alla componente vegetale consente di ottenere un microclima più fresco e piacevole. Le piante richiedono comunque tempo per svilupparsi e cure costanti, soprattutto nei primi anni.

PROGETTARE L'OMBRA TRA COMFORT E SCENOGRAFIA

Creare ombra in giardino significa progettare uno spazio capace di offrire comfort e bellezza. La disposizione degli elementi, la scelta dei materiali e l'integrazione tra soluzioni artificiali e naturali contribuiscono a definire l'identità dell'ambiente esterno. Un progetto ben studiato tiene conto dell'orientamento del giardino, del percorso del sole e delle aree maggiormente utilizzate durante la giornata. In questo modo è possibile individuare i punti strategici in cui intervenire per ottenere il massimo beneficio.

Anche l'aspetto scenografico riveste un ruolo importante: vele sovrapposte e strutture leggere possono trasformare una semplice area verde in uno spazio elegante. L'illuminazione serale permette di valorizzare le zone d'ombra anche dopo il tramonto, creando atmosfere suggestive. L'obiettivo è realizzare un ambiente armonico e funzionale, capace di migliorare la qualità della vita all'aperto.

DAL 2014
ALLGREEN SRL
PASSIONE VERDE
La tua impresa di giardinaggio a Trieste
Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia

REALIZZAZIONE GIARDINI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

POTATURA E ABBATTIMENTI

REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI
SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO
Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it

Ordine, conservazione corretta e funzionalità

L'arte dell'organizzazione che semplifica la cucina

Una dispensa davvero funzionale nasce da una progettazione attenta, capace di adattarsi alle abitudini quotidiane e alla tipologia di alimenti utilizzati. Non esiste un modello universale, ma un principio chiaro: ogni elemento deve avere una collocazione logica e facilmente accessibile. L'organizzazione parte dalla suddivisione per categorie, distinguendo tra prodotti secchi, conserve, snack, farine, legumi e ingredienti di uso frequente. Questa classificazione consente di ridurre i tempi di ricerca e di avere sempre sotto controllo ciò che si possiede. Fondamentale è anche la disposizione verticale degli spazi, sfruttando ripiani regolabili per adattarsi a contenitori di diverse altezze. I prodotti più utilizzati devono essere posizionati all'altezza degli occhi, mentre quelli meno frequenti possono trovare posto nei ripiani più alti o più bassi. Anche la profondità dei ripiani incide sull'efficienza: scaffali troppo profondi rischiano di far dimenticare ciò che si trova sul fondo. In questi casi, l'uso di contenitori estraibili o cestelli aiuta a mantenere visibilità e accessibilità. Una dispensa ben progettata non è solo ordinata, ma consente di prevenire sprechi alimentari, evitando acquisti duplicati. L'obiettivo è creare un sistema intuitivo, che renda ogni operazione immediata.

CONTENITORI E CONSERVAZIONE, LA CHIAVE PER MANTENERE QUALITÀ E FRESCHEZZA

La scelta dei contenitori rappresenta uno degli aspetti più rilevanti per una dispensa efficiente e sicura. Gli alimenti devono essere conservati in modo adeguato per preservarne qualità, gusto e durata nel tempo. I contenitori ermetici in vetro o plastica alimentare certificata permettono di proteggere i prodotti dall'umidità, dagli insetti e dalla contaminazione esterna. Il vetro, in particolare, garantisce una conservazione neutra, senza alterare sapori e odori, oltre a essere facilmente lavabile e riutilizzabile. Per farine, pasta, riso e cereali, è importante utilizzare recipienti chiusi che evitino l'assorbimento di umidità, una delle principali cause di deterioramento. Le etichette svolgono un ruolo fondamentale: indicare il contenuto e la data di apertura aiuta a monitorare la freschezza e a rispettare i tempi di consumo. Anche le conserve e i prodotti confezionati devono essere sistemati con attenzione, evitando l'esposizione diretta alla luce e a fonti di calore. La temperatura ideale di una dispensa si mantiene tra i 10 e i 20 gradi, in un ambiente asciutto e ben ventilato. Un corretto sistema di conservazione contribuisce non solo alla qualità degli alimenti, ma anche alla sicurezza alimentare domestica. L'uso di contenitori uniformi, oltre a migliorare l'estetica, facilita l'ordine e l'ottimizzazione degli spazi.

ROTAZIONE DEGLI ALIMENTI E GESTIONE DELLE SCORTE SENZA SPRECHI

Uno degli errori più comuni nella gestione della dispensa riguarda l'accumulo disordinato di prodotti, spesso destinati a scadere prima di essere utilizzati. Per evitare sprechi, è fondamentale applicare il principio della rotazione degli alimenti, noto anche come "first in, first out": ciò che viene acquistato prima deve essere consumato per primo. Questo sistema richiede una disposizione strategica, in cui i prodotti più vecchi vengono portati in avanti e quelli nuovi collocati dietro. La verifica periodica delle scadenze diventa un'abitudine indispensabile, utile per mantenere la dispensa sempre aggiornata. Una pianificazione settimanale dei pasti aiuta a utilizzare in modo consapevole gli ingredienti disponibili, riducendo acquisti superflui. Anche la gestione delle scorte deve essere equilibrata: accumulare grandi quantità può sembrare conveniente, ma aumenta il rischio di sprechi se non si ha una reale necessità. Creare una lista aggiornata dei prodotti presenti in dispensa permette di avere una visione chiara e di acquistare solo ciò che serve. Questo approccio favorisce un consumo più sostenibile e responsabile. La dispensa diventa così uno strumento di organizzazione domestica, capace di ottimizzare tempi e risorse.

Quando la dispensa diventa funzionale

Oltre agli aspetti pratici, l'organizzazione della dispensa incide anche sulla percezione visiva e sul comfort della cucina. Uno spazio ordinato facilita le attività quotidiane e contribuisce a creare un ambiente più piacevole. L'utilizzo di contenitori coordinati, divisori e organizer consente di mantenere tutto in ordine, evitando il caos visivo. Anche la disposizione cromatica può avere un impatto, creando un effetto armonico che rende la dispensa più leggibile. Gli accessori come alzatine, cestini e supporti girevoli aiutano a sfruttare ogni centimetro disponibile, migliorando l'accessibilità. La praticità si traduce in gesti semplici e veloci, riducendo il tempo necessario per preparare i pasti. Una dispensa ben organizzata consente di avere sempre sotto controllo le quantità e di individuare subito ciò che serve. Anche la pulizia risulta più agevole, grazie a una disposizione ordinata che evita accumuli di polvere e residui. Mantenere l'ordine richiede costanza, ma con un sistema ben strutturato diventa un'abitudine naturale. La dispensa smette così di essere uno spazio secondario e si trasforma in un elemento centrale della cucina, capace di migliorare l'efficienza domestica e la qualità della vita quotidiana.

DAL MINIMO AL MASSIMO
IN POCHE ORE
FERRAMENTA
DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

abitare
PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO
MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC
CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI
STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO
Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643

Specie, strategie e scelte progettuali per spazi verdi

Giardini resilienti, piante che sfidano il caldo forte

Le estati sempre più lunghe e caratterizzate da temperature elevate stanno trasformando il modo di concepire gli spazi verdi, rendendo necessario un approccio più consapevole nella scelta delle piante e nella progettazione del giardino. Parlare di giardini resilienti significa pensare a sistemi vegetali in grado di adattarsi a condizioni climatiche difficili, riducendo al minimo il fabbisogno idrico e la manutenzione. Non si tratta soltanto di selezionare specie resistenti, ma di creare un equilibrio tra terreno, esposizione e varietà botaniche. Il suolo, ad esempio, gioca un ruolo fondamentale: un terreno ben drenato evita ristagni e favorisce lo sviluppo radicale anche in condizioni di siccità. Allo stesso tempo, la pacciamatura rappresenta una soluzione efficace per trattenere l'umidità e proteggere le radici dal surriscaldamento. Anche l'orientamento del giardino e la presenza di zone d'ombra naturali o artificiali contribuiscono a migliorare la sopravvivenza delle piante. In questo scenario, il giardino non è più solo un elemento estetico, ma diventa un ecosistema progettato per resistere e adattarsi. La resilienza nasce da un insieme di scelte integrate che guardano al lungo periodo, sempre più diffuse anche nelle aree urbane.

LE PIANTE MEDITERRANEE, ALLEATE NATURALI CONTRO IL CALDO

Tra le specie più indicate per affrontare il caldo estremo, le piante mediterranee rappresentano una scelta ideale per chi vive in aree caratterizzate da estati aride e soleggiate. Si tratta di varietà che si sono evolute in ambienti difficili, sviluppando adattamenti che permettono di ridurre la perdita d'acqua e resistere a lunghi periodi senza pioggia. Tra queste spiccano lavanda, rosmarino, salvia e timo, piante aromatiche che uniscono resistenza e valore estetico. Le loro foglie coriacee o ricoperte da una sottile peluria limitano la traspirazione, mentre le radici profonde consentono di attingere acqua negli strati più bassi del terreno. Accanto alle aromatiche trovano spazio arbusti come lentisco, oleandro e mirto, ideali per creare siepi resistenti e decorative. Non mancano piante ornamentali come agave e aloe, capaci di immagazzinare acqua nei tessuti e sopravvivere a condizioni estreme. Il loro utilizzo permette di ridurre i consumi idrici senza rinunciare alla qualità estetica dello spazio verde.

SUCCULENTE E GRAMINACEE, SOLUZIONI MODERNE E DECORATIVE

Accanto alle piante mediterranee, un ruolo sempre più importante nei giardini resilienti è ricoperto da succulente e graminacee ornamentali, che uniscono resistenza e design contemporaneo. Le piante succulente, come cactus, echeveria e sedum, accumulano acqua nei tessuti e riducono al minimo il fabbisogno idrico, risultando ideali per contesti urbani e giardini a bassa manutenzione. Le graminacee, invece, offrono movimento e leggerezza, creando effetti scenografici anche con pochi elementi. Specie come pennisetum, festuca e stipa tollerano bene il caldo e si adattano a diversi tipi di terreno, mantenendo un aspetto decorativo anche nei periodi più critici. L'abbinamento tra succulente e graminacee consente di realizzare composizioni moderne, dinamiche e sostenibili. Queste piante richiedono interventi minimi, riducendo tempi e costi di manutenzione e garantendo un giardino interessante durante tutto l'anno.

GIARDINI RESILIENTI CON PIANTE MEDITERRANEE, SUCCULENTE E GRAMINACEE RIDUCONO CONSUMI IDRICI, RESISTONO AL CALDO E GARANTISCONO ESTETICA E SOSTENIBILITÀ

GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ACQUA E MANUTENZIONE SOSTENIBILE

Oltre alla scelta delle piante, la resilienza di un giardino passa da una gestione intelligente delle risorse, in particolare dell'acqua. L'irrigazione deve essere studiata in modo mirato, privilegiando sistemi a goccia che riducono gli sprechi e garantiscono un apporto costante alle radici. Anche il momento dell'irrigazione è determinante: intervenire nelle prime ore del mattino o in tarda serata limita l'evaporazione e migliora l'efficacia. La raccolta dell'acqua piovana rappresenta una soluzione sostenibile utile nei periodi di siccità. Un altro elemento fondamentale è la manutenzione, che nei giardini resilienti si riduce grazie alla scelta di specie adatte al clima. Potature mirate, controllo delle infestanti e una corretta gestione del terreno permettono di mantenere il giardino in salute senza interventi invasivi, favorendo un equilibrio duraturo.

GeiBi
25 ANNI
D'esperienza al vostro servizio
DISINFESTAZIONI
CALABRONE
CIMICE DA LETTO
PRONTO INTERVENTO
334.1195076

Tappezzeria Sponza
Ci occupiamo della realizzazione di letti, divani e poltrone su misura
La Tappezzeria Sponza nel cuore di Trieste, nasce come piccola bottega artigiana. Con il tempo abbiamo abbiamo ideato e realizzato lavori sempre più curati, facendo attenzione ai particolari e allo stile, riuscendo a soddisfare le crescenti esigenze della clientela.
Attualmente il suo punto di forza è la capacità di esaudire sia le richieste del privato, con arredamenti personalizzati e su misura, che quelle degli hotel, con arredamenti in serie ma di classe.
Inoltre realizziamo letti, divani e poltrone su misura, con sedili e spalliere a molle che valorizzano i cuscini in piuma d'oca; divani e poltrone direttamente su disegno, rivestimenti e sfoderabili con stoffe scelte dal cliente, materassi in lana e tendaggi di tutti i tipi su misura, nell'ampia varietà dei campionari da visionare nel nostro showroom.

Via Franca, 20/A - Trieste - 348 8273392

Materiali naturali, colori e funzionalità guidano un nuovo modo di vivere gli spazi costieri

Casa al mare, oltre gli stereotipi: come arredare con stile e autenticità

Arredare una casa al mare significa spesso confrontarsi con un immaginario consolidato fatto di conchiglie, timoni decorativi e palette dominate da blu e bianco. Un approccio che, se abusato, rischia di appiattire l'identità degli spazi rendendoli prevedibili e poco personali. Le tendenze più attuali dell'interior design invitano invece a rileggere l'ambiente costiero in chiave contemporanea, partendo dal contesto e dalla luce naturale. La casa al mare può diventare un'estensione del paesaggio circostante, senza ricorrere a simbolismi evidenti. Il primo passo è evitare gli elementi decorativi stereotipati e privilegiare una progettazione coerente, dove ogni scelta ha una funzione precisa. La semplicità diventa così un valore progettuale, capace di valorizzare gli spazi senza appesantirli. Anche la distribuzione degli arredi gioca un ruolo fondamentale: ambienti più liberi, meno ingombri e una maggiore fluidità tra interno ed esterno contribuiscono a creare una sensazione di leggerezza. In questo contesto, la casa non racconta il mare in modo didascalico, ma lo richiama attraverso atmosfere, materiali e percezioni. Il risultato è un ambiente autentico, che riflette il luogo senza imitarlo in maniera forzata. L'attenzione si sposta così dalla decorazione alla qualità dello spazio.

MATERIALI NATURALI E TEXTURE LEGGERE

Uno degli elementi chiave per arredare una casa al mare con equilibrio è la selezione dei materiali. Legno chiaro, fibre naturali come lino, cotone e rattan, oltre a superfici materiche come la pietra o la ceramica artigianale, contribuiscono a creare un ambiente coerente con il contesto costiero. La scelta dei materiali non è solo estetica, ma anche funzionale: in ambienti esposti a umidità e salsedine è importante puntare su soluzioni resistenti e facili da mantenere. Il legno trattato, ad esempio, garantisce durata nel tempo senza rinunciare al calore visivo. I tessuti leggeri favoriscono la traspirabilità e contribuiscono a mantenere una temperatura più confortevole negli spazi interni. Anche le superfici opache e naturali aiutano a evitare riflessi eccessivi, migliorando la qualità della luce. L'uso di texture diverse permette di arricchire l'ambiente senza ricorrere a decorazioni superflue. Un intreccio di fibre, una ceramica lavorata o un tappeto in juta possono diventare elementi caratterizzanti. La combinazione di materiali deve essere studiata per creare armonia e continuità. L'obiettivo è costruire uno spazio accogliente, dove ogni elemento dialoga con gli altri.

COLORI ISPIRATI AL PAESAGGIO, NON AI CLICHÉ

La scelta cromatica rappresenta uno degli aspetti più delicati nell'arredamento di una casa al mare. Se il binomio blu e bianco resta una soluzione immediata, oggi si preferisce ampliare la palette ispirandosi ai colori reali del paesaggio costiero. Sabbia, tortora, verde salvia, beige, terracotta e tonalità polverose contribuiscono a creare ambienti più sofisticati e meno scontati. Queste cromie permettono di mantenere una forte connessione con l'ambiente esterno senza cadere nella banalità. Anche le sfumature del legno e della pietra diventano parte integrante della palette, contribuendo a un effetto complessivo più armonico. L'uso del colore può essere calibrato attraverso accenti discreti, evitando contrasti troppo marcati. Pareti neutre e arredi dai toni naturali aiutano a valorizzare la luce, elemento centrale nelle case al mare. Le superfici chiare, inoltre, amplificano la luminosità e rendono gli ambienti più ariosi. L'inserimento di colori più intensi può avvenire attraverso dettagli, come cuscini o complementi, senza compromettere l'equilibrio generale. Questa scelta consente di aggiornare facilmente lo stile nel tempo. Il risultato è uno spazio elegante, capace di trasmettere calma e benessere.

FUNZIONALITÀ E COMFORT

Oltre all'estetica, una casa al mare deve rispondere a esigenze pratiche legate alla stagionalità e alla fruizione degli spazi. L'arredamento deve essere pensato per favorire il comfort, la facilità di manutenzione e la versatilità. Mobili resistenti, superfici lavabili e soluzioni salvaspazio rappresentano scelte strategiche per garantire una gestione semplice della casa. Gli spazi devono essere progettati per accogliere momenti di relax, convivialità e vita quotidiana, senza rinunciare alla funzionalità. Anche l'organizzazione degli ambienti è fondamentale: zone living aperte, connessioni dirette con terrazze e giardini e arredi modulari permettono di adattare la casa a diverse esigenze. L'inserimento di elementi pratici come docce esterne, contenitori per attrezzature da spiaggia o sedute facilmente spostabili migliora l'esperienza abitativa. La ventilazione naturale deve essere favorita attraverso una disposizione intelligente degli spazi e degli infissi. Anche la scelta degli elettrodomestici può incidere sul comfort, privilegiando modelli efficienti e silenziosi. L'obiettivo è creare una casa che sia realmente vivibile, diventando un ambiente che accompagna i ritmi estivi senza complicazioni.

Materiali, manutenzione e design guidano una scelta destinata a durare nel tempo

Mobili da esterno resistenti e durevoli

La scelta dei mobili da esterno parte inevitabilmente dai materiali, elemento che incide in modo determinante sulla durata e sulla resa nel tempo. Legno, metallo, plastica e fibre sintetiche rappresentano le opzioni più diffuse, ciascuna con caratteristiche specifiche da valutare in base all'utilizzo e all'ambiente. Il legno, ad esempio, è molto apprezzato per il suo valore estetico e per la capacità di integrarsi con il contesto naturale, ma richiede trattamenti periodici per resistere all'umidità e ai raggi UV. Tra le essenze più resistenti si distinguono teak e acacia, naturalmente protette dagli agenti atmosferici. L'alluminio, invece, è leggero, non arrugginisce e garantisce una buona durata nel tempo con una manutenzione minima. Il ferro e l'acciaio offrono solidità, ma necessitano di trattamenti anticorrosione per evitare il deterioramento. Le resine plastiche e il polipropilene rappresentano una soluzione pratica e spesso economica, ideali per chi cerca leggerezza e facilità di pulizia. Le fibre sintetiche intrecciate, come il rattan artificiale, combinano estetica e resistenza, risultando particolarmente adatte per arredi da giardino e terrazzo.

RESISTENZA AGLI AGENTI ATMOSFERICI, IL VERO BANCO DI PROVA

Un mobile da esterno deve affrontare quotidianamente sole, pioggia, vento e sbalzi di temperatura, elementi che nel tempo possono compromettere la struttura e l'aspetto. La resistenza agli agenti atmosferici rappresenta quindi un criterio fondamentale nella fase di acquisto. I raggi UV, ad esempio, tendono a scolorire superfici e tessuti, rendendo indispensabile la presenza di trattamenti protettivi specifici. L'umidità e la pioggia possono provocare rigonfiamenti nel legno non trattato o ossidazione nei metalli non adeguatamente protetti. Anche il vento può incidere, soprattutto per arredi leggeri o non ancorati, aumentando il rischio di danneggiamento. I materiali di qualità sono progettati per resistere a queste sollecitazioni, grazie a verniciature, trattamenti e tecnologie che ne migliorano la durata. I tessuti utilizzati per cuscini e rivestimenti, come quelli in poliestere trattato o acrilico, sono spesso idrorepellenti e resistenti allo scolorimento. È importante verificare sempre le caratteristiche tecniche dichiarate dal produttore, evitando soluzioni non certificate. La scelta deve tenere conto anche della posizione dell'arredo, che può essere più o meno esposta agli agenti esterni.

COMFORT E FUNZIONALITÀ

Oltre alla resistenza, i mobili da esterno devono garantire comfort e funzionalità, elementi che incidono direttamente sull'esperienza d'uso. Sedute ergonomiche, tavoli stabili e superfici facili da pulire rappresentano aspetti fondamentali nella scelta. Il design non è solo una questione estetica, ma riguarda anche la praticità e l'adattabilità degli arredi agli spazi disponibili. Soluzioni modulari e componibili permettono di configurare l'ambiente in base alle esigenze, risultando particolarmente utili in terrazzi e giardini di dimensioni variabili. I cuscini devono essere sfoderabili e realizzati con materiali resistenti, in grado di mantenere forma e colore nel tempo. Anche la facilità di movimentazione può fare la differenza, soprattutto per chi necessita di spostare frequentemente i mobili. I tavoli allungabili e le sedute impilabili rappresentano una scelta intelligente per ottimizzare lo spazio. La presenza di dettagli come piedini regolabili o superfici antiscivolo contribuisce a migliorare la stabilità e la sicurezza. Un arredo ben progettato deve essere in grado di coniugare estetica e funzionalità, adattandosi alle abitudini quotidiane senza risultare ingombrante.

MANUTENZIONE E DURATA NEL TEMPO, INVESTIRE CON CRITERIO

La durabilità dei mobili da esterno dipende non solo dai materiali scelti, ma anche dalla manutenzione nel corso degli anni. Anche i prodotti più resistenti necessitano di cure periodiche per mantenere inalterate le proprie caratteristiche. Il legno, ad esempio, richiede oliatura o verniciatura per preservare la superficie e proteggerla dall'umidità. I metalli devono essere controllati per evitare la formazione di ruggine, intervenendo tempestivamente in caso di piccoli segni di usura. Le superfici in plastica o resina possono essere pulite facilmente con acqua e detergenti neutri, mantenendo nel tempo un aspetto ordinato. Anche i tessuti necessitano di attenzione, soprattutto durante i periodi di inutilizzo, quando è consigliabile riporli in luoghi asciutti. L'utilizzo di coperture protettive rappresenta una soluzione efficace per ridurre l'esposizione agli agenti atmosferici, prolungando la vita degli arredi. Durante la stagione invernale, quando possibile, è preferibile riporre i mobili in ambienti coperti. Una corretta manutenzione consente di preservare l'investimento iniziale e garantire un utilizzo prolungato.

PONTONI
udito & tecnologia

L'APPARECCHIO ACUSTICO **100% INVISIBILE***

Indossalo sempre, anche mentre dormi o sotto la doccia.

*quando indossato

CHIAMA E PROVA GRATIS LYRIC™

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

.